

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO del TERRITORIO e dell'AMBIENTE
DIPARTIMENTO dell'AMBIENTE
L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 “Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10/04/1978, n. 2 “Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 “Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana”;
- VISTA** la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. n. 777/Area I^/S.G. del 15/11/2022 di costituzione del Governo della Regione Siciliana, con il quale la dott.ssa Elena Pagana è stata designata Assessore preposto all'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTO** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 “Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa”;
- VISTA** la legge regionale 22/02/2019, n. 1 e in particolare l'art. 36 “Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi”;
- VISTA** la legge regionale 21/05/2019, n. 7 “Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa” come modificata dall'art. 1 della legge regionale 07/07/2020, n. 13;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 09 del 05/04/2022 recante l'emanazione del Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale n. 19/2008 e ss.mm.ii., con il quale è stato approvato tra gli altri il nuovo funzionigramma del Dipartimento Regionale dell'Ambiente (nel seguito D.R.A.);
- VISTO** il D.D.G. n. 579 del 22/06/2022 con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;
- VISTA** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 2799 del 19/06/2020 con il quale, in esecuzione della deliberazione di G.R n. 256 del 14/06/2020, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.A.;
- VISTO** il D.D.G. n. 563 del 15/06/2022, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” del D.R.A.;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

- VISTA** la Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
- VISTA** la Direttiva 2018/2001/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 11/12/2011, concernente la promozione dell'energia da fonti rinnovabili;
- VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;
- VISTO** il decreto legislativo 29/12/2003, n. 387 “Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativo alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;
- VISTO** il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e in particolare la parte seconda “Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;
- VISTO** il decreto 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;
- VISTO** il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”;
- VISTO** il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 15 marzo 2012 “Definizione e quantificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione delle modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle province autonome (c.d. BurdenSharing)”;
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. 30/03/2015 “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. 24/12/2015 “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;
- VISTO** il decreto dell'11 maggio 2015 del Ministero dello Sviluppo Economico, attuativo dell'articolo 40 comma 5 del D.Lgs. 28/2011, con il quale viene assegnato al Gestore Servizi Energetici (GSE) il compito del monitoraggio annuale degli obiettivi stabiliti con il decreto 15 marzo 2012;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 13/01/2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164”;
- VISTO** il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con cui sono stabiliti gli obiettivi nazionali al 2030 sull'efficienza energetica, sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di CO2, nonché gli obiettivi in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo della mobilità sostenibile;
- VISTO** il decreto legislativo 08/11/2021, n.199, recante “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”;

- VISTA** la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 91 "Norme sulla valutazione d'impatto ambientale", con il quale, tra l'altro, l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;
- VISTO** il decreto assessoriale A.R.T.A. 17/05/2006, n. 11142 "Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole";
- VISTA** il Piano energetico ambientale regionale siciliano (PEARS) approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1 del 3/2/2009, emanata con DPRS 9/3/2009, pubblicato nella GURS n. 13 del 27/3/2009, nonché il relativo aggiornamento, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 67 del 12/2/2022 ed emanato con decreto del Presidente della Regione Siciliana 24/3/2022, n. 4, reg. dalla Corte dei Conti in data 8/6/2022, al n. 6;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana 18/07/2012, n. 48 "Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5 della legge regionale 12/05/2010, n. 11";
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)", con la quale l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 del Dirigente Generale D.R.A., recante disposizioni operative in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l'art. 91 "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale", come integrato dall'art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3 e l'art. 98 "Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa";
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;
- VISTA** la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante "Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche"
- VISTO** il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell'art. 91 della l.r. n. 9/2015 come integrato dall'art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la "Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale" (di seguito "C.T.S.");
- VISTI** i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati *in primis* dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27/05/2016 ed in ultimo dal decreto assessoriale n. 116/Gab del 27/05/2022;
- VISTO** il decreto assessoriale n.170/GAB del 26/07/2022, con il quale vengono prorogati fino al 31/12/2022 i componenti della C.T.S. nominati con D.A. n. 311/GAB del 23/07/2019;
- VISTO** il decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16/04/2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9/07/2015, n.114" che ha introdotto al D.Lgs.152/2006 l'art.27-*bis* riguardante il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (nel seguito P.A.U.R.);
- VISTA** la nota protocollo n. 23797 del 09/04/2019 del Dirigente Generale del DRA con la quale sono state diramate le prime linee di indirizzo in materia di procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006;
- VISTA** la delibera di Giunta di Governo n. 239 del 27/06/2019 con la quale, è stato approvato il Regolamento di attuazione della riorganizzazione dei Dipartimenti Regionali, a seguito della quale è stata attribuita

al Servizio 1 - ora denominato “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” - del Dipartimento Regionale dell’Ambiente, anche la competenza del P.A.U.R., di cui all’art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006;

- VISTO** il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;
- VISTO** il D.D.G. del 26/03/2020, n. 195 con il quale è stato approvato il Protocollo di Intesa ed il suo Allegato Tecnico, sottoscritto in data 06 febbraio 2020 dal Direttore Generale di ARPA Sicilia e dal Dirigente Generale del D.R.A., finalizzato all’espletamento della Verifica di Ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza regionale;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione d’impatto ambientale (V.I.A.) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)” con la quale si individua nel Dipartimento Regionale dell’Ambiente l’Autorità competente all’adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA ex art.19 del D.Lgs. 152/2006, nonché all’adozione degli ulteriori provvedimenti, relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art.12 D.Lgs.152/2006), Screening di valutazione di incidenza ex art.5 D.P.R. n.357/1997 e valutazione preliminare, di cui all’art.6, comma 9, del D.Lgs. n.152/2006;
- VISTO** il decreto Interassessoriale del 18/08/2020, n. 234/Gab/A.R.T.A. di questo Assessorato e dell’Assessorato Regionale dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, con il quale questo Assessorato è stato individuato quale struttura regionale competente a presidiare le attività inerenti al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed è stato altresì definito il pertinente iter procedurale;
- VISTA** la legge regionale 15/04/2021, n. 9 e in particolare l’art. 73 rubricato “Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, con cui è stato disposto sia di aumentare da 30 a 60 il numero di commissari della C.T.S., sia di articolare la medesima C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 17/06/2021 “Attuazione della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, con cui sono state disciplinate sia l’articolazione della C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia (Ambiente - Energia - Pianificazione Territoriale), sia l’organizzazione e la gestione interna delle attività e le modalità di distribuzione dei carichi di lavoro della medesima C.T.S.;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 265/Gab del 15/12/2021, con il quale a far data dal 01/01/2022 si è provveduto all’attualizzazione dell’organizzazione della C.T.S. in precedenza regolamentata dal decreto assessoriale n. 57/Gab del 28/02/2020 oggi abrogato;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d’incidenza (V.INC.A.), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U.R.I. del 28 dicembre 2019, n. 303”;
- VISTO** l’Accordo Interdipartimentale D.I.D. n. 403 del 11/05/2022, tra il Dipartimento dell’Ambiente e il Dipartimento dell’Agricoltura, con il quale viene stabilito “l’iter procedurale da adottarsi con riferimento ai progetti sottoposti all’acquisizione del parere del Dipartimento dell’Agricoltura nell’ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e per i quali è previsto il procedimento finalizzato all’emissione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) disciplinato dall’art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006”;
- VISTA** legge 25 maggio 2022, n. 13 “Legge di stabilità regionale 2022-2024”. Legge 25 maggio 2022, n. 14 “Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2022-2024” (G.U.R.S. n.24 del 28/05/2022 Parte I);
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 28115 del 25/05/2020, con la quale il Sig. Alessandro Migliorini nella qualità di legale rappresentate della Società MINEO ENERGIA S.R.L (nel seguito Proponente) ha

presentato all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, n.q. di "Autorità Competente", istanza di VIA ai sensi dell'art. 23, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e l'avvio del procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (in seguito PAUR), ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, per la realizzazione ed esercizio del progetto di *"Realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile denominato "MINEO" di potenza pari a 150 MWp e delle relative opere connesse e infrastrutture strettamente necessarie all'esercizio dell'impianto, ivi comprese le opere di rete, da ubicarsi in località Petrasa, nel Comune di Mineo (CT)"* proposto dalla Società MINEO ENERGIA S.R.L, con sede legale in Milano (MI), Via Arrigo Boito n. 8, C.A.P. 20121 (C.F. e P.IVA 11066980969 e PEC: mineoenergia@legalmail.it);

- VISTA** la documentazione e gli elaborati progettuali trasmessi dal Proponente di cui all'elenco prodotto, e depositati nel Portale Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>) con n. id. da 24255 a 24364, con assegnazione Codice procedura 869 - Classifica CT_027_IF00869;
- VISTA** la documentazione relativa al pagamento degli oneri istruttori dovuti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 33 D. Lgs. 152/2006, e dell'art. 91 L.R. 9/2015 che ne quantifica gli oneri per tipologia autorizzatoria;
- VISTA** la nota prot. n. 31012 del 05/06/2020, del Servizio 1 DRA, recante comunicazione di avvio procedibilità dell'istanza, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e pubblicazione sul Portale Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>) della documentazione trasmessa dal proponente a corredo della predetta istanza prot. DRA n. 28115/2020;
- VISTA** la nota prot. 46334 del 10/08/2020 con la quale il Servizio 1 ha comunicato la pubblicazione dell'avviso al pubblico ai sensi dell'art 27-bis, comma 4 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- PRESO ATTO** che nei termini previsti dal comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;
- VISTA** la nota prot. 40328 del 01/07/2020 (prot. DRA 37140 del 02/07/2020) con la quale TERNA ha comunicato che in data 25/03/2020 con lettera TERNA/P20200020318 è stato reso il parere di rispondenza ai requisiti di cui al Codice di Rete (Codice Pratica 201800449);
- VISTA** la nota prot. 20286 del 07/07/2020 (prot. DRA 38419 del 07/07/2020) con la quale SNAM ha comunicato che le opere ed i lavori di che trattasi non interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società;
- VISTA** la nota prot. 33353 del 28/09/2020 (prot DRA n 56240 del 28/09/2020) con la quale il D.A.S.O.E. ha rilasciato parere favorevole;
- VISTA** la nota prot. 11631 del 17/11/2020 (prot. DRA 67655 del 18/11/2020) con la quale il Consorzio Bonifica 9 di Catania ha comunicato che per quanto di competenza le aree indicate nel progetto sono fuori dal comprensorio del Consorzio;
- VISTA** la nota prot. 38401 del 18/11/2020 (prot DRA n 67750 del 18/11/2020) con la quale il Servizio X del Dipartimento Regionale dell'Energia (DRE) ha comunicato, ai sensi degli art. 112 e 120 del R.D. n. 1775/1933 il proprio nulla osta all'accoglimento della richiesta in esame, condizionato alle osservazioni contenute nel parere reso dal Distretto Minerario di Catania con nota prot. n. 32846 del 06/10/2020;
- VISTA** la nota prot. 11283 del 06/04/2021 (prot DRA n 20631 del 07/04/2021) con la quale il Servizio 3 del DRE ha comunicato la procedibilità della pratica e richiesto integrazioni ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica di cui all'art. 12, comma 3, del D.Lgs n. 387/2003 e s.m.i. e dell'art. 5 del D.lgs. n. 28/2011;
- ACQUISITO** il Parere Istruttorio Intermedio (P.I.I.) n. 37/2021 della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) reso nella seduta plenaria del 12/05/2021 recante richiesta di integrazioni e di revisione del progetto, notificato al Proponente con nota prot. DRA n. 32552 del 19/05/2021;
- VISTA** la Pec del 14/06/2021 (prot. DRA 39557 del 15/06/2021) con la quale il Proponente ha richiesto la disponibilità ad un incontro con la C.T.S., al fine di potere chiedere dei chiarimenti in merito alla documentazione integrativa da depositare rispetto ad alcuni punti indicati nel P.I.I., ed una proroga dei

termini per la presentazione della documentazione richiesta, ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs 152/2006;

- VISTA** la nota prot. 41023 del 18/06/2021 con la quale il Servizio 1 DRA ha accolto la suddetta richiesta di proroga per integrare la documentazione richiesta;
- VISTA** la nota del 16/07/2021 (prot. DRA 49602 del 19/07/2021) con la quale il Proponente ha riscontrato quanto richiesto nel P.I.I. della C.T.S. n 37/2021 del 12/05/2021 depositando la documentazione integrativa nella Sezione Integrazioni del Portale, con n. id da 8664 a 8709, evidenziando la rimodulazione del progetto a seguito della riduzione del numero di pannelli e conseguente minore occupazione di suolo a parità di potenza in immissione;
- VISTA** la nota del 25/08/2021 (prot. DRA 57735 del 26/08/2021) con la quale il Proponente ha trasmesso ulteriori integrazioni volontarie al P.I.I. n 37/2021 relative allo studio specialistico agronomico, depositate nella Sezione Integrazioni con n. id. 9740 e 9741;
- VISTA** la nota prot. n. 63321 del 20/09/2021 con la quale il Servizio 1 DRA ha comunicato l'indizione e convocazione della *prima* riunione della Conferenza di Servizi ("CdS") in seno al procedimento per il rilascio del P.A.U.R., ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii;
- VISTA** la nota 20979 del 22/09/2021 (prot DRA 64078 del 22/09/2021) con la quale il Comando Marittimo Sicilia - Sezione Demanio, per quanto di competenza e relativamente ai soli aspetti di natura demaniale, ha comunicato nulla contro la realizzazione dell'opera in argomento;
- VISTA** la nota prot. 24307 del 23/09/2021 (prot DRA 64468 del 23/09/2021) con la quale il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Catania ha comunicato che l'intervento non ricade nel campo di applicazione del D.P.R. 151/2011;
- VISTA** la nota prot. 31142 del 29/09/2021 (prot. DRA 65988 del 29/09/2021) con la quale il Servizio 3/DRE ha comunicato nuovamente la procedibilità della pratica e richiesto integrazioni;
- VISTA** la nota prot. n. 15340/3818 del 01/10/2021 (prot. DRA 66643 del 01/10/2021) con la quale il Comune di Vizzini ha reso, per quanto ricadente nel proprio territorio, parere urbanistico favorevole;
- VISTA** la nota prot. 31357 del 01/10/2021 (prot. DRA 66832 del 04/10/2021) con la quale il Servizio 8 – URIG del DRE ha trasmesso il Nulla Osta reso già con nota prot. n. 32543 del 02/10/2020;
- VISTA** la nota prot. 15570 del 04/10/2021 (prot. DRA 66941 del 05/10/2021) con la quale il Servizio 4 Affari Urbanistici Sicilia Sud Orientale del Dipartimento Regionale Urbanistica (DRU) ha comunicato che, nonostante l'art. 12, c.7, d.lgs. n. 387/2003 e D.M. 10/09/2010, la realizzazione dell'iniziativa necessita dell'approvazione in variante allo strumento urbanistico e, pertanto, ha reso parere di dissenso stante la mancata preventiva produzione della documentazione necessaria e indispensabile ai fini del pronunciamento di competenza in base alla normativa vigente (art. 10 L. 1150/1942 e L.R. n. 19/2020, D.Lgs 152/2006, ecc);
- VISTA** la nota prot. 49805 del 01/10/2021 (prot. DRA 67070 del 05/10/2021) con la quale il 1° Servizio della Città Metropolitana di Catania per quanto di competenza, in linea preventiva, ha comunicato che non si ravvisano elementi ostativi al rilascio della successiva concessione;
- VISTA** la nota prot. n. 31782 del 05/10/2021 (prot. DRA 67222 del 05/10/2021) con la quale il Servizio X del DRE ha confermato il Nulla Osta già reso con nota prot. 38401 del 18/11/2020;
- VISTA** la nota prot. n. 98568 del 01/10/2021 (prot. DRA 67574 del 06/10/2021) con la quale l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania ha rilasciato Nulla Osta con prescrizioni alla realizzazione dell'impianto e delle opere connesse in esame, esclusivamente per gli interventi da realizzare in area sottoposta a vincolo idrogeologico ex R.D.L. 3267/1923;
- RICHIAMATO** il verbale della *prima* riunione della "CdS", tenutasi il 06/10/2021 in via telematica e in modalità audio/video tramite Skype, notificato dal Servizio 1 DRA con nota prot. 68187 del 07/01/2021, nel corso della quale sono stati elencati i pareri, nulla osta e note acquisiti alla data della Conferenza, ed è stato sinteticamente esposto dal progettista il progetto revisionato a seguito del P.I.I. della C.T.S. n. 37/2021 del 12/05/2021;
- VISTA** la nota prot. n. 1070 del 13/01/2022 (prot. DRA 1755 del 13/01/2022) con la quale il Servizio X del DRE, in riferimento alla nota di convocazione della Conferenza di Servizi del 6/10/2021 ha confermato quanto già indicato nella nota prot. n. 38401 del 18/11/2020, ai sensi degli art. 112 e 120

del R.D. 11/12/1933, n. 1775, ed ha reso nulla osta condizionato alle osservazioni contenute nel parere del Distretto Minerario di Catania, di cui alla nota prot. n. 32846 del 06/10/2020;

- VISTA** la nota del 13/01/2022 (prot. DRA 2135 del 17/01/2022) con la quale il Proponente ha comunicato al Consorzio di Bonifica 7 di Caltagirone l'impegno ad assolvere gli oneri richiesti;
- VISTA** la nota prot. 539 del 14/01/2022 (prot. DRA 2302 del 17/01/2022) con la quale la Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania - S14.3 Sezione per i Beni Paesaggistici e Demoetnoantropologici, vista la nota dell'U.O. 4 – Sezione per i Beni Archeologici, prot. n. 5372 del 12/03/2021, ha espresso parere favorevole all'intervento in oggetto con condizioni;
- VISTA** la nota prot. DRA n. 643 del 06/01/2022 con la quale il Servizio 1 DRA ha convocato la *seconda* riunione della "CdS";
- RICHIAMATO** il verbale della *seconda* riunione della "CdS", tenutasi il 18/01/2022 in via telematica e in modalità audio/video tramite Skype, notificato dal Servizio 1 DRA con nota prot. 3425 del 20/01/2022, nel corso della quale sono stati richiamati i pareri, nulla osta e note acquisiti alla data della Conferenza, acquisita la nota prot. 2190 del 18/01/2022 (prot. DRA n. 2894 del 19/01/2022), con la quale ARPA Sicilia ha comunicato di esprimere parere relativamente al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), ha allegato il parere favorevole con prescrizioni reso dall'U.O.C Agenti Fisici prot. 61423 del 30/11/2021 ed ha comunicato relativamente al Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo (PUT) che il documento revisionato RS06REL027S1-REV1 del 26/08/2021 risulta non approvabile in quanto non rispondente al DPR 120/2017;
- VISTA** la nota prot. 10230 del 15/02/2022 (prot. DRA n. 9208 del 15/02/2022) con la quale il Dipartimento Regionale dell'Agricoltura – Servizio 3 Multifunzionalità e Diversificazione in agricoltura – LEADER, ha ritenuto il sito *non idoneo* per le motivazioni ivi contenute;
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n.13946 del 07/03/2022 con la quale il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale - Servizio 5 ha rilasciato, per quanto di propria competenza, nulla osta ai soli fini del parere preventivo;
- VISTA** la nota prot. 80530 del 31/05/2022 (prot. DRA n. 40366 del 01/06/2022) con la quale l'Ufficio del Genio Civile UO3 – Geologia 1 ha espresso parere favorevole di fattibilità ai sensi del D.M. 17/01/2018 (art. 6 par. 12 - fattibilità di opere su grandi aree) al progetto;
- VISTA** la nota prot. DRA n. 40367 del 01/06/2022 con la quale il Servizio 1 DRA ha convocato la *terza* riunione della "CdS";
- VISTA** la nota protocollo n.15671 del 06/06/2022 (prot. DRA n 41735 del 07/06/2022) con la quale il Comando Provinciale Vigili del Fuoco Catania, ha confermato i contenuti di cui alla precedente nota prot. n. 24307 del 23.09.2021 del Comando;
- VISTA** la nota prot. 31290 del 13/06/2022 (prot. DRA 43668 del 13/06/2022) con la quale ARPA Sicilia viste le integrazioni circa il PUT trasmesse dal Proponente ha rappresentato che la nuova documentazione risulta approvabile;
- RICHIAMATO** il verbale della *terza* riunione della "CdS", tenutasi il 14/06/2022 in via telematica e in modalità audio/video tramite Skype, notificato dal Servizio 1 DRA con nota prot. 45854 del 20/06/2022, nel corso della quale sono stati richiamati i pareri, nulla osta e note acquisiti alla data della Conferenza;
- VISTA** la nota prot. n. 31830 del 14/06/2022 (prot. DRA n. 44295 del 15/06/2022) con la quale la Città Metropolitana di Catania - II Dipartimento – 4° Servizio ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto;
- VISTA** la nota prot. n. 9627 del 15/06/2022 (prot. DRA n. 44592 del 15/06/2022) con la quale la Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania ha reiterato il parere favorevole già espresso con nota prot. 539 del 14/01/2022;
- VISTA** la nota prot. n. 79783 del 30/06/2022 (prot. DRA n. 50377 del 06/07/2022) con la quale il MISE ha trasmesso il nulla osta prot. n. 79754 del 30/06/2022 all'avvio della costruzione delle condutture elettriche e opere connesse;
- VISTA** la nota prot. n. 22733 del 19/07/2022 (prot. DRA n. 54495 del 20/07/2022) con la quale il Dipartimento Regionale dell'Energia – Servizio 8, ha comunicato che le varianti progettuali non

sostanziali comunicate dal Proponente risultano ininfluenti ai fini dell'emissione del nulla osta, che pertanto è confermato, con la prescrizione di richiedere a Snam Rete Gas S.p.A. il preliminare nulla-osta ai lavori;

VISTA la nota prot. n. 20458 del 09/11/2022 (prot. DRA n. 81518 del 10/11/2022) con la quale l' Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia – Servizio 6 ha rilasciato l' Autorizzazione Idraulica Unica ai sensi del R.D. n. 523/1904 e delle norme di attuazione del P.A.I. e del P.G.R.A., con le modalità di cui al D.S.G. n. 187 del 23/06/2022;

ACQUISITO il Parere Istruttorio Conclusivo (P.I.C.) n. 409/2022 rilasciato dalla C.T.S. nella seduta del 24/11/2022, trasmesso da quest'ultima al Servizio 1 D.R.A. con nota prot. n.86709 del 29/11/2022 recante l'attestazione delle presenze sottoscritta dal Presidente e dal Segretario della C.T.S., con il quale è stato espresso parere favorevole alla compatibilità ambientale del progetto subordinatamente all'ottemperanza delle prescrizioni ambientali ivi impartite;

PRESO ATTO della dichiarazione ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 resa dal Legale Rappresentante della Società sui professionisti incaricati della redazione del progetto e trasmessa con la nota prot. DRA n. 28115 del 25/05/2020;

RITENUTO sulla base di quanto sopraesposto di poter concludere il procedimento, relativamente alla V.I.A., con l'adozione di un provvedimento positivo con condizioni;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A TERMINE delle vigenti disposizione

DECRETA

Articolo 1

Si esprime **giudizio positivo di compatibilità ambientale (V.I.A.)** ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto denominato “*Realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile denominato “MINEO” di potenza pari a 150 MWp e delle relative opere connesse e infrastrutture strettamente necessarie all'esercizio dell'impianto, ivi comprese le opere di rete, da ubicarsi in località Petrasa, nel Comune di Mineo (CT)*” proposto dalla Società MINEO ENERGIA S.R.L, con sede legale in Milano (MI), Via Arrigo Boito n. 8, C.A.P. 20121 (C.F. e P.IVA 11066980969 e PEC: C: mineoenergia@legalmail.it) a **condizione** che vengano ottemperate le seguenti prescrizioni ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà produrre elaborati opportunamente dettagliati di progetto, adeguato alle condizioni ambientali del presente parere. Il progetto esecutivo dovrà inoltre contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di progetto ed integrativa esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto dovrà essere adeguato alle prescrizioni contenute nei pareri degli Enti intervenuti nella procedura di PAUR con particolare riferimento a quelle contenute nelle note:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prot. n. 67750 del 18.11.2020 del Dipartimento Regionale dell'Energia – Servizio X – Attività Tecniche e Risorse Minerarie; - prot. n. 2302 del 17.02.2021 della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di CT; - prot. n. 40366 del 01.06.202 dell'Ufficio del Genio Civile di CT - UO3 – Geologia 1 –2; - prot. n. 44233 del 15.06.2022 dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia; - prot. n. 3696 del 24.01.2022 e prot. n. 43688 del 13.06.2022 dell'ARPA Sicilia. - Prot. n. 81518 del 10/11/2022 dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico – Serv. 6 - Pareri ed Autorizzazioni Ambientali. <p>Copia dell'avvenuta ottemperanza alle prescrizioni dei pareri degli Enti coinvolti nella procedura PAUR dovrà essere trasmessa all'Autorità Ambientale della Regione Siciliana.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere previsto un piano di rotazione delle specie interessate al mantenimento delle caratteristiche pedologiche zone sottostanti gli impianti unitamente al “Piano di mantenimento della potenzialità agronomica ottimale dei suoli agricoli”</p> <p>Dovranno essere indicati in maniera dettagliata tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica dell'area sulla base di apposti e specifici studi ed elaborati di dettaglio esecutivo e di cantiere.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 4
------------------------------	-------------

Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere prodotti specifici allegati grafici (planimetria, profili, sezioni) relativi alla viabilità esistente e di progetto ecc.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambiente idrico - Vegetazione
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato un progetto esecutivo relativo agli interventi di riqualificazione naturalistica degli impluvi, con interventi di ingegneria naturalistica, prevedendo fasce, di ampiezza di almeno 10 metri per lato lungo gli impluvi utilizzando con specie ripariali coerenti con il contesto pedoclimatico e naturalistico dell'area. Gli interventi dovranno essere corredati da un idoneo Piano di manutenzione che dovrà prevedere il mantenimento della vegetazione ai bordi e all'interno degli impluvi ai fini di una naturale regimazione delle acque.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>Per <u>tutti gli impianti a verde</u> previsti:</p> <p>a) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone o storicizzate e/o colture legnose-agrarie, coerenti con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. Nel caso di utilizzo di colture agrarie, queste dovranno essere alternate con specie vegetali caratteristiche della macchia mediterranea. In particolare, dovrà essere previsto l'uso di specie con dimensioni minime delle piante in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo.</p> <p>b) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone, o da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del D.lgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana (avendo così certezza del germoplasma autoctono) ad eccezione delle specie</p>

	<p>erbacee coltivate per le quali è ammesso l'uso di sementi di origine commerciale di provenienza fuori situ.</p> <p>c) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte del progetto a verde si dovranno prevedere anche specie atte a fornire un'alta diversità entomologica, grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno. Per la componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio che fonti alimentari;</p> <p>d) Gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori.</p> <p>e) Dovrà essere previsto un piano colturale con specifica indicazione delle specie erbacee (prato polifita) che verranno utilizzate, tecniche di impianto e cure colturali al fine di mantenere e migliorare il livello della fertilità dei suoli.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Interventi di mitigazione – Paesaggio e Patrimonio culturale
Oggetto della prescrizione	<p>A tutela delle componenti e dei beni paesaggistici dell'area di progetto si dispone:</p> <p>a) il recupero dei manufatti rurali censito nelle aree di progetto e delle rispettive aree di pertinenza prevedendo adeguate fasce di rispetto della profondità di ml 10 anche con impianti a verde, e che tali fasce presentino analoghe caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Mitigazioni – Vegetazione e Fauna
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere presentato il progetto esecutivo degli interventi di compensazione ed in particolare:</p> <p>a) Gli interventi di riqualificazione naturalistica dovranno interessare tutta</p>

	<p>l'area di proprietà del proponente, con vegetazione autoctona coerente con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. La scelta dovrà essere effettuata attingendo all'elenco specie delle Aree Ecologicamente Omogenee allegate al Piano Forestale Regionale.</p> <p>b) Dovrà essere prevista la riqualificazione naturalistica degli impluvi con interventi di ingegneria naturalistica, prevedendo fasce, di ampiezza almeno 10 metri lungo l'impluvio con specie arbustive coerenti con il contesto pedoclimatico e naturalistico dell'area.</p> <p>c) In relazione alla presenza di bacini idrici, all'interno dell'area, si dovrà prevedere il loro mantenimento e la riqualificazione naturalistica utilizzando specie riparie coerenti con il contesto pedoclimatico dell'area. Dovrà essere prevista una fascia di almeno 10 metri.</p> <p>d) Gli interventi dovranno essere corredati da un idoneo Piano di manutenzione.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	<p>Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili:</p> <p>a) Devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi.</p> <p>b) Ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio.</p> <p>c) Ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, si dovranno quantificare i fabbisogni idrici dell'impianto nelle fasi di cantiere, esercizio e dismissione (compreso

	un calcolo del fabbisogno delle specie impiantate) ed identificare le soluzioni impiantistiche, opportunamente dimensionate, per il recupero ed il riutilizzo delle acque meteoriche.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà redigere una stima dei rifiuti prodotti in fase di cantiere dell'impianto avendo cura di specificare la quantità per ciascuna tipologia di rifiuto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo Acqua – Atmosfera - Rumore
Oggetto della prescrizione	I macchinari usati per le trivellazioni, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche. Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Arpa Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il suolo proveniente dalla Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) dovrà essere conferito presso centro autorizzato di recupero.

	Si dovrà prevedere il ripristino ante operam dei luoghi interessati dalla TOC.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Cantiere
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione del Parco fotovoltaico, e successivamente alle opere di recinzione, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione ambientale previsti ed in particolare le fasce perimetrali vegetate dei cumuli di pietra che non dovranno essere in alcun caso delocalizzati.</p> <p>Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Ante Operam - Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale: Acqua, Rifiuti, Flora, Fauna (Avifauna) e Suolo.
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere integrato il Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam).</p> <p>L'integrazione al PMA dovrà essere predisposta e attuata in accordo con l'ARPA Sicilia per le componenti Acqua, Rifiuti, Flora, Fauna (Avifauna) e Suolo.</p> <p>Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.</p> <p>Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle "Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra" Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035.</p> <p>Le analisi dovranno altresì essere estese prevedendo lo studio della qualità biologica del suolo mediante l'indice QBS-ar (monitoraggio sulla pedofauna).</p>

Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>a) Non dovrà essere alterata la morfologia e l'orografia delle superfici e dei suoli interessati dal progetto.</p> <p>b) Il soprassuolo, sulla base del piano culturale di cui alla condizione n. 6 dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'attività di decespugliamento dovrà essere limitata alla realizzazione di passaggi per gli addetti ai lavori al fine di permettere una maggiore continuità di habitat; è fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici.</p> <p>c) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli; sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.</p> <p>d) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	<p>Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.</p> <p>Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.</p>

Condizione Ambientale	n. 17
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio dell'attività si dovrà:</p> <p>a. Presentare il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi.</p> <p>b. Prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge.</p> <p>c. Presentare il Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi comprensivo degli interventi di ripristino ambientale.</p> <p>d. Rilasciare una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Sicilia. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Articolo 2

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto il parere istruttorio conclusivo (P.I.C.) n.409/2022 della C.T.S. del 24/11/2022 citato in premessa, nel quale sono contenute le motivazioni e le considerazioni su cui si fonda la decisione di cui al precedente art. 2, composto da n. 116 pagine comprensivo del foglio firme presenze della commissione.

Articolo 3

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il presente provvedimento ha un'efficacia

temporale pari a 5 (cinque) anni, decorsi i quali senza che il progetto sia stato realizzato il procedimento di V.I.A. deve essere reiterato fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte di questo Assessorato. Il termine di efficacia del presente atto potrà essere prorogato con il Decreto Assessoriale di rilascio del P.A.U.R..

Articolo 4

Ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. il presente provvedimento, rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al suddetto decreto, dovrà essere compreso nel P.A.U.R. che sarà rilasciato da questo Assessorato una volta acquisiti nell'ambito del relativo procedimento i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, fermo restando che la decisione di concedere i medesimi titoli abilitativi da parte degli Enti/Amministrazioni competenti è assunta sulla base del presente provvedimento.

Articolo 5

Il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.; a tal fine, il progetto esecutivo, rielaborato secondo le condizioni ambientali impartite dal presente decreto ed i pareri resi dagli altri Enti/Amministrazioni competenti, dovrà essere trasmesso a questo Assessorato e ad A.R.P.A. Sicilia per la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali di cui all'art. 1, che sarà svolta secondo quanto previsto dal protocollo d'intesa D.R.A./A.R.P.A. approvato con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020. In assenza di verifica di ottemperanza, non potrà essere autorizzato l'avvio dei lavori. La violazione delle disposizioni di cui al presente articolo comporta l'applicazione delle sanzioni ex art. 29 del D. Lgs. 152/2006.

Articolo 6

Eventuali modifiche al progetto dovranno essere preventivamente trasmesse a questo Assessorato al fine di potere valutare se siano da ritenersi significative a livello ambientale e debbano essere sottoposte alle procedure ambientali di cui al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Articolo 7

L'Autorità competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività, nell'ambito dei propri compiti, dovrà verificare che i lavori vengano eseguiti nel rispetto dei contenuti del progetto approvato con il presente provvedimento e nel rispetto delle condizioni ambientali impartite dal parere ambientale sopra richiamato.

Articolo 8

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., qualora siano accertati inadempimenti o violazioni delle condizioni ambientali ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di VIA, l'Autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni.

Articolo 9

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs 152/2006 il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale della Regione Siciliana (www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-territorio-ambiente/dipartimento-ambiente) nonché, ai sensi dell'art. 68 comma 4 della Legge Regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii., sarà pubblicato nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), Codice Procedura n. 869 ed anche per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana nella forma di avviso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo

Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo, 30/12/2022

F.to L'Assessore
Elena Pagana



- Codice Procedura:** 869
- Sigla progetto:** CT027 IF00869
- Proponente:** Mineo Energia Srl
- Procedimento:** Procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 27 - bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
- OGGETTO:** Progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Mineo" della potenza di 150 MWp sito in località Petrasa, nel Comune di Mineo (CT).

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute nel portale regionale.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 409/2022 del 24/11/2022

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. n. 357 dell'08/03/1997 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*";

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri decaduti;

VISTO il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;



VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29.01.2021, di nomina di n. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28.02.2020. pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti nel Nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n. 24/GAB del 31.01.2022 di nomina di nn. 1 componente ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27.05.2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione della CTS;

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome" (Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006), previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116.

VISTA la nota acquisita al prot. n. 28115 del 25.05.2020 con la quale la Ditta Mineo Energia Srl ha presentato istanza per l'ottenimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27 - bis del D.Lgs. 152/2006, e del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017, per il progetto indicato in oggetto;

VISTA la nota del Servizio 1 – DRA, prot n. 30135 del 03.06.2020, con la quale lo stesso ufficio al fine dell'avvio della procedura invita la ditta a perfezionare il pagamento degli oneri istruttori;

VISTO chela Ditta Mineo Energia srl ha effettuato il pagamento degli oneri istruttori per un importo complessivo di euro 93.510,50 così come richiesto con nota del Servizio 1 prot. n. 30135 del 03.06.2020;

VISTA la nota acquisita al prot. n. 31012 del 05.06.2020, recante "*Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento*" e ribadito che ai sensi del D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Sicilia;

VISTA la nota dell'Ufficio Genio Civile di Catania, acquisita al prot. n. 34998 del 23.06.2020, con la quale lo stesso ufficio in riscontro alla nota prot. n. 31012 del 05.06.2020, recante "*Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento*", comunica che ai fine dell'emissione dell'autorizzazione dovrà essere trasmessa una copia completa di progetto ai sensi degli artt. 17 e 18 della L. 64/74, artt. 93 e 94 del DPR 380/01. E chiede contestualmente all'Amministrazione comunale di Mineo se il progetto



costituisce variante allo strumento urbanistico in quanto dovrà essere trasmesso progetto ai sensi dell'art. 13 della L. 64/74 e art. 89 del DPR 380/01, completo degli allegati previsti nella circolare ARTA n. 28807 del 20.06.2014;

VISTA la nota del Servizio 1 "Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro" dell'Assessorato della Salute, prot. n. 40876 del 20/07/2020, con la quale lo stesso ufficio, ai fini dell'emissione del parere, invita la Ditta alla trasmissione della *Relazione sulla valutazione dei rischi per i lavoratori per l'esposizione a campi elettromagnetici*;

VISTA la nota della Ditta, acquisita al prot. n. 44919 del 04.08.2020, che in riscontro alla nota dell'Ufficio Genio Civile di Catania prot. n°34998 del 23.06.2020, comunica che: *in riferimento agli aspetti strutturali del progetto l'art. 94 del DPR 381/01 dispone, previo l'obbligo del titolo abilitativo all'intervento edilizio, che nelle località sismiche non si possono iniziare lavori senza preventiva autorizzazione scritta del competente ufficio tecnico della Regione; l'autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell'ex art 12 del D. Lgs. N. 387/03 costituisce ove occorra variante allo strumento urbanistico; - il progetto presentato ai fine del rilascio del PAUR ha un livello di dettaglio di progettazione definitiva; - come prescritto dagli artt. 93 e 94 del DPR 380/01 la trasmissione del progetto ai fini della denuncia sismica prevede la nomina di un DL e di una impresa esecutrice, figure che in questa fase di progettazione non possono essere designate; relativamente alle strutture di sostegno dei pannelli fv si considerano dei sistemi di supporto fissi ancorati al terreno mediante pali trivellati e/o infissi ad una profondità congrua atta a garantire la sicurezza e la stabilità; relativamente alla opere in c.a. della sottostazione elettrica di trasformazione sono state previste strutture di fondazione adeguate per le opere elettromagnetiche e il trasformatore MT/AT; a riguardo la campagna di indagini geofisiche eseguite in situ, si compone di n. 5 stendimenti sismici dei quali n. 2 MASW e n. 3 traverse sismiche, si è elaborata una stima dei parametri geotecnici le cui risultanze sono contenute nel documento RS06EPD0012A0_All.12_Report indagini*;

VISTA la nota acquisita al prot. n. 46334 del 10.08.2020, con la quale la Proponente ha chiesto di avviare la fase di consultazione pubblica ai sensi dell'art 27-bis, comma 4, del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

VISTA la nota del Servizio 1 – DRA, prot n. 46451 del 10.08.2020, con la quale lo stesso ufficio chiede alla ditta di dare riscontro alla nota prot. n. 40876 del 20/07/2020 del Servizio 1 "Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro" dell'Assessorato della Salute, provvedendo al caricamento della Relazione sul portale SI-VVI.

VISTA la nota del Comune di Mineo (CT), prot. n. 47108 del 12/08/2020, di pubblicazione degli atti all'Albo pretorio comunale dal 11.08.2020 al 11.10.2020.

VISTA la nota della Ditta, acquisita al prot. n. 54484 del 18.09.2020, che in riscontro alla nota del Servizio 1 "Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro" dell'Assessorato della Salute, prot. n. 40876 del 20/07/2020, trasmette la *Relazione sulla valutazione dei rischi per i lavoratori per l'esposizione a campi elettromagnetici*.

VISTA la nota del Servizio X – Dipartimento dell'Energia, prot. n.55962 del 25/09/2020, che chiede la valutazione da parte del Servizio 6 – Distretto Minerario di Catania in quanto dalla documentazione di progetto si evince che la Cabina di Consegna Utente e la Stazione RTN "Vizzini" ricadono nell'Area di primo livello CT 17.I.

VISTA la nota della Soprintendenza ai BB.CC.AA di Catania, prot. n. 56534 del 29.09.2020, che in riscontro all'ubicazione delle opere di progetto, chiede alla ditta la produzione della Relazione VIARCH e ai sensi del DA 62GAB del 12.06.2019 comunica alla stessa ditta che il progetto dovrà essere sottoposto a specifica valutazione dell'Osservatorio regionale per la Qualità del Paesaggio.



VISTA la nota del Comune di Mineo (CT) – Ufficio LL.PP. e Manutenzioni, prot. n. 59455 del 13.10.2020, con la quale lo stesso ufficio trasmette le seguenti osservazioni: *il Progetto non è conforme urbanisticamente al PRG del Comune di Mineo, trattandosi di un parco fotovoltaico di elevata estensione e non previsto nello stesso; non è stata ne richiesta ne rilasciata alcuna autorizzazione in merito alla realizzazione e posa in opera dei cavidotti ricadenti nelle competenze di questo Ente; non è chiaro il collegamento tra le frazioni degli impianti; non è stato ne richiesto ne rilasciato alcun provvedimento autorizzativo in merito alla realizzazione della di sottostazione; gli impianti ricadono prevalentemente in area con vincolo idrogeologico; il territorio del Comune di Mineo è a forte vocazione agricola, rientra nell'areale di produzione delle eccellenze europee, quali DOP "Monti Iblei" e l'Arancia IGP "Arancia Rossa di Sicilia". Tra le colture più rappresentative, ortaggi da pieno campo (carciofo, fava, cece, melone, anguria, asparago, ...) cereali (grano duro, orzo e avena), leguminose da granella (veccia, favino, favetta, ecc...), olivo, agrumi, melograno ed altre specie arboree. L'impianto fotovoltaico in questione occupa una superficie di terreno agricolo, ad elevata vocazione seminativo-agrumicola, molti dei quali rientranti nel comprensorio irriguo del Consorzio di Bonifica 7 di Caltagirone, quest'ultimo pare non essere tra gli Enti destinatari della comunicazione ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Da quanto esposto la realizzazione di così esteso parco fotovoltaico è destinato a sottrarre alle sue vocazioni produttive e consumare una quantità notevolissima di superficie di terreno agrario ad alta vocazione; il terreno agrario contiguo e coperto dall'impianto fotovoltaico è quasi totalmente impermeabilizzato e non sarà più raggiunto dalle precipitazioni meteoriche per la durata di permanenza dello stesso, ciò potrebbe avere effetti deleteri sulla falda idrica presente ed interferire con la stessa, diminuendo di fatto, a valle, la portata dei pozzi irrigui a servizio delle coltivazioni allocate a valle dell'impianto. Inoltre l'acqua intercettata dai pannelli, soprattutto in caso di precipitazione ad alta intensità, Potrebbe ruscellare verso valle determinando situazioni di pericolo, proprio a ridosso della SS 417, strada strategica ad alta percorrenza. In quest'ultimo caso occorre comprendere bene le opere di regimazione idraulica e la loro capacità di sopportare eventi meteorici eccezionali, con specifici calcolo statistico del tempo di ritorno; bisogna comprendere le modalità di esecuzione della relativa scerbatura periodica, di una così vasta superficie di terreno, con precise garanzie dell'uso dei sistemi meccanici, escludendo l'eventuale impiego ripetuto e pluriennale del diserbo chimico che potrebbe avere effetti pericolosi per l'ambiente e la salute, dovuto proprio al bioaccumulo dei p.a.; dato che sui terreni interessati è facile, soprattutto nel periodo invernale, proprio nei tratti in pendenza, osservare la comparsa di frane superficiali, bisogna valutare con attenzione le indagini geologiche alla luce del diverso utilizzo del suolo, dei lavori di movimento terra e degli accorgimenti tecnici necessari alla installazione degli impianti in questione; si fa rilevare che l'impianto oggetto di valutazione contrasta con le linee guida del Piano Energetico Ambientale della Reg. Siciliana, PEARS 2030, in corso di approvazione, le stesse prevedono che tali impianti trovino collocazione su terreni con caratteristiche diverse da quelle in questione, esattamente la Reg. Siciliana intende favorire la realizzazione di impianti a terra secondo modalità tali da limitare l'impatto ambientale per l'utilizzo del suolo agricolo preferendo le aree dismesse, le are agricole degradate e le aree sequestrate alla criminalità organizzata ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011 n.159; non è chiaro se l'impresa proponente il progetto soggetto a valutazione abbia già ottenuto la STMG o Soluzione Tecnica Minima Generale, che definisce i criteri di allacciamento per impianti fotovoltaici superiori a 1 kWp fino ad impianti di grandi dimensioni.*

VISTA la nota del Servizio 1 – DRA, prot n. 060632 del 17.10.2020, con la quale lo stesso ufficio trasmette alla Ditta proponente la nota del Comune di Mineo (CT), prot. n. 59455 del 13.10.2020.

VISTA la nota dell'Assemblea Territoriale Idrica - Ambito Territoriale Ottimale Catania 2, prot. n. 68027 del 19/11/2020, al fine della formulazione di osservazioni e della segnalazione di eventuali interferenze con gli acquedotti e le reti fognarie in gestione al Comune di Mineo (CT).



VISTA la nota della Ditta, acquisita al prot. n. 68524 del 20.11.2020, che in riscontro alla richiesta della Soprintendenza ai BB.CC.AA di Catania, prot. n. 56534 del 29.09.2020, chiede una proroga dei tempi di consegna della documentazione richiesta fino al 20.01.2021;

VISTA la nota della Ditta, acquisita al prot. n. 988 del 11.01.2021, che in riscontro alla nota del 17/07/2020 prot. n. 26357 del Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico " trasmette il documento *Valutazione del rischio esposizione EMC*;

VISTA la nota della Ditta, acquisita al prot. n. 990 del 11.01.2021, che in riscontro alla nota del 29/09/2020 prot. 11641 della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania, trasmette la seguente documentazione: *RS06REL0026A0 Relazione Mineo; RS06EPD0069A0 Carta della visibilità; RS06EPD0070A0 Carta della visibilità Sud; RS06EPD0071A0 Carta archeologica dei siti noti – Nord; RS06EPD0072A0 Carta archeologica dei siti noti – Sud; RS06EPD0073A0 Carta delle UT – Nord; RS06EPD0074A0 Carta delle UT – Sud; RS06EPD0075A0 Carta archeologica con buffer – Nord; RS06EPD0076A0 Carta archeologica con buffer – Sud; RS06EPD0077A0 Carta del rischio assoluto – Nord; RS06EPD0078A0 Carta del rischio assoluto – Sud; RS06EPD0079A0 Carta del rischio relativo – Nord; RS06EPD0080A0 Carta del rischio relativo – Sud*;

VISTA la nota della Ditta, acquisita al prot. n. 1542 del 13.01.2021, che in riscontro alla nota prot. n. 59455 del 13.10.2020 del Comune di Mineo (CT), trasmette le seguenti controdeduzioni: **1)** *In relazione alla prima osservazione secondo cui “il Progetto non è conforme urbanisticamente al P.R.G. del Comune di Mineo trattandosi di un parco fotovoltaico di elevata estensione non previsto nello stesso”, è pacifico che ciò non possa in alcun modo costituire ostacolo alla costruzione e all’esercizio dell’impianto. Ai sensi dell’art. 12 del D.lgs. 29 dicembre 2003 n. 387 e del punto 15.3 del DM 10 settembre 2010 (“Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”), l’impianto può essere ubicato in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici e, ove occorra, l’Autorizzazione Unica costituisce di per sé variante allo strumento urbanistico, con conseguente possibilità di costruire ed esercire l’impianto così come previsto dal progetto autorizzato. In particolare, in caso di impianti ubicati in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici, considerata la generale compatibilità – sancita dalla legge – di questi impianti con la destinazione agricola dell’area, non è nemmeno necessario che l’Autorizzazione Unica disponga la variante dello strumento urbanistico (punto 15.3 del DM 10 settembre 2010). I parametri urbanistici ed edilizi applicati sono quelli del progetto autorizzato, eventualmente, con effetti di variante allo strumento urbanistico. Pertanto, l’impianto – una volta autorizzato – potrà e dovrà essere realizzato così come previsto dal progetto stesso, indipendentemente dai parametri urbanistici ed edilizi vigenti per la zona interessata o riferibili ad altre zone normate dal vigente strumento urbanistico. In tal senso, peraltro, depongono l’ormai più che consolidata interpretazione giurisprudenziale della norma, nonché la pluriennale prassi applicativa anche della stessa amministrazione regionale siciliana;* **2)** *La seconda contestazione riguarda la circostanza che “Non è stata né richiesta e né rilasciata alcuna autorizzazione in merito alla realizzazione e posa in opera dei cavidotti ricadenti nelle competenze di questo Ente”. La società ha presentato istanza di autorizzazione ai sensi dell’art. 27 bis del d.lgs. 152/2006 – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), il cui comma 1 prevede: “Nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale il proponente presenta all’autorità competente un’istanza ai sensi dell’articolo 23, comma 1, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all’esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso. “Alla luce della citata normativa, pertanto, non può che ritenersi corretta la modalità operativa adottata dalla scrivente;* **3)** *Viene, inoltre contestato nelle osservazioni in questione: “Non è chiaro il collegamento*



tra le frazioni degli impianti”. Sul punto occorre precisare che il collegamento fra le sezioni d’impianto avviene sempre in cavo interrato, così come precisato nell’elaborato “66 RS06EPD0046A0 CV.3 Planimetria impianto con Sezione Cavidotti AT, MT “allegato alla procedura di PAUR e comunque già nella disponibilità di codesto Comune; 4) Ancora il Comune afferma: “Non è stato né richiesto e né rilasciato alcun provvedimento autorizzativo in ordine alla realizzazione della cabina di sottostazione”. Sul punto occorre, ancora una volta, precisare che tutte le opere necessarie alla realizzazione ed esercizio dell’impianto in oggetto, ivi incluse tutte le infrastrutture di connessione alla rete elettrica, sono oggetto del procedimento unico avviato dalla scrivente finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR). Pertanto, anche la stazione di trasformazione e consegna Utente, essendo parte integrante del futuro impianto ed essendo riportata e descritta negli elaborati progettuali, sarà autorizzata nell’ambito del medesimo procedimento. La stazione elettrica RTN, alla quale si collegherà l’impianto, è, invece, già stata autorizzata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto col Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell’agosto 2018, giusta Autorizzazione N. 239/EL-316/275/2018; 5) In merito alla contestazione secondo cui “Gli impianti ricadono prevalentemente in area con vincolo idrogeologico” è opportuno rilevare che le aree della regione sottoposte a vincolo idrogeologico sono regolamentate dal Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923 e dal Regio Decreto n. 1126 del 16 maggio 1926. Orbene, il R.D. N. 3267 del 1923 prevede il rilascio di nulla osta e/o autorizzazioni per la realizzazione di opere edilizie o, comunque, di movimenti di terra, ragion per cui tale vincolo non può – e non deve – ritenersi preclusivo alla realizzazione di impianti a fonte rinnovabile. Il nulla osta per l’esecuzione di lavori in presenza di questo vincolo viene rilasciato dall’Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, a condizione che gli stessi non pregiudichino l’assetto idrogeologico. Nella fattispecie, come si evince dalla sovrapposizione del progetto con il PAI, l’impianto non interferisce con emergenze e/o dissesti di qualsiasi natura geomorfologica. 6) Nella nota in oggetto l’Ente osserva inoltre: “Il territorio del Comune di Mineo è a forte vocazione agricola, rientra nell’areale di produzione delle eccellenze europee, quali l’olio DOP “Monte Iblei” e l’arancia IGP “Arancia rossa di Sicilia”. Tra le colture più rappresentative ortaggi da pieno campo (carciofo, fava, cece, melone, anguria, asparago ecc.) cereali (grano duro, orzo e avena), leguminose da granella (veccia, favino, favetta ecc.) olio, agrumi, melograno e altre specie arboree. L’impianto fotovoltaico in questione occupa una superficie di terreno agricolo, ad elevata vocazione seminativo agrumicola, molti dei quali rientranti nel comprensorio irriguo del Consorzio di Bonifica 7 di Caltagirone, quest’ultimo pare non essere tra gli enti destinatari della comunicazione ai sensi dell’art. 19 D. Lgs. 152/06 3 ss.mm.ii. Da quanto esposto la realizzazione di così esteso parco fotovoltaico è destinato a sottrarre alle sue vocazioni produttive e consumare una quantità notevolissima di superficie di terreno agrario ad alta vocazione” In merito alla presenza di colture di pregio, come già descritto nella relazione agronomica, il territorio di Mineo vanta una produzione agricola in particolare legata all’olio a Denominazione di Origine Protetta - DOP Monti Iblei “Calatino” e alla arancia rossa Indicazione Geografica Protetta - IGP. Ora, nessuna delle aree interessate dall’impianto in progetto è vocata e/o utilizzata per tali produzioni. Relativamente all’olio DOP “Monte Iblei”, come è facilmente riscontrabile dal suo disciplinare, la zona di produzione delle olive destinate alla produzione dell’olio extravergine di oliva a DOP “Monti Iblei”, accompagnata dalla menzione geografica “Calatino” – unica menzione geografica ove è presente il Comune di Mineo – comprende tutto o in parte, il territorio amministrativo dei seguenti comuni: Caltagirone, Grammichele, Licodia Eubea, Mineo, Vizzini, S. Michele di Ganzaria, Mazzarone. Tale Territorio è così delimitato: da una linea che a sud segue il confine della provincia di Catania con la provincia di Ragusa e Siracusa fino alla SS 194; a ovest segue il confine della provincia di Catania con la provincia di Caltanissetta e prosegue con il confine del territorio di S. Michele di Ganzaria con il comune di S. Cono a nord segue Fiume Tempio-Pietrarossa-Margherita-Ferro sino alla SS 417 Catania-Gela; a est segue la SS 194 fino al bivio Vizzini scalo, strada provinciale del bivio Vizzini scalo fino alla SS 417, e da qui fino al fiume Ferro. Per cui l’area d’impianto, che si trova a Nord della SS 417, non è tra quelle vocate a tale



coltivazione e di fatto non è inclusa nel disciplinare. Anche relativamente alla IGP Arancia Rossa, si rileva che essa interessa appezzamenti siti più a valle rispetto l'area di intervento, con cui non vi è alcuna interferenza. D'altra parte, come si evince dallo Studio Specialistico Agronomico (elaborato RS06REL0020A0), le aree risultano allo stato attuale per gran parte coltivate a seminativo, ed in particolare: Area 1 - di circa 190 ettari risulta coltivata ad arboree per circa 8 ettari, a seminativi per circa 55 ettari e per la restante a pascoli degradati; Area 2 - di circa 58 ettari risulta coltivata ad arboree per circa 1.6 ettari, a seminativi per circa 20 ettari e per la restante a pascoli degradati; Area 3 - di circa 7 ettari risulta coltivata a seminativi per tutta l'estensione. In merito all'asserita sottrazione di terreno agrario ad alta vocazione, si rappresenta quanto segue. I terreni occupati dall'impianto fotovoltaico in oggetto non sarebbero sottratti ad alcun utilizzo agricolo considerato che l'indice di sensibilità alla desertificazione dell'area, come si evince dagli stralci cartografici di seguito riportati ed estratti dal SITR Sicilia, è di livello Fragile 3 e Critico 2. Dalla analisi degli indicatori si deduce che la causa principale di tale circostanza è da individuarsi nella scomparsa di vegetazione naturale riconducibile alle colture ed ai sistemi agricoli utilizzati in passato. Ed infatti, dall'indice VQI (Indice qualità della vegetazione), che per i terreni interessati dal progetto è "qualità bassa", risulta evidente che una delle cause è la presenza di colture agrarie con inappropriati metodi di coltivazione. Le pratiche di gestione che alterano le condizioni di vita e di nutrienti degli organismi del suolo, come la lavorazione ripetitiva o la combustione della vegetazione, determinano un degrado dei loro microambienti. A sua volta, ciò si traduce in una riduzione dei microorganismi del suolo, sia nella biomassa che nella diversità. Dove non ci sono più organismi per decomporre la materia organica del suolo e legare le particelle del suolo, la struttura del suolo è facilmente danneggiata dalla pioggia, dal vento e dal sole. Ciò può portare al deflusso delle acque piovane e all'erosione del suolo, rimuovendo il potenziale cibo per gli organismi, cioè la sostanza organica del suolo. Pertanto, il biota del suolo è la proprietà più importante per la fertilità e "quando è privo del suo biota, lo strato più superficiale della terra cessa di essere terreno" (Lal, 1991). A seguito di tali considerazioni, ed in presenza di suoli di fatto degradati per la loro gestione, la realizzazione del parco fotovoltaico, accompagnato ad una corretta gestione del suolo sotto i pannelli, non solo non possono in alcun modo peggiorare la situazione attuale ma anzi consentono di invertire la tendenza del degrado. Infatti, così come riportato nella relazione agronomica allegata al progetto, sono previste alcune tecniche in agroecologia che escludono l'uso di diserbanti e consentono di migliorarne la fertilità. In conclusione, con una oculata gestione del suolo sotto i pannelli durante la vita dell'impianto, non solo si otterrà un bilancio unico positivo ma si potrà contribuire altresì a una significativa riduzione del rischio desertificazione proprio di questi suoli; 7) Il Comune, inoltre, osserva: "Il terreno agrario contiguo e coperto dall'impianto fotovoltaico è quasi totalmente impermeabilizzato e non sarà più raggiunto dalle precipitazioni meteoriche per la durata di permanenza dello stesso, ciò potrebbe avere effetti deleteri sulla falda idrica presente ed interferire con la stessa, diminuendo di fatto, a valle, la portata dei pozzi irrigui a servizio delle coltivazioni allocate a valle dell'impianto. Inoltre l'acqua intercettata dai pannelli, soprattutto in caso di precipitazioni ad alta densità, potrebbe ruscellare verso valle determinando situazioni di pericolo, proprio a ridosso della SS 417, strada strategica ad alta percorrenza. In quest'ultimo caso occorre comprendere bene le opere di regimentazione idraulica e la loro capacità di sopportare eventi meteorici eccezionali, con specifico calcolo statistico del tempo di ritorno". L'osservazione non è conferente e mutua probabilmente da una lettura non corretta degli elaborati progettuali, per cui è opportuno fornire il seguente chiarimento. Come si evince, infatti, dall'elaborato "RS06EPD0051A0 CV.8 particolari costruttivi Pannelli e strutture di sostegno" e dal layout generale, le stringhe sono posizionate ad una distanza di 4 m l'una dall'altra, ed i moduli all'interno delle stringhe hanno una luce di 5 cm per permettere un corretto ancoraggio nelle strutture. Si fa presente che l'inclinazione dei moduli - da 32° a 37° sulla base dell'orografia del terreno - al fine di massimizzare il rendimento degli stessi, fa sì che l'acqua piovana defluisca e si riversi in maniera omogenea lungo tutto il terreno, non modificando il normale flusso delle piogge ante operam. Infatti, la distanza



tra le stringhe e fra i moduli impedisce con tutta evidenza il concentrazione delle acque piovane. Di conseguenza, certamente non potranno essere compromesse falde e/o corsi d'acqua esistenti, né potranno esservi rischi idrogeologici ulteriori; 8) Il Comune, inoltre, rileva: "Bisogna comprendere le modalità di esecuzione della relativa scerbatura periodica, di una così vasta superficie di terreno, con precise garanzie di utilizzo di mezzi meccanici, escludendo l'eventuale impiego ripetuto e pluriennale del diserbo chimico che potrebbe avere effetti pericolosi per l'ambiente e la salute, dovuto proprio al bio accumulo dei p.a.". Sul punto occorre precisare che durante l'esercizio dell'impianto sarà programmata e garantita una ripulitura di campo dalle erbe con mezzi meccanici di diverso livello (es. decespugliatori e/o tagliaerba guidabili) e sarà escluso l'impiego di diserbanti chimici; 9) Il Comune, inoltre, rileva: "Dato che sui tratti interessati è facile, soprattutto nel periodo invernale, proprio nei tratti in pendenza, osservare la comparsa di frane superficiali, bisogna valutare con attenzione le indagini geologiche alla luce del diverso utilizzo del suolo, dei lavori di movimento terra e degli accorgimenti tecnici necessari alla installazione dell'impianto in questione". Orbene, il progetto definitivo oggetto del procedimento per il rilascio del PAUR, comprende tutti gli studi geologici e geomorfologici previsti dalla norma per l'esecuzione delle lavorazioni di cui trattasi. In particolare, è stata condotta una campagna di indagini geofisiche atte a prevenire eventuali eventi franosi superficiali (vedi elaborato RS06EPD0012A0_All.12_Report Indagini); 10) Il Comune, inoltre, afferma: "Si fa presente che l'impianto oggetto di valutazione contrasta con le linee guida del Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana, PEARS 2030, in corso di approvazione, le stesse prevedono che tali impianti trovino allocazione su terreni con caratteristiche diverse da quello in questione, esattamente la Regione Siciliana intende favorire la realizzazione degli impianti a terra secondo modalità tali da limitare l'impatto ambientale e l'utilizzo del suolo agricolo preferendo le aree dismesse, le aree agricole degradate e le aree sequestrate o confiscate alla criminalità organizzata ai sensi del decreto legislativo del 6 settembre 2011 n. 159". Come è noto, il PEARS 2030 della Regione Siciliana è in iter autorizzativo per la sua approvazione. In particolare, si trova nella fase di consultazione ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 152/2006. Successivamente la fase di consultazione, l'autorità competente svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'articolo 14 ed esprime il proprio parere motivato entro il termine di novanta giorni. Detto ciò, si fa rilevare che le aree in oggetto, come illustrato al precedente punto 6, sono prevalentemente aree agricole degradate, incolte ed in serio rischio di desertificazione, per cui totalmente in linea con quanto previsto dalla bozza di PEARS, attualmente in corso di approvazione, oltre che totalmente coerente con le politiche regionali e nazionali di promozione e sviluppo delle fonti rinnovabili, nonché con i vincolanti e obbligatori obiettivi europei di produzione e consumo di energia elettrica rinnovabile che l'Italia dovrà in gran parte raggiungere proprio grazie agli impianti fotovoltaici realizzati su terra; 11) Infine, il Comune rileva: "Non è chiaro se l'impresa proponente il progetto abbia già ottenuto la STMG, o Soluzione Tecnica Minima Generale, che definisce i criteri di allacciamento per impianti fotovoltaici superiori a 1 kWp finì ad impianti di grandi dimensioni" Orbene, la scrivente società ha ottenuto dal gestore di rete Terna la STMG che ha regolarmente accettato, con gli adempimenti del caso, nel maggio 2019. Ciò è certamente rilevabile dalla documentazione progettuale oggetto di PAUR già nella piena disponibilità e conoscenza del Comune: si veda in particolare il documento "RS06ADD0014A0 Terna Preventivo connessione e accettazione FTV 150 MW".

VISTA la nota del Consorzio di Bonifica 7 - Caltagirone, prot n. 3041 del 20.01.2021, con la quale lo stesso ufficio, in riscontro alla nota del Comune di Mineo, prot. n. 141806 del 09.10.2020, ritiene di considerare tale riscontro a carattere puramente informativo non essendo pervenuta alcuna convocazione per il rilascio degli eventuali necessari pareri.



VISTA la nota dell'Ufficio Genio Civile di Catania, prot. n. 10555 DEL 22/02/2021, con la lo stesso ufficio, constatata la carenza di documenti essenziali chiede alla ditta l'integrazione della seguente documentazione: *Titolo di proprietà o equipollente di possesso di terreni interessato dalla connessione in MT; schema dell'Avviso per la pubblicazione presso l'Albo di questo ufficio; attestazione dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso presso uno o più quotidiani a carattere nazionale o locale a termine dell'articolo 52 ter del Testo Unico; versamento di euro 120 alla cassa regionale di Catania; Numero 2 CD vuoti per l'archiviazione della pratica insieme ad una copia degli elaborati tecnici in cartaceo.*

VISTA la nota della Ditta, acquisita al prot. n. 17357 del 22/03/2021, che in riscontro alla nota del prot. n. 10555 del 22/02/2021 dell'Ufficio Genio Civile di Catania, trasmette quanto richiesto.

VISTA la nota del Dipartimento Regionale dell'Energia – Servizio 3 – Autorizzazioni, prot. n. 20631 del 07.04.2021, con la quale lo stesso ufficio in riferimento alla Nota del DRA Protocollo numero 31012 del 5 giugno 2020 con la quale è stata comunicata la procedibilità della pratica in oggetto ma non risulta avanzata a questo Dipartimento Regionale alcuna stanza da parte della società, finalizzata all'avvio del procedimento di autorizzazione unica e invita la società ad attivarsi attenendosi scrupolosamente alla lista di controllo della documentazione necessaria per la procedibilità dalla parte dello scrivente DRE. Inoltre che in assenza della necessaria documentazione, fermo restando la favorevole valutazione della stessa non sarà possibile rilasciare l'autorizzazione unica richiesta.

VISTA la nota del Servizio 1 ARTA, prot. n. 32552 del 19.05.2021, con la quale viene trasmesso al Proponente il PII n. 37/2021 della CTS.

LETTO il Parere Istruttorio Intermedio della C.T.S. n. 37/2020 del 12/05/2021 riportante le seguenti criticità:

1. Occorre dettagliare nel quadro programmatico la coerenza dell'intervento con i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione regionali: Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia; Piano Regionale dei Trasporti; Piano delle Bonifiche delle aree inquinate; Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi.
2. In considerazione all'ubicazione del sito di progetto in area P1 "Pericolosità Bassa", nonché in area a rischio idraulico di tipo P2 "Pericolosità Media" si dovrà provvedere a redigere apposito studio idrologico-idraulico che dimostri la compatibilità fra l'intervento ed il livello di pericolosità esistente ai sensi dell'art. 11 comma 8 delle NTA del PAI.
3. Negli elaborati si ha evidenza delle interferenze con aree sottoposte a vincolo paesaggistico, si chiede di esplicitare la coerenza e compatibilità con le NTA del Piano Paesaggistico delle provincia di Catania relative ai PL 23, PL 24, PL 25 e PL 35. Si evidenzia, inoltre, che nelle aree sottoposte a livello di tutela 3 non è consentita, in particolare, la realizzazione di: nuove costruzioni, aprire strade ad eccezione di quelle necessarie all'organo istituzionale competente per la migliore gestione dei complessi boscati e per le proprie attività istituzionali, non è inoltre consentito la realizzazione di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti. Si chiede di considerare detto aspetto e di esplicitare come la ditta intende superare tali criticità.
4. Si dovrà provvedere a redigere apposito Piano di Cantierizzazione con puntuale dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere e le misure di mitigazione che il Proponente intende adottare al fine di prevenire e/o ridurre i possibili impatti su tutte le componenti ambientali.



5. Si dovrà provvedere a redigere apposito Piano di Monitoraggio Ambientale redatto in conformità con le Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA del Ministero Ambiente.
6. In merito alle gestione terre e rocce da scavo, soprattutto vista la lunghezza del cavidotto, dovrà essere redatto specifico piano ai sensi DPR 120/2017.
7. Si dovrà provvedere a redigere apposito Piano di Dismissione degli impianti ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387. Dovranno essere valutati adeguatamente gli impatti legati alla fase di dismissione degli impianti e dovranno essere forniti dettagliati approfondimenti in merito alle colture agronomiche che il proponente intende realizzare sul sito di intervento.
8. Si chiedono opportuni approfondimenti in merito alla viabilità aziendale, che vengano forniti adeguati elaborati planimetrici con indicazione degli interventi previsti per la realizzazione di nuove strade e quelli sulla viabilità esistente.
9. I pannelli dovranno avere un basso indice di riflettanza, in modo da ridurre il cosiddetto “effetto acqua” o “effetto lago” che potrebbe confondere l’avifauna ed essere utilizzata come pista di atterraggio in sostituzione ai corpi d’acqua (fiumi o laghi).
10. In ogni caso non si potrà procedere ad interventi di movimento terra per modificare l’orografia/pendenza delle aree. Debbono ritenersi vietati tutti gli interventi previsti di ridefinizione orografica.
11. Dovranno essere forniti i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione, inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, fascia arborea sul perimetro ecc.). Si chiede di considerare detto aspetto e di esplicitare come la ditta intende superare tale criticità.
12. Nello studio d'impatto ambientale dovrà essere considerato l'effetto cumulo con altri progetti già realizzati o in previsione di realizzazione in un'area pari ad un raggio di 10 km; nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), gli aspetti percettivi sul paesaggio e il consumo di suolo. Al fine di vagliare gli effetti cumulativi, deve inoltre essere fornito il dimensionamento degli impianti FER limitrofi nonché una relazione dettagliata - anche con relazioni fotografiche - atta a dimostrare gli assunti del proponente in ordine alle caratteristiche dell'area di intervento.
13. Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione “Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018”, ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l’intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime, l’alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l’analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km intorno all’impianto, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione.
14. Dovrà essere approfondita e dettagliata l’analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali. Su questo aspetto dovrà essere effettuata una specifica analisi in merito alle soluzioni impiantistiche (tipologia, distanza tra le stringhe, altezza, ecc) in ordine ai possibili impatti sulle componenti ambientali. La scelta della migliore alternativa deve essere valutata sotto il



profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali ed alle loro interazioni, al fine di confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta. Nella scelta dell'alternativa ragionevole più sostenibile dal punto di vista ambientale, devono essere considerati in particolare gli aspetti relativi al consumo di suolo, paesaggio, vegetazione e fauna.

15. Per l'illuminazione dell'area oggetto dell'intervento occorrerà assicurare l'utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa. L'illuminazione sul perimetro dell'impianto dovrà attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di una volpe o di un istrice) e i fasci luminosi dovranno essere diretti verso il basso. In relazione a tali profili, deve, inoltre, essere trasmesso il progetto degli impianti di illuminazione con gli accorgimenti descritti per ridurre la diffusione luminosa, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto.
16. Non è stato fornito un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli *ante operam* in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati.
17. Deve essere trasmessa idonea planimetria che preveda passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare l'area. I passaggi faunistici dovranno essere progettati (posizione, tipologia, dimensionamento, ecc) sulla base di uno studio sugli habitat e sulle principali specie target.
18. E' necessario integrare gli elaborati di progetto al fine di rappresentare: (i) oltre al puntuale censimento delle specie presenti nelle aree di impianto, il numero di piante eventualmente da espiantare, la tipologia della pianta in rapporto all'età (es: giovane, adulto, secolare), le modalità tecniche di espianto/reimpianto e le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto; (ii) le cure colturali previste e la rappresentazione grafica del punto di reimpianto; (iii) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le fasce di mitigazione - che dovranno essere di almeno 10 metri - con schede di dettaglio che specifichino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì il necessari fabbisogno idrico). Si ribadisce che se nell'area di impianto sono presenti specie tutelate quali l'oliveti, si chiede che venga previsto lo spostamento previa autorizzazione della CC.I.AA. competente ai sensi del D.Lgs. 27 luglio 1945, n. 475 come modificato dal D.P.R 10/06/55 n. 987.
19. Devono essere chiarite - anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del soprasuolo dell'area interessata dall'impianto, prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione dello stesso mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni.
20. Si chiede di valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un vasto intervento di riforestazione e/ di riqualificazione naturalistica che preveda anche un puntuale piano di manutenzione.
21. Deve essere prevista la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato; (ii) dei cumuli di pietre presenti sui terreni con



una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri; (iii) dei bacini idrici con una fascia di rispetto di almeno 10 metri.

22. Occorre produrre un apposito studio idrogeologico e idraulico finalizzato a comprendere gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico-idrogeologico, specificando le eventuali misure di mitigazione previste.
23. Dovrà essere previsto un sistema di regimazione e captazione delle acque superficiali, al fine di mantenere le condizioni di equilibrio idrogeologico preesistenti ed evitare l'effetto dilavamento.
24. Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque; bisogna, inoltre, specificare come sarà garantita un'adeguata protezione degli eventuali corpi idrici presenti.¹²
25. In merito alla presenza nel sito di impianto di manufatti/edifici rurali, si chiede che venga prodotta documentazione fotografica e un elaborato che descriva gli interventi che il Proponente intende adottare sugli stessi.
26. Occorre attestare che non sussistano per l'area oggetto dell'intervento i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003.

VISTA la nota del Proponente, prot. n. 39557 del 15.06.2021, con la quale viene richiesto incontro tecnico alla CTS e proroga dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

VISTA la nota del Servizio 1 ARTA, prot. n. 41023 del 18.06.2021, con cui vengono concessi 30 gg al Proponente per la trasmissione della documentazione integrativa.

VISTA la nota del Servizio 1 ARTA, prot. n. 41549 del 21.06.2021, con la quale viene trasmessa alla CTS la richiesta del Proponente di convocazione di un tavolo tecnico.

VISTA la nota del Proponente, prot. n. 49602 del 19.07.2021, che in riscontro al PII n. 37/2021 trasmette la seguente documentazione: *RS06REL0027A0 R.1 piano preliminare terre e rocce da scavo; RS06REL0028A0 S.1 relazione idrologico-idraulica; RS06REL0029A0 S.1.1 relazione idrologico idraulica appendice risultati delle simulazioni stato di fatto; RS06REL0030A0 S.1.2 relazione idrologico idraulica appendice risultati delle simulazioni stato di progetto; RS06REL0031A0 PNF piano di naturalizzazione e forestazione - RS06REL0032A0 T.1 relazione impatti cumulativi; RS06REL0033A0 U.1 relazione delle alternative di progetto; RS06REL0034A0 V.1 analisi manufatti esistenti e report fotografico; RS06REL0035A0 Relazione Controdeduzioni Parere CTS_Finale; RS06REL0018S1 piano di dismissione e ripristino; RS06REL0019S1 O.1 piano di cantierizzazione e ricadute occupazionali; RS06PMA0001A0 PMA progetto di monitoraggio ambientale; RS06EPD0042S1 CV.1 Planimetria Impianto su Catastale; RS06EPD0050S1 CV.7 Particolari Costruttivi Recinzione e Cannello; RS06EPD0055S1 P.1.1 Studio specialistico floro – faunistico; RS06EPD0081A0 PNF.1 Planimetria Generale; RS06EPD0082A0 PNF.2 Planimetria Interventi di Mitigazione e Salvaguardia; RS06EPD0083A0 PNF.3 Planimetria Interventi di Mitigazione e Salvaguardia; RS06EPD0084A0 PNF.4 Dettaglio Composizioni Vegetali; RS06EPD0085A0 PNF.5 Planimetria Passaggi Faunistici, Bacini Idrici e Pietre di Guado; RS06EPD0086A0 PNF.6 Planimetria Passaggi Faunistici, Bacini Idrici e Pietre di Guado RS06EPD0087A0 PNF.7 Planimetria Estirpazione Frutteti e Reimpianto Specie Tutelate - RS06EPD0088A0 PNF.8 Planimetria Estirpazione Frutteti e Reimpianto Specie Tutelate - RS06EPD0089A0 CV.14 Planimetria generale impianto con fasce di rispetto impluvi, manufatti, ruderi, cumuli di pietra e bacini idrici - RS06EPD0090A0 CV.15 Layout di Cantiere - RS06EPD0091A0 CV.15.1 Layout di Cantiere - RS06EPD0092A0 CV.15.2 Layout di Cantiere - RS06EPD0093A0 CV.15.3 Layout di Cantiere - RS06EPD0094A0*



CV.16 Planimetria delle dismissioni - Opere di ripristino - RS06EPD0095A0 CV.17 Planimetria dei bacini e rete idrografica - RS06EPD0096A0 CV.18 Planimetria dei contorni bagnati con TR100 - RS06EPD0097A0 CV.18.1 Planimetria dei contorni bagnati con TR100 - RS06EPD0098A0 CV.18.2 Planimetria dei contorni bagnati con TR100 - RS06EPD0099A0 CV.19 Planimetria con Attraversamenti e della rete di regimentazione delle acque superficiali - RS06EPD00100A0 CV.19.1 Planimetria con Attraversamenti e della rete di regimentazione delle acque superficiali - RS06EPD00101A0 CV.19.2 Planimetria con Attraversamenti e della rete di regimentazione delle acque superficiali - RS06EPD00102A0 CV.20 Attraversamento circolare tipico - RS06EPD00103A0 CV.20.1 Sezioni tipo rete di regimentazione acque superficiali - RS06EPD00104A0 CV.21 Particolare di Intervento di Trivellazione Orizzontale Controllata Elettrodotta AT - RS06EPD00105A0 CV.22 Planimetria viabilità interna con sezioni stradali e attraversamenti - RS06EPD00106A0 CV.22.1 Planimetria viabilità interna con sezioni stradali e attraversamenti - RS06EPD00107A0 CV.22.2 Planimetria viabilità interna con sezioni stradali e attraversamenti - RS06EPD00108A0 CV.23 Particolari sezioni stradali tipo.

VISTA la nota del Servizio 1 ARTA, prot. n. 57735 del 26.08.2021, di trasmissione alla CTS degli elaborati trasmessi dal Proponente con nota prot. n. 49602 del 19.07.2021.

VISTA la nota del DRE – Servizio 3 Autorizzazioni, prot. n. 65988 del 29.09.2021, con la quale viene comunicato al Proponente che non è stata avanzata alcuna istanza di AU e di non essere stata trasmessa tutta la documentazione utile, pertanto si richiede: *Istanza AU al DRE; DSAN della CCIAA; Attestazione Istituto di credito; Dimostrazione disponibilità giuridica delle aree su cui realizzare gli impianti; Progetto definitivo; Relazione Tecnica; DSAN del Certificato di destinazione urbanistica.*

VISTA la nota del Proponente, prot. n. 67314 del 06.10.2021, con la quale viene trasmessa delega alla partecipazione alla CdS di alcuni tecnici.

VISTA la nota di Arpa Sicilia, prot. n. 67410 del 06.10.2021, con la quale viene trasmessa delega alla partecipazione alla CdS della dott.ssa Barbara.

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino – Serv. 4, prot. n. 67646 del 06.10.2021, con la quale viene trasmessa delega alla partecipazione alla CdS del dott. Calì.

LETTO il verbale della 1 Conferenza di Servizi (prot. n. 68187 del 07 ottobre 2021) e nel quale si riporta quanto segue:

- *L'Ing. Caristia del Consorzio Bonifica 7 di Caltagirone che comunica di avere preso atto dell'intervento progettuale solamente a seguito della Convocazione di questo Servizio all'odierna Conferenza di Servizi e che dalla visione degli elaborati progettuali si riscontrano diverse interferenze con gli impianti di proprietà e gestiti dal Consorzio. Inoltre evidenzia la necessità di quantificare un canone annuo a compensazione dei mancati introiti che provengono dalla emissione di ruoli istituzionali di competenza consortile. A tal riguardo interviene il Dott. Gagliano che propone di fissare un incontro presso l'ufficio del Consorzio al fine di discutere la soluzione tecnica ottimale per superare le interferenze esistenti.*
- *Il Dott. Calì del Servizio 4 dell'Autorità di Bacino rappresentando che dalla visione della documentazione del progetto ci sono diverse interferenze lungo tutto il tracciato del cavidotto che in buona parte interessando corsi d'acqua e sedi stradali. In merito si chiede che vengano prodotte delle planimetrie e sezioni di maggiore dettaglio con documentazione fotografica dei diversi punti di interferenza. Il Proponente può valutare in sede di approfondimento se vada richiesta l'Autorizzazione Idraulica Unica ai sensi del R.D. 523/1904, con le*



modalità riportate nel D.S.G. 50/2021. Per quanto riguarda il PAI il caviodotto interferisce con aree a pericolosità P1 e P2 che non competono a questa Autorità, per cui la stessa non si esprimerà ai fini PAI. Il Dott. Gagliano precisa che per le modalità di attraversamento già individuate in progetto saranno predisposti degli elaborati sulle diverse tipologie atte a superare tali interferenze. Il Dott. Dimino precisa che verrà prodotto nei prossimi giorni un riscontro in merito alle caratteristiche vocazionali dei terreni interessati dall'intervento.

- Il dott. Filetti Dirigente dell'U.O.03 del Genio Civile di Catania interviene ai lavori comunicando di avere depositato nella chat la richiesta di integrazioni che di seguito si riporta. Ai fini della fattibilità geologica di opere su grandi aree si richiede: 1. focalizzazione sulle modalità di smaltimento attuale delle acque meteoriche in tutte le condizioni meteo e delle forme e processi geomorfologici che testimoniano di tale modalità. 2. sulla scorta del rilievo del punto 1 redigere una relazione idrologica-idraulica con le relative adozioni progettuali che garantiscano l'invarianza idraulica e possibilmente idrologica visto che l'area si colloca in un bacino idrografico del Gornalunga tra i più vulnerabili in termini di potenziale di esondazione. Il Dott. Gagliano precisa che gli aspetti richiesti dal Genio Civile U.O.3 sono stati affrontati e quindi prodotti studi relativi a seguito della richiesta di integrazioni della CTS (Elaborati: RS06REL0029A0 S.1.1 - Relazione idrologico idraulica; RS06REL0030A0 S.1.2 - Relazione idrologico idraulica appendice risultati delle simulazioni stato di progetto). Tuttavia si prenderanno contatti con il Dott. Filetti al fine di accertarsi che abbia preso visione dei documenti e nel caso integrare quanto richiesto con la relativa documentazione.
- L'Ing. Condorelli per il Comune di Mineo per ribadire quanto già comunicato con la nota prot. 1051 del 20/01/2021 ossia che l'area d'intervento è inclusa nella delimitazione attuata dal Disciplinare Olio DOP Monti Iblei che definisce l'area geografica "calatino" precisamente all'art. 3, comma 8. In merito al parere reso dal DRU dell'Assessorato Territorio e Ambiente prot. 15570 del 04/10/2021 si ribadisce la necessaria richiesta di variante dello strumento urbanistico. Il Proponente in merito all'Area DOP riscontra che il perimetro rilevato nella carta dell'uso dei suoli relativamente alle coltivazioni DOP è limitrofa ma al di fuori dell'area di impianto. Si riserva comunque di approfondire con il Comune tale problematica. Per quanto riguarda la necessità di procedere con una variante urbanistica ciò non trova applicazione proprio nella norma che autorizza questo tipo di impianti, ossia l'art. 12 del D.Lgs 387/2003. Inoltre, ciò è ulteriormente esplicitato dalla linee guida del D.M. 10/09/2010 e in particolare l'art. 15.3 che chiarisce ove occorra che l'A.U. costituisce di per se variante allo strumento urbanistico. Il dott. Dimino chiede al Proponente se fosse possibile avere un elenco dei terreni (fg. e p.lle) interessati dall'intervento da inviare alla mail agri.diversificazione@regione.sicilia.it, al fine di agevolare il lavoro di competenza. Il Proponente trasmetterà a breve quanto richiesto.
- La Dott.ssa Barbara di ARPA Sicilia comunicando che sono in corso le valutazioni di competenza di questa Agenzia in relazione alla tematica "Agenti Fisici", ed in merito al Progetto di monitoraggio ambientale - RS06PMA0001A0, REV.0 del 12/07/2021. In merito alla tematica della Gestione delle terre e rocce da scavo, è stato valutato dalla U.O.S. Bonifiche il PIANO PRELIMINARE TERRE E ROCCE DA SCAVO - RS06REL0027A0-REV.0 del 12/07/2021, dalla disamina del quale è emerso che la documentazione trasmessa è parzialmente rispondente a quanto previsto nel D.P.R. n. 120/2007, infatti: non è indicata all'interno del Piano la superficie totale coperta dall'impianto da cui poter calcolare i punti di prelievo; analoga considerazione a quanto sopra esposto deve essere fatta per la lunghezza totale dei tracciati da realizzare; risulta conforme il numero di campioni, che dovranno essere eseguiti per tutti i sondaggi alla profondità di tre metri; risulta altrettanto conforme l'elenco degli analiti da ricercare. Il dott. Gagliano precisa che



verranno integrati i due punti mancanti nel Piano Preliminare Terre e Rocce da Scavo.

- *La Dott.ssa Sciannaca del 4° Servizio della Città Metropolitana di Catania per chiedere chiarimenti in merito al fatto che la Ditta ha citato nel SIA la L. n. 29/2015 per indicare aree non idonee alla realizzazione di impianti fotovoltaici ma la legge in riferimento non è attinente. Precisazioni relativamente alla fascia di mitigazione perimetrale prevista nel punto 6.2.10.2 – fase di esercizio pag. 256 del SIA di 5 m ed ancora si chiede di precisare se ciascun sottocampo sarà dotato di una fascia di mitigazione di almeno 10 m. Nell'integrazione è detto che è stata modificata la tipologia dei moduli fotovoltaici con conseguente riduzione degli elementi di circa 60.000. A tal riguardo si chiede se la superficie complessiva dell'impianto sia di 220 ha, suddivisa in tre aree dei quali 120 ha occupati dall'impianto e se tale previsione è rimasta invariata a seguito della riduzione del numero dei moduli. Inoltre, si chiede se in merito al palo di fondazione dei pannelli sono state previste delle soluzioni per evitare eventuale contaminazione del suolo a seguito del rilascio di particelle ferrose da parte del materiale di supporto a seguito dell'azione delle piogge. Prende la parola l'Ing. Moscoloni che per quanto riguarda la relazione del SIA precisa che si tratta di refusi e conferma che la fascia di mitigazione è stata portata a 10 m secondo quanto richiesto dalla C.T.S. nel suo P.I.I. e come può evincersi dalla documentazione integrativa presentata. Per quanto riguarda le fasce di mitigazione dei subcampi le stesse non sono previste in quanto risultano tutte all'interno delle particelle di proprietà della Società. Sono state inserite fasce di perimetrazione lì dove l'impianto confina con particelle non di proprietà. Per quanto riguarda le aree libere a seguito della riduzione dei pannelli la superficie è di circa 153 ha. Verrà comunque predisposta una tabella riepilogativa con le superfici e le relative percentuali di occupazione di aree libere. Le strutture di sostegno dei pannelli presentano un grado di zincatura tale da garantire nel tempo la loro integrità e saranno certificati anche in presenza di piogge acide. Prende la parola il Dott. Pantò dichiarando che le aree di mitigazione, le aree libere e le aree libere nell'interfila dei moduli saranno oggetto di impianti vegetali in particolare la fascia perimetrale esterna sarà interessata da colture arboree.*

La Dott.ssa Sciannaca chiede inoltre chiarimenti sulla localizzazione del tratto finale del cavidotto fino alla S.E. di Vizzini di TERNA e nello specifico se i terreni sono limitrofi ai terreni della Sun Project. L'Ing. Moscoloni e il Dott. Gagliano a tal riguardo precisano che il cavidotto risulta su terreno limitrofo ma fuori dall'area della Ditta indicata, purtuttavia si riservano di fare un approfondimento a riguardo.

VISTA la nota del Proponente, prot. n. 69326 del 12.10.2021, di trasmissione al Dipartimento Regionale Agricoltura del Piano particellare in riscontro al verbale conferenza dei servizi del 06/10/2021.

VISTA la nota del Dipartimento Regionale Agricoltura – Servizio 3, prot. n. 69349 del 12.10.2021, con la quale viene richiesto al Proponente di trasmettere per ogni singola particella interessata dal progetto i dati anagrafici del possessore.

VISTA la nota dell'Ufficio del GC di Catania – UO06 Concessioni, prot. n. 69856 del 13.10.2021, con la quale viene richiesta l'integrazione: *Titolo di possesso dei terreni interessati; Notifica in forma legale alle ditte interessate dal piano particellare di esproprio degli asservimenti e delle occupazioni temporanee. Avviso avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Mineo e Vizzini; Avviso per la pubblicazione all'Albo di questo Ufficio; Avviso con attestazione dell'avvenuta pubblicazione ai sensi dell'art. 52 ter del D. Lgs n. 330/2004; Atto di sottomissione sulle condizioni presenti nei N.O.; dare riscontro alla richiesta integrazioni del DRE – Servizio 3 prot. n. 31142 del 29.09.2021.*

VISTA la nota del Proponente, prot. n. 70457 del 18.10.2021, che trasmette riscontro alla nota del Dipartimento Regionale Agricoltura – Servizio 3, prot. n. 69349 del 12.10.2021.



VISTA la nota del Proponente, prot. n. 72194 del 22.10.2021, di richiesta al DRE il rilascio dell'A.U. ai sensi dell'ex art. 12 del D. LGS 387/2003.

VISTA la nota del Proponente, prot. n. 75518 del 08.11.2021, in riscontro a quanto emerso nella 1° CdS, che in allegato ha trasmesso: *Con nota del 12/10/2021 e nota del 15/10/2021 inviata al Dipartimento dell'Agricoltura, Servizio 3 con i seguenti elaborati allegati: Piano particellare (RS06REL0011A0 G.1); Elenco particelle – uso del suolo” dove sono stati specificati i nomi e codici fiscali dei proprietari e l'attuale uso del suolo. Con Nota del 20/10/2021 inviata al Consorzio di Bonifica 7 di Caltagirone con richiesta di incontro al fine di addivenire ad una soluzione tecnica ottimale volta al superamento delle interferenze riscontrate. Con nota del 28/10/2021 inviata alla Città Metropolitana di Catania con riscontro in merito ai chiarimenti richiesti durante la Conferenza dei servizi e invio dell'elaborato grafico RS06EPD00109A0 “Sovrapposizione con Progetto Sun Project su CTR”. Con nota del 01/11/2021 inviata ad Arpa Sicilia con riscontro in merito ai chiarimenti richiesti durante la Conferenza dei servizi e invio dell'elaborato Piano preliminare terre e rocce da scavo. Con nota del 01/11/2021 inviata al Genio Civile di Catania – UO3 Geologia e Assetto Idrogeologico del Territorio con cui sono stati trasmessi: RS06REL38A0 S.1.3 Relazione Invarianza Idraulica e Idrologica; RES06EPD099S1 CV.19 Planimetria Attraversamenti e Rte di regimentazione acque superficiali; RES06EPD100S1 CV.19.1 Planimetria Attraversamenti e Rte di regimentazione acque superficiali; RES06EPD101S1 CV.19.2 Planimetria Attraversamenti e Rte di regimentazione acque superficiali. Con nota del 04/11/2021 inviata all'Autorità di Bacino – UOT 4 Catania con la richiesta di Autorizzazione Unica Idraulica con cui sono stati trasmessi i seguenti elaborati: Asseverazione x Istanza Autorizzazione idraulica; o RS06ADD0009A0 Dichiarazione affidamento progettazione; RS06EPD0104A0 CV.21 Particolare di Intervento di TOC Elettrodotto AT su zona PAI; RS06EPD110A0 CV 25 Planimetria degli attraversamenti corpi idrici su CTR 1_3; RS06EPD111A0 CV 25.1 Planimetria degli attraversamenti corpi idrici su CTR 2_3; RS06EPD112A0 CV 25.2 Planimetria degli attraversamenti corpi idrici su CTR 3_3; RS06EPD113A0 CV 26 Particolare attraversamento Tipico A; RS06EPD114A0 CV 26.1 Particolare attraversamento Tipico B; RS06EPD115A0 CV 26.2 Particolare attraversamento Tipico C; RS06EPD116A0 CV 26.3 Particolare attraversamento Tipico D; RS06EPD117A0 CV.27 Planimetria Impianto su Catastale con attraversamenti corpi idrici; RS06EPD118A0 CV.27.1 Planimetria impianto su catastale con attraversamenti Corpi idrici; RS06EPD119A0 CV.27.2 Planimetria Impianto su Catastale con attraversamenti corpi idrici; RS06REL036A0 ALL Z.1 Relazione attraversamenti corpi idrici; RS06REL037A0 ALL Z2 Documentazione fotografica attraversamenti corpi idrici.*

VISTA la nota del Proponente, prot. n. 84953 del 17.12.2021, che in riscontro alle richieste di integrazioni avvenute in sede di 1° CdS, trasmette: *RS06EPD0129A0 - Sovrapposizione impianto con condotte Consorzio di Bonifica 7 Caltagirone; RS06EPD0130A0 - Sovrapposizione catastale con condotte Consorzio di Bonifica 7 Caltagirone.*

LETTO il verbale della 2 Conferenza di Servizi (prot. n. 641 del 06 gennaio 2022) e nel quale si riporta quanto segue:

- *Il Dott. Sanfilippo (Autorità di Bacino) comunica che la pratica è in istruttoria ed in fase di completamento per verificare se occorrono ulteriori dati di dettaglio in merito alle interferenze sul reticolo idrografico, ai sensi delle norme tecniche di costruzione, in quanto per alcune di esse sono previsti attraversamenti con varie tecniche. In particolare, sembra necessario che vengano forniti i riferimenti ai franchi idraulici. Risulta altresì necessario che vengano verificate graficamente ed in sezione le fasce di rispetto determinate con TR 100 degli impluvi naturali sia sulle aree del campo fotovoltaico sia in corrispondenza degli attraversamenti lungo il percorso del cavidotto. Inoltre, si chiede la rappresentazione per ogni canale scolante del recapito sul corso d'acqua naturale. Per quanto sopra detto, questa Autorità si riserva di completare l'attività istruttoria e*



trasmettere richiesta specifica anche in merito a quanto documentato circa il rispetto del principio di invarianza idraulica della trasformazione in atto. Si rimane a disposizione del Proponente per eventuali chiarimenti che potranno essere forniti presso il nostro ufficio dal Responsabile dell'istruttoria Ing. Santo Scordo. Interviene a riguardo l'Ing. Gagliano che premette di avere riscontrato le integrazioni richieste dall'Ing. Calì in sede di 1° Conferenza e che la Società resta a disposizione di discutere gli elaborati in un incontro dedicato.

- *Il Dott. Filetti che inserisce nella chat la nota prot. 6788 del 18/01/2022 recante parere del Genio Civile di Catania ai sensi del D.M. 17/01/2018 (cap. 6 § 12), di cui si da lettura in Conferenza, che riporta in conclusione che “in assenza di una radicale revisione progettuale che garantisca il rispetto del principio dell’invarianza idraulica basato sui dati di input inoppugnabili e cautelativi, nei termini fin qui rappresentati, procederà ad esprimere, con i tempi e le modalità di legge, parere non favorevole definitivo al progetto sia nella procedura di V.I.A. sia nei titoli abilitativi ai fini del P.A.U.R.. di propria competenza istituzionale”. La presente nota sarà allegata al verbale e depositata nel Portale Ambientale non appena ricevuta alla Pec del Dipartimento (Allegato 1).*

Il Dott. Sanfilippo prende atto della suddetta nota dell'Ufficio del Genio Civile di Catania confermando quanto già verbalizzato relativamente alla problematica dell'invarianza idraulica, che sarà oggetto di approfondimento e di eventuali integrazioni tecniche contenute nella nota di conclusione istruttoria che questo ufficio sta predisponendo. L'Ing. Gagliano interviene chiedendo al Dott. Filetti un incontro al fine di trovare delle soluzioni idonee all'invarianza idraulica e alle problematiche riscontrate dall'Ufficio del Genio Civile. L'Ing. Moscoloni, che prende atto della nota del Dott. Filetti, sottolinea che nello studio idraulico proposto sono state inserite circa 18 Km di trincee drenanti con delle fascine per la laminazione delle acque superficiali provenienti dalle aree dei sottopannelli per ridurre la velocità di scorrimento della acque e determinare delle aree di invaso. Certamente proporranno uno studio più approfondito che tenga conto di quanto richiesto dall'Ufficio del Genio Civile. Per quanto riguarda la gestione del soprasuolo sotto i filari dei pannelli il progetto prevede sia un piano di forestazione che interessa l'intera area e anche un piano di monitoraggio ambientale che determina le azioni da intraprendere periodicamente per mantenere il soprasuolo vivo dal punto di vista agricolo. Interviene il Dott. Pantò per precisare che nelle interfile dei pannelli è prevista una attività agricola con semine prato-pascolo annuale per una superficie totale di circa 65 ha. Il Dott. Filetti rappresenta inoltre che nel P.I.I. della CTS non è stato affrontato il problema dell'invarianza idraulica nei termini che il Genio Civile ha posto nella nota allegata al presente verbale.

- *L'Ing. Pignatone che conferma il parere già reso dal Distretto Minerario con nota prot. n. 32846 del 06/10/2020, e approfitta dell'intervento per rappresentare l'importanza e la necessità che il Distretto Minerario, nel caso in cui un impianto fotovoltaico ricade all'interno del Piano Cave o interferisce con una attività estrattiva, deve essere coinvolto nell'ambito della fase iniziale del procedimento amministrativo ossia nella fase di procedibilità. Il Presidente prende atto di quanto evidenziato dall'Ing. Pignatone condividendo la necessità di coinvolgere il Distretto dall'avvio del procedimento una volta accertata la competenza al fine di potere evidenziare fin da subito le eventuali interferenze.*
- *L'Ing. Caristia che evidenzia che il Consorzio per un errore della PEC non ha ricevuto la convocazione dell'odierna Conferenza, avutane conoscenza in via indiretta, e quindi rappresenta che non avendo delega non procederà a rendere parere. Comunica altresì che le integrazioni trasmesse dal Proponente sono esaustive per la risoluzione delle interferenze e che non appena si definirà l'istruttoria verrà trasmesso il parere di competenza.*



- *L'Ing. Sucato (Dipartimento Agricoltura - Servizio 3) che rappresenta che l'Ufficio sta facendo le verifiche opportune su tutte le particelle su cui insiste l'installazione dell'impianto e che a breve verrà espresso il parere.*
- *La Dott.ssa Sciannaca (Città Metropolitana di Catania) si riserva di rendere a breve il parere a seguito esame documentazione integrativa trasmessa dal Proponente il 28/10/2021.*

VISTA la nota del DRE – Servizio X Attività Tecniche e Risorse Minerarie, prot. n. 1070 del 13.01.2022, di conferma del parere reso con nota prot. 67750 del 18.11.2020.

VISTA la nota del Proponente, prot. n. 2135 del 17.01.2022, in assolvimento degli obblighi del Consorzio di Bonifica 7 Caltagirone, si impegna a: *Pagare il canone irriguo in base alle superfici da irrigare; Garantire l'accesso al consorzio di bonifica per attività di manutenzione sulle proprie condotte; Pagare eventuali oneri istituzionali e irrigui; Pagare gli oneri relativi alla realizzazione dei punti di approvvigionamento idrico richiesti dalla scrivente.*

VISTA la nota dell'autorità di Bacino, prot. n. 2342 del 17.01.2022, con la quale viene delegato il dott. Sanfilippo a prendere parte alla 2 CdS del 18/01/2022.

VISTA la nota del Proponente, prot. n. 2410 del 17.01.2022, che in riscontro alla nota dell'Ufficio del Genio Civile di CT, prot. n. 156986 del 13/10/2021, trasmette: *Copie della documentazione attestante la disponibilità giuridica dell'area di impianto in capo Mineo Energia S.r.l., costituita dai Contratti Preliminari per l'acquisizione dei Diritti di Superficie e Servitù; Notifica con raccomandata A/R alle ditte interessate dal piano particellare di esproprio; Copia della comunicazione inviata alla ANBSC con la proposta di sottoscrizione di un contratto per la servitù di cavidotto ricadente nel Comune di Vizzini al fg. 1 p.lle 46, 48, 83 e al fg. 7 p.lle 25, 26; Schema dell'avviso per la pubblicazione presso l'albo di questo Ufficio di tutte le aree interessate dalla realizzazione dell'impianto e delle opere e infrastrutture accessorie; Atto di sottomissione in bollo da euro 16,00, sulle condizioni presenti nei nulla osta rilasciati dagli enti, ai sensi dell'art. 120 del T.U. 1775/1933; Copia dell'istanza inviata all'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Servizio 3 con la richiesta di avvio della procedura di Autorizzazione Unica.*

VISTA la nota del Proponente, prot. n. 2413 del 17.01.2022, che trasmette al MISE la seguente documentazione al fine del rilascio del N.O.: *N. 2 copie, di cui una in bollo da € 16,00, della Relazione tecnica e calcoli preliminari [RS06REL006S1]; N. 2 copie, di cui una in bollo da € 2,00 della Schema Elettrico Unifilare Generale [RS06EPD0059S1 EL.3]; N. 2 copie di cui una in bollo da € 2,00 dello Schema Elettrico Unifilare Linea 1 [RS06EPD0060A0 EL.3.1]; N. 2 copie di cui una in bollo da € 2,00 della Planimetria impianto e definizione dorsale linea 1 MT 30kV [RS06EPD123A0 EL.6]; N. 1 dichiarazione di impegno in bollo da € 16,00; N. 1 copia dell'atto di sottomissione; N. 1 marca da bollo da € 16,00 da apporre sulla Nulla Osta; Ricevuta del pagamento con bonifico dell'importo pari a Euro € 463,35; N. 2 copie della soluzione di connessione rilasciata da Terna in data 03/01/2019 con nota prot. TERNA/P2019-0000540 per una potenza di 150 MW; N. 2 copie della accettazione della soluzione di connessione del 03/05/2019.*

VISTA la nota di Arpa Sicilia, prot. n. 2894 del 19.01.2022, che rappresenta: *È in corso la valutazione del Progetto di monitoraggio ambientale in accordo con "Linee Guida per la predisposizione del PMA delle opere soggette a procedure di via, RS06PMA0001A0 REV del 12/07/2021; È stata svolta l'istruttoria di competenza della UOC Agenti Fisici e prodotto il parere protocollo n. 61423/2021 che si allega; È stata svolta l'istruttoria di competenza della US bonifiche di questa agenzia inerente alla gestione delle terre e rocce da scavo, sulla base della quale,*



rispetto al documento “Piano preliminare delle terre e rocce da scavo RS06REL027S1 REV 1 del 26/08/2021, è emerso quanto segue: “il riferimento al PUT di cui all’oggetto si ribadisce ancora una volta che lo stesso, benché integrato e modificato come da tabella n. 2 Punti di indagine e prelievo in cui sono state esplicitate sia le lunghezze delle strade interne nei campi che le lunghezze dei cavidotti MT e AT insistenti sulle strade esterne all’impianto, risulta non approvabile in quanto non rispondente al DPR numero 120/2017 in riferimento al mancato dato circa la superficie totale dei campi e ai punti di prelievo conseguenzialmente previsti dall’allegato 2 del sopracitato di DPR.

VISTA la nota del Proponente, prot. n. 2911 del 19.01.2022, con delega a prendere parte alla 2° CdS del 18.01.2022.

VISTA la nota del DRE – Servizio 3 Autorizzazioni, prot. n. 3466 del 20.01.2022, con richiesta integrazioni: *Referenze bancarie non sono conformi al modello all’uopo predisposto; Il patto di integrità inviato è erroneamente riferito alle linee elettriche; Non risulta acquisita la dichiarazione di assenza di colture specializzate sui suoli di interesse per la realizzazione dell’impianto.*

VISTA la nota del Proponente, prot. n. 5764 del 01.02.2022, che in riscontro alla nota del DRE – Servizio 3 Autorizzazioni, prot. n. 3466 del 20.01.2022, trasmette: *Dichiarazione di sussistenza della capacità organizzativa e finanziaria per lo sviluppo dell’impianto in oggetto (allegato 1); Copia del Patto di Integrità (allegato 2); Dichiarazione di assenza di colture specializzate (allegato 3); Copia del versamento con bonifico bancario di importo pari a Euro 181,00 a titolo di tassa di concessione governativa (allegato 4).*

VISTA la nota del Proponente, prot. n. 9572 del 16.02.2022, che ad integrazione di quanto emerso in 2° CdS, trasmette: *Dichiarazione interferenze PAI; RS06REL0028S1 All S.1 Relazione idrologico – idraulica; RS06REL0029S1 All. S.1.1 Relazione idrologico - idraulica - Appendice Risultati delle simulazioni stato di fatto; RS06REL0030S1 All. S.1.2 Relazione idrologico - idraulica - Appendice Risultati delle simulazioni stato di progetto; RS06REL0038S1 S.1.3 Piano di Manutenzione Opere Idrauliche; RS06EPD0099S2 CV.19 Planimetria degli attraversamenti, della rete idraulica e delle vasche di laminazione 1/3; RS06EPD0100S1 CV.19.1 Planimetria degli attraversamenti, della rete idraulica e delle vasche di laminazione 2/3; RS06EPD0101S1 CV.19.2 Planimetria degli attraversamenti, della rete idraulica e delle vasche di laminazione 3/3; RS06EPD0102S1 CV. 20 Attraversamento reticolo idrografico circolare tipico; RS06EPD0103S1 CV. 20.1 Sezioni tipo attraversamenti rete idraulica; RS06EPD0131A0 CV.20.2 Sistema di laminazione tipico; RS06REL0036A0 ISSA Integrazione Studio Specialistico Agronomico; - RS06REL0037A0 ISSA Schede Censimento Olivi.*

VISTA la nota del Proponente, prot. n. 33127 del 09.05.2022, che in riscontro alla nota prot. n. 1934 del 20/01/2022 del Dipartimento Energia, trasmette: *Dichiarazione di sussistenza della capacità organizzativa e finanziaria per lo sviluppo dell’impianto in oggetto (allegato 1); Copia del Patto di Integrità (allegato 2); Dichiarazione di assenza di colture specializzate (allegato 3); Copia del versamento con bonifico bancario di importo pari a Euro 181,00 a titolo di tassa di concessione governativa (allegato 4).*

VISTA la nota del Proponente, prot. n. 33136 del 09.05.2022, che in riscontro alla nota prot. n. 6788 del 18/01/2022 con la quale l’Ufficio del Genio Civile di Catania, UO 3, ha comunicato il preavviso di rilascio del parere non favorevole al progetto sia nella procedura di VIA sia nei titoli abilitativi ai fini del PAUR in assenza di una revisione progettuale che garantisca il rispetto del principio dell’invarianza idraulica basato sui dati di input inoppugnabili e cautelativi, trasmette: *RS06REL0028S1 All S.1 Relazione idrologico – idraulica; RS06REL0029S1 All. S.1.1 Relazione idrologico - idraulica - Appendice Risultati delle simulazioni stato di fatto; RS06REL0030S1 All. S.1.2 Relazione idrologico - idraulica - Appendice Risultati delle simulazioni stato di progetto; RS06REL0038S1 S.1.3 Piano di Manutenzione Opere Idrauliche; RS06EPD0099S2 CV.19 Planimetria degli attraversamenti, della rete*



idraulica e delle vasche di laminazione 1/3; RS06EPD0100S1 CV.19.1 Planimetria degli attraversamenti, della rete idraulica e delle vasche di laminazione 2/3; RS06EPD0101S1 CV.19.2 Planimetria degli attraversamenti, della rete idraulica e delle vasche di laminazione 3/3; RS06EPD0102S1 CV. 20 Attraversamento reticolo idrografico circolare tipico; RS06EPD0103S1 CV. 20.1 Sezioni tipo attraversamenti rete idraulica; RS06EPD0131A0 CV.20.2 Sistema di laminazione tipico; RS06REL0036A0 ISSA Integrazione Studio Specialistico Agronomico; RS06REL0037A0 ISSA Schede Censimento Olivi.

VISTA la nota del Proponente, prot. n. 33141 del 09.05.2022, che in riscontro alla nota prot. 2190 del 18/01/2022 di ARPA Sicilia, con la quale viene rappresentato che in riferimento al Piano Preliminare delle terre e rocce da scavo RS06REL027S1, non risultava approvabile in quanto non rispondente al DPR n. 120/2017 in riferimento al mancato dato circa la superficie totale dei campi e ai punti di prelievo previsti dall'Allegato 2 del sopraccitato DRP, trasmette: *Copia del nuovo Piano Preliminare terre e rocce da scavo con aggiornamento della "Tabella 2 Punti di Prelievo.*

VISTA la nota di trasmissione osservazioni del Proponente, prot. n. 33142 del 09.05.2022, in riscontro parere, prot. 10230 del 15 febbraio 2022, dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea Dipartimento dell'Agricoltura Servizio 3.

LETTO il verbale della 3 Conferenza di Servizi (prot. n. 45854 del 20 giugno 2022) e nel quale si riporta quanto segue:

Relativamente ai lavori dell'odierna Conferenza di Servizi sono pervenuti i seguenti ulteriori pareri e/o note:

- *nota protocollo n.15671 del 06/06/2022 (prot. DRA n 41735 del 07/06/2022) con la quale il **Comando Provinciale Vigili del Fuoco Catania**, ha confermato i contenuti di cui alla precedente nota prot. n. 24307 del 23.09.2021 del Comando;*
- *nota Pec del 08/06/2022 (prot. DRA 42538 del 08/06/2022) con la quale la **Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania** comunica che a far data dal 01/04/2021 opera per le autorizzazioni di competenza tramite il Portale Paesaggistico e pertanto la richiesta della convocazione dell'odierna Conferenza dovrà essere inoltrata tramite il suddetto portale;*
- *nota del 09/06/2022 (prot. DRA 43354 del 10/06/2022) con la quale il Proponente comunica che una residuale porzione di impianto di circa 1 MWp attualmente è prevista nelle particelle 214 e 323 del foglio 5 del Comune di Mineo; dette particelle alla data del 15/06/2015 erano state inserite nel programma di sostegno per il mantenimento dell'agricoltura biologica (PSR Sicilia 2014/2020 misura 11.2.1) con impegno assunto della durata di 5 anni, successivamente prolungato per ulteriori due anni con scadenza definitiva dell'impegno alla data del 15/06/2022, per le quali il proprietario beneficiario ha dichiarato che non presenterà nuove richieste di contribuzione dopo la scadenza, ciononostante la Società si rende disponibile a rinunciare a tale porzione di impianto;*
- *nota del 13/06/2022 (prot. DRA 43748 del 13/06/2022) con la quale il Proponente ad integrazione di quanto richiesto con nota prot. 156986 del 13/10/2021 del Genio Civile di Catania_U.O.6, al fine di acquisire il parere ex art. 111 del T.U. 1775/1933, ha trasmesso copia delle comunicazioni di avvenuta pubblicazione dell'avviso relativo al procedimento nell'albo pretorio dei Comuni di Vizzini e Mineo;*
- *nota prot. 31290 del 13/06/2022 (prot. DRA 43668 del 13/06/2022) con la quale ARPA Sicilia viste le integrazioni circa il PUT trasmesse dal Proponente rappresenta che la nuova documentazione risulta*



approvabile.

La Dott. Blanco chiede se la Società ha ricevuto note, pareri e/o nulla osta ulteriori rispetto a quelli citati nel superiore excursus. L'Ing. Gagliano comunica che non risulta dall'elenco la nota prot. 2753 del 20/01/2022 (che viene inserita nella chat della Conferenza) con la quale ARPA Sicilia, oltre a richiamare il parere dell'U.O.C. Agenti Fisici e quanto rilevato dall'U.O.S. Bonifiche sul PUT, si è espressa in merito al PMA richiesto dalla normativa vigente in materia di VIA-art. 22 D.Lgs n. 152/06, elaborato Rev.0 del 12/07/2021, per ciò che attiene il monitoraggio delle matrici ambientali e per gli aspetti inerenti la gestione dei rifiuti, si chiede di valutare l'integrazione del Progetto sulla base dei punti elencati nella medesima nota. La suddetta nota recuperata al Protocollo di questo Dipartimento (prot. DRA 3696 del 24/01/2022) viene inserita nel Portale Ambientale nella Sezione Pareri.

Il Dott. Pantò in merito alla comunicazione del Proponente del 09/06/2022 circa le particelle 214 e 323 già oggetto di finanziamento per i pagamenti per il mantenimento della coltivazione biologica, secondo quanto riportato nel bando pubblico attuativo alla scadenza della suddetta misura non sussistono vincoli di incompatibilità con cambio d'uso del terreno. L'Ing. Migliorini tutto ciò premesso dichiara che la Società rinuncia comunque alla sopraindicata porzione di terreno per l'installazione di pannelli solari destinandola ad area verde di mitigazione. A seguito di questa rinuncia verrà comunicata la potenza installata dell'impianto fotovoltaico e trasmesso il nuovo layout specificando la potenza in immissione e la potenza di generazione.

L'Ing. Gagliano, in merito all'integrazione documentale effettuata per l'Autorità di Bacino, precisa che come si evince dalla sovrapposizione del progetto con il PAI, l'impianto non interferisce con emergenze e/o dissesti di natura geomorfologica per cui non ricade all'interno di aree censite dal PAI. Alle ore 11:38 partecipa ai lavori il Dott. Filetti che informa che l'Ufficio del Genico Civile _U.O.3 con nota prot. 80530 del 31/05/2022 ha reso parere favorevole che qui si richiama nella sua valenza tecnica e giuridica.

Il Dott. Calì comunica che è stata emessa da parte del Servizio 3 dell'AdB la nota prot. 10320 del 13/06/2022 con la quale è stato riscontrato dalla relazione idrologica che l'area di impianto è attraversata da numerose incisioni torrentizie (n. 12 bacini idrografici principali) sui quali si prevedono 21 attraversamenti con tubi armo con dimensioni variabili da 0,60 m a 1,50 m. A riguardo, pertanto, dovrà essere formulata a questa Autorità istanza di A.I.U. ex del D.S.G. 50/2021. Per quanto attiene i dettagli circa le prescrizioni espresse dal Servizio 3 si rimanda alla suddetta nota 10320/2022. La superiore nota 10320/2022, non ancora agli atti di questo Servizio, viene anticipata tramite mail e data lettura integrale in Conferenza. A riguardo l'Ing. Gagliano precisa che gli elaborati afferenti all'A.I.U. ai sensi del R.D. 523/1904 sono stati trasmessi alla U.O.T. 4 di Catania in data 04/11/2021. Gli elaborati presenti in tale richiesta hanno tutti i dettagli relativi agli attraversamenti citati nella nota dell'AdB di cui si prende atto in data odierna. Il Dott. Calì prende atto di quanto dichiarato dall'ing. Gagliano e farà le opportune verifiche al fine di valutare se gli aspetti demaniali relativi a ciascun attraversamento sono stati descritti nella documentazione trasmessa. Qualora non siano debitamente descritti verrà richiesta eventuale precisazione in merito propedeutica al rilascio dell'A.I.U..

Il Presidente, preso atto, dei pareri già resi, nel rispetto di quanto previsto al punto 7 della Direttiva per la corretta applicazione della procedura di Valutazione Ambientale, approvata con il D.A. n. 295/Gab del 28/06/2019 ai fini dell'acquisizione dei pareri per la conclusione del procedimento di VIA, invita il Comune di Mineo, la Città Metropolitana di Catania – D204 e il Servizio 3 - Leader del Dipartimento Regionale dell'Agricoltura, ad esprimersi entro 10 gg dalla notifica del presente verbale.

VISTA la nota del Proponente, prot. n. 62523 del 25/08/2022, che con nota del 09/06/2022, recepitata in sede della



terza Conferenza dei Servizi tenutasi in data 14/06/2022, comunica di aver:

- rinunciato ad installare la porzione di impianto ricadente nelle particelle 214 e 323 del foglio 5 del comune di Mineo per complessivi mq 11.033 circa, ottenendo la seguente configurazione d'impianto: 307.346 moduli da 580 watt ciascuno; 178,26 MWp potenza di generazione; 150 MW potenza in immissione;
- comunicato l'acquisizione di ulteriori circa 60 ettari da destinare a coltivazioni cerealicolo-foraggere;

Considerato che in data 27/06/2022 sono state pubblicate dal MiTE le Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici, che individuano, fra l'altro, le caratteristiche e i requisiti da rispettare per definire un impianto fotovoltaico realizzato in aree agricole come "Agrivoltaico".

Confermando il pieno rispetto di tali Requisiti, come di seguito riportati.

REQUISITO A: l'impianto rientra nella definizione di "agrivoltaico" Tale requisito ha l'obiettivo di garantire la continuità dell'attività agricola e pastorale in sinergia con la produzione di energia elettrica attraverso i seguenti due parametri: A.1) La superficie minima coltivata deve essere almeno il 70% della superficie oggetto dell'intervento. Per l'impianto di Mineo tale parametro è rispettato. Infatti, considerando il rapporto tra la Superficie Libera coltivabile e la Superficie Totale si ottiene il valore di 73,63%, tenuto conto degli ulteriori 60 ettari acquisiti. A.2) la percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR) deve essere minore o uguale al 40%. Anche questo requisito è verificato, infatti il rapporto tra la superficie occupata dai moduli e la superficie totale è pari al 20,2%.

REQUISITO B: Il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica dell'impianto, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli. Tale requisito stabilisce che nel corso della vita utile dell'impianto devono essere rispettate le condizioni di reale integrazione fra attività agricola e produzione elettrica valorizzando il potenziale produttivo di entrambi i sottosistemi. In particolare, l'impianto Mineo soddisfa i parametri: B.1) di continuità dell'attività agricola e pastorale sul terreno oggetto dell'intervento; In merito a questo parametro, è stato preso il raffronto della PLV (Produzione Lorda Vendibile) nella situazione colturale ex ante con la situazione proposta ex post, dal quale scaturisce la continuità colturale dei luoghi con un aumento del 62% della PLV. In merito a quest'ultimo parametro, considerando il rapporto tra la Produzione elettrica specifica dell'impianto agrivoltaico di Mineo (FVagri) e la Producibilità elettrica di riferimento (FVstandard), si ottiene il valore di 0,62, quindi maggiore di 0,60 richiesto dalle Linee Guida.

REQUISITO C: l'impianto agrivoltaico adotta soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra. Per l'impianto in oggetto, vista l'orografia complessa del sito, si è scelto di installare i moduli su strutture fisse portando l'altezza minima dal suolo dei pannelli pari a 1,3 m, coerente con quanto previsto per la tipologia 2) delle Linee Guida, tale da consentire il passaggio dei capi di bestiame per le attività zootecniche. Si rimanda al particolare costruttivo riportato nell'allegato grafico alla presente.

VISTA la nota del Proponente, prot. n. 63723 del 01/09/2022, con trasmissione dei seguenti elaborati: RS06EPD00133A0 CV25 Planimetria verifica requisiti agrivoltaico e RS06IST0064I0_220824_Nota integrativa Requisiti Agrivoltaico MINEO.

Considerato che è pervenuto il seguente parere non favorevole alla realizzazione delle opere:

- Dipartimento Regionale Agricoltura, prot. n. 10230 del 15.02.2022, sito non idoneo in quanto: *Accertato che i terreni oggetto dell'intervento ricadono all'interno dei disciplinari di produzione dell'olio*



extravergine di oliva IGP Sicilia, dell'olivo evo Monti Iblei DOP, del formaggio Pecorino Siciliano DOP, del Vino Doc Sicilia e dell'Arancia Rossa di Sicilia, quest'ultima nel solo territorio del Comune di Mineo e considerato che la realizzazione interferirebbe negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale. Inoltre dagli accertamenti effettuati risulta che a favore delle coltivazioni praticate su parte dei terreni interessati al progetto sono stati richiesti ed erogati premi per la conduzione in biologico, ad ulteriore dimostrazione della qualità territoriale e culturale dei siti.

- Dipartimento dell'Urbanistica, prot. n. 66941 del 05.10.2021, parere di dissenso stante la mancata e preventiva trasmissione della sottostante documentazione necessaria al rilascio del parere di competenza in base alla normativa vigente (art. 10 L. 1150/1942 e L.R. n. 19/2020, D.Lgs 152/2006, ecc): relazione tecnica di variante; carta dei vincoli e relativa scheda redatta sulla base di attestazione comunale concernente la complessiva situazione dei vincoli territoriali; parere favorevole di compatibilità geomorfologica rilasciato dall'ufficio del genio civile competente per territorio ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 16/2016; parere o attestazione in materia di VAS; avviso favorevole del consiglio comunale ai sensi dell'articolo 42 del TUEL; in caso di espropri, occupazioni, servitù, eccetera, atti comprovanti la regolare esecuzione dei relativi adempimenti incluse le controdeduzioni alle osservazioni pervenute nonché dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che soggetto proponente attestato l'inesistenza di contenziosi con le ditte interessate.

LETTA la nota del Proponente, prot. n. 12071 del 01.03.2022, con le controdeduzioni al parere negativo del Dipartimento Regionale Agricoltura, prot. n. 10230 del 15.02.2022, in quanto:

A. Aree ricomprese all'interno di aree agricole oggetto di disciplinari per colture di qualità: **(i)** Sul disciplinare di produzione dell'Olio Extravergine di Oliva IGP Sicilia (regolamento UE n. 1662 del 12 settembre 2016) - Al riguardo, la Società si limita a segnalare che l'art. 3 del rubricato disciplinare di produzione indica come zone di produzione delle olive destinate alla produzione di Olio IGP Sicilia l'intero territorio amministrativo della Regione Siciliana. Conseguentemente, il richiamo a tale produzione effettuato dal Dipartimento al fine di escludere l'idoneità dell'area a ospitare l'autorizzando impianto non può che palesarsi del tutto illogica e irragionevole; diversamente opinando, infatti, si andrebbe a riconoscere in capo a quest'ultima il potere di negare agli operatori del settore la realizzazione di qualsivoglia impianto FER in ambito regionale. * **(ii)** Sul disciplinare di produzione dell'Olio EVO Monti Iblei DOP (regolamento CE n. 2325 del 24 novembre 1997 GUCE L322 del 25/11/1997) - In proposito, la Società si limita altresì a segnalare, come tra l'altro si evince chiaramente dalla Relazione agronomica (RS06REL0020A0 P.1 STUDIO SPECIALISTICO AGRONOMICO), che il sedime dell'impianto non ricade tra quelle atte a produrre Olio Monti Iblei DOP; al contrario, detto sedime si trova a nord della SS 417, al di fuori della porzione di territorio ricompresa nel disciplinare. Siffatta circostanza è facilmente riscontrabile proprio alla luce del tenore letterale del relativo disciplinare; in particolare, l'art. 3, comma 8, chiarisce inequivocabilmente che: "La zona di produzione delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine protetta "Monti Iblei", accompagnata dalla menzione geografica "Calatino" comprende tutto o in parte, il territorio amministrativo dei seguenti comuni: Caltagirone, Grammichele, Licodia Eubea, Mineo, Vizzini, S. Michele di Ganzaria, Mazzarone. Tale Territorio, è così delimitato: da una linea che a sud segue il confine della provincia di Catania con la provincia di Ragusa e Siracusa fino alla SS 194; a ovest segue il confine della provincia di Catania con la provincia di Caltanissetta e prosegue con il confine del territorio di S. Michele di Ganzaria con il comune di S. Cono a nord segue Fiume Tempio – Pietrarossa – Margherita - Ferro



sino alla SS 417 Catania - Gela; a est segue la SS 194 fino al bivio Vizzini scalo, strada provinciale del bivio Vizzini scalo fino alla SS 417, e da qui fino al fiume Ferro". (iii) Sul disciplinare di produzione del formaggio Pecorino Siciliano DOP (regolamento CE n. 1107 del 12 giugno 1996) - Al riguardo, valgono le medesime considerazioni svolte al punto sub (i), in quanto, anche per il Pecorino Siciliano DOP, il disciplinare individua come zona geografica di allevamento degli ovini, di produzione del latte, di trasformazione e di stagionatura del formaggio Pecorino Siciliano DOP l'intero territorio della Regione Siciliana (cfr. art. 3). (iv) Sul disciplinare di produzione Vino DOC Sicilia - In proposito, valgono le medesime considerazioni svolte al punto sub (i), in quanto, anche per il Vino DOC Sicilia, il disciplinare individua come zona di produzione delle uve destinate alla produzione dei vini "DOC Sicilia" comprende l'intero territorio amministrativo della Regione Siciliana (cfr. art. 3). (v) Sul disciplinare di produzione dell'Arancia rossa Sicilia (regolamento CE n. 1107 del 1996 - Al riguardo, la Società sottolinea che l'art. 3 del rubricato disciplinare, al fine della sua applicazione, identifica per la Città Metropolitana di Catania quale territorio idoneo per la coltivazione dell'"Arancia Rossa di Sicilia" i terreni ricompresi nei Comuni di Catania, Adrano, Belpasso, Biancavilla, Caltagirone, Castel di Judica, Grammichele, Licodia Eubea, Mazzarrone, Militello Val di Catania, Mineo, Misterbianco, Motta Sant'Anastasia, Palagonia, Paternò, Ramacca, Santa Maria di Licodia e Scordia. In quest'ottica, è evidente che tale previsione non può di per sé escludere la realizzazione di impianti FER su rispettivi ambiti territoriali comunali, dovendosi viceversa interpretare in modo logico e ragionevole nel senso di tutelare, al più, solo l'effettiva presenza di realtà economiche altamente specializzate e sufficientemente estese. Nel caso di specie (l'IGT Arancia rossa interessa appezzamenti più a valle rispetto l'area di intervento mentre) le piccole realtà agrumicole presenti all'interno dell'area dell'impianto (per complessivi 7 ettari) sono entità marginali a conduzione familiare dislocate all'interno dei 229 ettari interessati dal progetto.

B. La conduzione di una parte dei terreni "in biologico": Rispetto a quest'ultimo rilievo, la Società evidenzia come si tratti di due particelle (nn. 214 e 323) a vocazione stagionale cerealicola che verranno occupate dall'impianto solo in minima parte (circa 7.000 mq); tali particelle alla data del 15/06/2015 erano state inserite nel programma di sostegno per il mantenimento dell'agricoltura biologica (PSR Sicilia 2014/2020 misura 11.2.1) con impegno assunto della durata di 5 anni, successivamente prolungato per ulteriori due anni con scadenza definitiva dell'impegno alla data de 15/06/2022. Essendo le riferite particelle oggetto di un contratto preliminare per la cessione del diritto di superficie in favore della scrivente, la proprietà beneficiaria di detti premi ha dichiarato che non presenteranno nuove richieste di contribuzione dopo la naturale scadenza - il prossimo Giugno 2022 - dei premi in corso.

In conclusione, le aree interessate dal progetto, da un lato, non presentano colture di pregio meritevoli di specifica tutela ai sensi dei disciplinari generalmente richiamati dal Dipartimento dell'Agricoltura, dall'altro, verranno perimetrare con nuove piantumazioni e con l'innesto degli ulivi espuntati, per una superficie totale di circa 23 ettari, così creando una barriera schermante l'impianto e incentivando al contempo le coltivazioni e l'economia locali. Ciò ampiamente poc'anzi evidenziato e rappresentato negli elaborati progettuali, non può pertanto che indurre l'Amministrazione competente al rilascio del PAUR a superare ogni qualsivoglia contraria e non motivata obiezione in tal senso formulata, atteso che la realizzazione di un siffatto impianto - vista la sua funzione di interesse pubblico generale svolta anche a tutela dell'ambiente - non può che porsi in armonia (e giammai in contrasto) con il paesaggio e l'ecosistema circostante.

LETTA la nota del Proponente, prot. n. prot. n. 33142 del 09.05.2022, con le controdeduzioni al parere negativo del Dipartimento Regionale Agricoltura, prot. n. 10230 del 15.02.2022, in quanto:

- A. Aree ricomprese all'interno di aree agricole oggetto di disciplinari per colture di qualità:



- (i) *Sul disciplinare di produzione “dell’Olio Extravergine di Oliva IGP Sicilia (regolamento UE n. 1662 del 12 settembre 2016)“ Al riguardo, la Società si limita a segnalare che l’art. 3 del rubricato disciplinare di produzione indica come zone di produzione delle olive destinate alla produzione di Olio IGP Sicilia l’intero territorio amministrativo della Regione Siciliana. Conseguentemente, il richiamo a tale produzione effettuato dal Dipartimento al fine di escludere l’idoneità dell’area a ospitare l’autorizzando impianto non può che palesarsi del tutto illogica e irragionevole; diversamente opinando, infatti, si andrebbe a riconoscere in capo a quest’ultima il potere di negare agli operatori del settore la realizzazione di qualsivoglia impianto FER in ambito regionale.*
- (ii) *Sul disciplinare di produzione “dell’Olio EVO Monti Iblei DOP (regolamento CE n. 2325 del 24 novembre 1997 GUCE L322 del 25/11/1997)” In proposito, la Società si limita altresì a segnalare, come tra l’altro si evince chiaramente dalla Relazione agronomica (RS06REL0020A0 P.1 STUDIO SPECIALISTICO AGRONOMIC), che il sedime dell’impianto non ricade tra quelle atte a produrre Olio Monti Iblei DOP; al contrario, detto sedime si trova a nord della SS 417, al di fuori della porzione di territorio ricompresa nel disciplinare. Siffatta circostanza è facilmente riscontrabile proprio alla luce del tenore letterale del relativo disciplinare; in particolare, l’art. 3, comma 8, chiarisce inequivocabilmente che: “La zona di produzione delle olive destinate alla produzione dell’olio extravergine di oliva a denominazione di origine protetta “Monti Iblei”, accompagnata dalla menzione geografica “Calatino” comprende tutto o in parte, il territorio amministrativo dei seguenti comuni: Caltagirone, Grammichele, Licodia Eubea, Mineo, Vizzini, S. Michele di Ganzaria, Mazzarone. Tale Territorio, è così delimitato: da una linea che a sud segue il confine della provincia di Catania con la provincia di Ragusa e Siracusa fino alla SS 194; a ovest segue il confine della provincia di Catania con la provincia di Caltanissetta e prosegue con il confine del territorio di S. Michele di Ganzaria con il comune di S. Cono a nord segue Fiume Tempio-Pietrarossa-Margherita-Ferro sino alla SS 417 Catania-Gela; a est segue la SS 194 fino al bivio Vizzini scalo, strada provinciale del bivio Vizzini scalo fino alla SS 417, e da qui fino al fiume Ferro”.*
- (iii) *Sul disciplinare di produzione del “formaggio Pecorino Siciliano DOP (regolamento CE n. 1107 del 12 giugno 1996)”. Al riguardo, valgono le medesime considerazioni svolte al punto sub (i), in quanto, anche per il Pecorino Siciliano DOP, il disciplinare individua come zona geografica di allevamento degli ovini, di produzione del latte, di trasformazione e di stagionatura del formaggio Pecorino Siciliano DOP l’intero territorio della Regione Siciliana (cfr. art. 3).*
- (iv) *Sul disciplinare di produzione “Vino DOC Sicilia” In proposito, valgono le medesime considerazioni svolte al punto sub (i), in quanto, anche per il Vino DOC Sicilia, il disciplinare individua come zona di produzione delle uve destinate alla produzione dei vini “DOC Sicilia” comprende l’intero territorio amministrativo della Regione Siciliana (cfr. art. 3).*
- (v) *Sul disciplinare di produzione “dell’Arancia rossa Sicilia (regolamento CE n. 1107 del 1996” Al riguardo, la Società sottolinea che l’art. 3 del rubricato disciplinare, al fine della sua applicazione, identifica per la Città Metropolitana di Catania quale territorio idoneo per la coltivazione dell’”Arancia Rossa di Sicilia” i terreni ricompresi nei Comuni di Catania, Adrano, Belpasso, Biancavilla, Caltagirone, Castel di Judica, Grammichele, Licodia Eubea, Mazzarone, Militello Val di Catania, Mineo, Misterbianco, Motta Sant’Anastasia, Palagonia, Paternò, Ramacca, Santa Maria di Licodia e Scordia. In quest’ottica, è evidente che tale previsione non può di per sé escludere la realizzazione di impianti FER su rispettivi ambiti territoriali comunali, dovendosi viceversa*



interpretare in modo logico e ragionevole nel senso di tutelare, al più, solo l'effettiva presenza di realtà economiche altamente specializzate e sufficientemente estese. Nel caso di specie (l'IGT Arancia rossa interessa appezzamenti più a valle rispetto l'area di intervento mentre) le piccole realtà agrumicole presenti all'interno dell'area dell'impianto (per complessivi 7 ettari) sono entità marginali a conduzione familiare dislocate all'interno dei 229 ettari interessati dal progetto.

• *B. La conduzione di una parte dei terreni "in biologico"*

Rispetto a quest'ultimo rilievo, la Società evidenzia come si tratti di due particelle (nn. 214 e 323) a vocazione stagionale cerealicola che verranno occupate dall'impianto solo in minima parte (circa 7.000 mq); tali particelle alla data del 15/06/2015 erano state inserite nel programma di sostegno per il mantenimento dell'agricoltura biologica (PSR Sicilia 2014/2020 misura 11.2.1) con impegno assunto della durata di 5 anni, successivamente prolungato per ulteriori due anni con scadenza definitivo dell'impegno alla data de 15/06/2022. Essendo le riferite particelle oggetto di un contratto preliminare per la cessione del diritto di superficie in favore della scrivente, la proprietà beneficiaria di detti premi ha dichiarato che non presenteranno nuove richieste di contribuzione dopo la naturale scadenza - il prossimo Giugno 2022 - dei premi in corso.

- *In conclusione, le aree interessate dal progetto, da un lato, non presentano colture di pregio meritevoli di specifica tutela ai sensi dei disciplinari generalmente richiamati da codesto Spettabile Dipartimento dell'Agricoltura, dall'altro, verranno perimetrare con nuove piantumazioni e con l'innesto degli ulivi espiantati, per una superficie totale di circa 23 ettari, così creando una barriera schermante l'impianto e incentivando al contempo le coltivazioni e l'economia locali. Ciò ampiamente poc'anzi evidenziato e rappresentato negli elaborati progettuali, non può pertanto che indurre l'Amministrazione competente al rilascio del PAUR a superare ogni qualsivoglia contraria e non motivata obiezione in tal senso formulata, atteso che la realizzazione di un siffatto impianto - vista la sua funzione di interesse pubblico generale svolta anche a tutela dell'ambiente - non può che porsi in armonia (e giammai in contrasto) con il paesaggio e l'ecosistema circostante.*

CONSIDERATO che sono pervenuti i seguenti pareri favorevoli/nulla osta alla realizzazione delle opere:

- TERNA, parere di rispondenza ai requisiti di cui al Codice di Rete prodotto in data 25.03.2020 con lettera TERNA/P20200020318;
- SNAM Rete Gas, prot. n. 38419 del 07.07.2020, parere alla realizzazione delle opere in quanto i lavori di che trattasi NON interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società;
- Assessorato della Salute – Servizio I “Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro”, prot. n. 56240 del 28.09.2020, parere favorevole alla realizzazione delle opere;
- Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale, prot. n. 67655 del 18.11.2020, che rilascia nulla osta alla costruzione dell'impianto di che trattasi un quanto nelle aree indicate non ricadono opere consortili e quindi da considerarsi fuori dal comprensorio di questo Consorzio di Bonifica;
- Dipartimento Regionale dell'Energia – Servizio X – Attività Tecniche e Risorse Minerarie, prot. n. 67750 del 18.11.2020, lo stesso ufficio rilevato che l'area in oggetto rigate nell'Aria di I livello CT 17.I e richiesta valutazione al Distretto Minerario di Catania con nota prot. n. 32846 del 6 ottobre 2020, rilascia parere favorevole alla realizzazione del progetto con osservazioni:



Si suggerisce di valutare la necessità che vengano, a protezione di dette Aree di Piano Cave, rispettate le distanze come previste dalla normativa vigente, e quindi, l'adeguamento del progetto un argomento a tali condizioni, visto che in parte il progetto interferisce con gli obiettivi previste dal Piano Cave. Si pone all'attenzione che la competenza in merito al Piano Cave, nonché il suo aggiornamento, è del servizio IX - Geologico e Geofisico che potrà fornire più precise indicazioni. Si pone alla fine all'attenzione che qualora le opere prevedano estrazione del materiale di cava o occorre tener presente che l'articolo 1 della Legge regionale 127 prevede che: "l'attività di coltivazione delle sostanze di cui precedente primo comma è soggetta ad autorizzazione, ad eccezione dell'estrazione dal proprio fondo di materiale da utilizzarsi esclusivamente per la propria casa di abitazione o per opere agricole che insistono sullo stesso, fermi restando gli obblighi derivanti dalle norme di polizia mineraria.

- Comando Marittimo Sicilia – Sezione Demanio, prot. n. 64078 del 22.09.2021, nulla contro la realizzazione delle opere.
- Comando dei VVFF di CT, prot. n. 64468 del 23.09.2021, parere favorevole considerato che l'impianto fotovoltaico non costituisce attività soggetta ai procedimenti di prevenzione incendi di cui al predetto D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151.
- Comune di Mineo (CT), prot. n. 66643 del 01.10.2021, parere favorevole.
- DRE – Servizio 8 - U.R.I.G., prot. n. 66832 del 04.10.2021, Nulla Osta.
- Città Metropolitana di Catania, prot. n. 67070 del 05.10.2021, non si ravvisano elementi ostativi al rilascio della successiva concessione, per i lavori di cui in oggetto.
- Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, prot. n. 67574 del 06.10.2021, N.O. per opere sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi dell'ex RDL 3267/1923 con prescrizioni: *realizzare i lavori in piena conformità a quanto descritta rappresentato negli elaborati progettuali, rispetto dei tempi e delle modalità previste dalle prescrizioni di massima e di polizia forestale per i terreni sottoposti a vincolo idrogeologico nella provincia di Catania, adottando ogni cautela necessaria per evitare alterazioni geologiche dell'area oggetto di attenzione; limitare i movimenti di terra al minimo indispensabile ed esclusivamente alla realizzazione delle opere proposte; trattare il terreno proveniente dagli scavi secondo le esigenze di cantiere e la natura dello stesso. Pertanto esso dovrà essere congruato sulla superficie circostante, recuperato Inside autorizzati o smaltite in discarica autorizzate; colmare e rassodare i vuoti conseguenti agli scavi eseguiti mi ricordo per evitare un'alterazione dell'assetto idrogeologico di superficie; evitare danni alle piante forestali eventualmente presenti in loco se non a quelle che intercedono direttamente con la realizzazione dell'opera; realizzare opportune opere di raccolta e smaltimento delle acque piovane al fine di allontanarle dal manufatto in oggetto, convogliando le luoghi di normale deflusso naturale che dovranno rimanere inalterati durante e dopo gli interventi; limitare al minimo indispensabile, nella quantità e nelle estensioni, le aree di cantiere deposito bobine, ubicandole, ove possibile, in prossimità di strade percorribili dai mezzi adibiti al trasporto e contigue alle fasce di lavoro; provvedere al ripristino dei luoghi oggetto di posa e interro dei cavi, riportando il sito nelle condizioni ante operam; eseguire lavori di movimento terra esclusivamente su terreni asciutti e in periodo non piovoso; attuare tutte le misure di mitigazione donne rendo conto della vastità del terreno interessato e della notevole estensione delle recinzioni perimetrali; comunicare al distaccamento forestale competente per territorio l'inizio alla fine dei lavori e trasmettere, a fine lavori, l'eventuale copia del formulario di identificazione di cui all'articolo 193 D. Lgs. 152/2006,*



timbrato dal centro di recupero rifiuti per l'avvenuto conferimento in discarica; mantenere in cantiere il presente provvedimento e gli elaborati grafici allegati, che costituiscono parte integrante dello stesso, da esibire agli Organi di Vigilanza e al personale incaricato dei controlli.

- Soprintendenza ai BB.CC.AA. di CT, prot. n. 2302 del 17.01.2022 – Accertato che l'area interessata dall'intervento **non ricade in aree sottoposte a vincolo paesaggistico** ma risulta essere in vista di aree soggette a vincolo paesaggistico individuate nel piano paesaggistico della provincia di Catania nell'ambito delle aree PL 19 e PL 23; verificato che la visibilità dell'impianto potrà essere attenuata mediante il miglioramento degli interventi di medicazione paesaggistica previsti in progetto; Accertato che per quanto riguarda la linea interrata sono stati considerati ad alto rischio i seguenti tratti: l'area ricadente tra le contrade Roccaro e Callari; l'area di bivio Mineo, UT 32 e connessa alla Regia Trazzera; l'area compresa tra Poggio Grilli, Case Nicchiari, UUTT33, 36,44 e contrade Mazzoni e Annunziata; l'area immediatamente al nordest del centro abitato di Mineo; l'area di località contrada Blandini, sito noto numero 43; l'aria immediatamente a nord di Poggio coffa; UT28; l'area tra le contrade piano dei brughi e Matri dove la linea interrata attraversa il sito noto numero 47; contrade Ropicavoli, San Francesco; contrada Petrusa; contrada Pietre Grosse; contrada San Giorgio; Contrada Faiotta; l'area ad ovest di contrada Poggio Lagnoso.

Parere favorevole con condizioni: *in tutte queste aree, considerata a rischio alto, si prescrive l'esecuzione di saggi preventivi, il cui numero, esatta ubicazione, ampiezza e profondità potranno essere indicati in maniera puntuale solo a seguito di attenta analisi della cartografia e di sopralluoghi da effettuarsi congiuntamente alla ditta incaricata dei lavori e agli archeologi incaricati della ditta stessa. in tutte le aree definite a rischio medio-basso nella relazione archeologica, i lavori di scavo dovranno essere seguiti alla presenza di archeologi che saranno costantemente presenti in cantiere e sotto l'alta vigilanza di questa Soprintendenza che avrà facoltà di richiedere anche in questo caso lo scavo a mano fino agli strati sterili. Gli archeologi incaricati degli scavi preventivi e della sorveglianza devono essere messi a disposizione dalla ditta responsabile dei lavori secondo quanto previsto dall'articolo 25 del D. Lgs. 50/2016 e scelti tra coloro che figurano nell'albo del MIBACT. Dovrà essere comunicata formalmente e con ampio anticipo la data di inizio dei lavori, affinché la scrivente possa predisporre quanto necessario per l'alta sorveglianza da parte di funzionari di questa unità operativa. Qualora nel corso dell'intervento dovessero evidenziarsi situazioni di interesse archeologico, questa UO interverrà secondo le vigenti leggi in materia di tutela previste dal D.Lgs. 42/04 e smi chiedendo anche in corso d'opera eventuale modifica al tracciato.*

*Dovranno essere potenziate le opere di mitigazione paesaggistica lungo i margini dell'impianto con maggiore visibilità mediante barriere visive a verde costituite da essenze sempreverdi (escludendo varietà a foglie caduche e marcescenti), che raggiungano nel tempo l'altezza minima di 4 mt, privilegiando specie quali il *Cupressus pyramidalis* o il *Cupressus horizontalis*. Dette barriere verdi dovranno essere mantenute efficienti per il periodo di esercizio dell'impianto, attraverso adeguate cure colturali.*

- Arpa Sicilia, prot. n. 2753 del 20.01.2022, parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
 - *Agenti Fisici (nota prot.. 61423/2021) – Inquinamento elettromagnetico – effettuare serie di misure con impianti in servizio in quelle aree private attraversate dall'elettrodotto e soprattutto in prossimità dei giunti previsti in progetto; Inquinamento acustico – uso di dispositivi atti a mitigare il livello di rumore in fase di realizzazione dell'opera.*
 - *Inoltre, si rappresenta che: relativamente alla gestione delle acque meteoriche, preso atto del fatto*



che sarà realizzata una rete di captazione e regimentazione delle acque mediante fossi di guardia, laddove si dovesse configurare uno scarico su matrice ambientale, lo stesso dovrà essere gestito sulla base della normativa di settore; nel caso di utilizzo di trasformatori con isolamento galvanico ad olio, si dovrà prevedere la presenza di vasche di contenimento poste al di sotto degli stessi, al fine di raccogliere olii eventualmente rilasciati dalle stesse macchine; ogni sostanza liquida raccolta dovrà essere smaltita come rifiuto; durante le fasi di cantiere, di vita e dismissione dell'impianto, dovranno essere messe in atto specifiche misure operative di prevenzione al fine di evitare la contaminazione delle matrici ambientali a seguito di sversamenti accidentali di qualsiasi sostanza inquinante, in particolare, eventuali olii e liquidi utilizzati nella gestione delle fasi sopra citate; al fine di evitare il propagarsi di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto, si raccomanda la realizzazione delle adeguate misure atte a contenere i rischi legati al possibile verificarsi di tali eventi; non dovranno essere utilizzate sostanze nocive ed inquinanti nei processi di lavaggio delle apparecchiature/pannelli; in relazione all'eventuale utilizzo di prodotti chimici, durante le differenti fasi di lavorazione, andranno prodotte le schede di sicurezza degli stessi; in relazione ai rifiuti prodotti, ex ante, in corso d'opera, ex post, gli stessi dovranno essere debitamente inviati a impianti di recupero e/o smaltimento autorizzati in conformità con la normativa di settore; particolare attenzione andrà posta durante le fasi di smaltimento a fine vita impianto; per ciò che riguarda gli aspetti colturali, non dovrà essere previsto l'uso di concime e diserbanti; visto il Piano di dismissione e ripristino REV. 1 del 12.07.2021, dovrà essere garantito a fine vita impianto il completo ripristino ambientale dell'area in oggetto (attualmente occupata da terreni agricoli coltivati a seminativo semplici), sottoposta a modifica a seguito dell'installazione delle componenti dell'impianto; un particolare riferimento è rappresentato dalle Linee Guida ISPRA 65.2/2010 "il trattamento dei suoli nei ripristini ambientali legati alle infrastrutture"; il Piano sopra citato dovrà essere eventualmente integrato sulla base delle Linee Guida di indirizzo; inoltre laddove possibile, andrà prevista una verifica, anche prima del fine vita impianto, finalizzata al mantenimento/miglioramento delle caratteristiche agronomiche dei suoli a seguito delle attività agro fotovoltaiche, con particolare riferimento a quanto previsto dal Progetto di naturalizzazione e forestazione Rev. 0; in relazione alla variazione dei coefficienti di deflusso generata dai campi FV si chiede al proponente di operare una classificazione delle acque meteoriche ai sensi dell'art. 39 del Capo IV del DPPA di Bolzano n. 6/2008, al fine di poter valutare la soluzione progettuale prevista, anche in relazione all'ottemperanza di eventuali dispositivi normativi vigenti.

- *In merito al PMA richiesto dalla normativa vigente in materia di VIA-art. 22 del D. Lgs. 152/06 elab. REV.0 del 12.07.2021, si chiede di valutare l'integrazione del Progetto sulla base di quanto di seguito evidenziato: non essendo previsto monitoraggio a carico delle componenti acque, ai fini dello stesso, si rimanda come utile riferimento al documento di indirizzo "le Linee Guida sul monitoraggio ambientale delle opere sottoposte alla procedura di VIA in particolare agli indirizzi metodologici specifici per l'ambiente, capitolo 6.2 Rev 1 del 17 giugno 2015 nonché al documento relativo alla proposta metodologica per ambiente idrico superficiale Ispra 2018; in relazione alla matrice atmosfera, sebbene siano previste attività di gestione e rischi da emissioni polverulenta, ritenuto che le attività di cantiere possa impattare sulla suddetta materia ambientale, si propone di prevedere una campagna di monitoraggio ante operam di due settimane per gli inquinanti PTS e PM10, nonché negli altri parametri ascrivibili al traffico veicolare(NOX, PM10, PM2.5, CO, Benzene) da ripetersi trimestralmente in fase di corso d'opera, in concomitanza con le attività di cantiere; le stesse misurazioni andranno estese al primo anno della fase di post operam con campagna in due settimane*



ogni tre mesi; in ogni caso si rimanda ad ogni buon fine al documento Linee Guida per la predisposizione del PMA delle opere soggette a procedura di VIA del MATTM Rev.1 del 16 giugno 2014; relativamente al mantenimento delle caratteristiche agronomiche del soprassuolo, preso atto delle azioni di monitoraggio della matrice suolo già previste nel PMA, un utile riferimento è rappresentato dal documento della direzione Agricoltura della Regione Piemonte “linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti Fv a terra”; le informazioni relative alle caratteristiche pedologiche, utili alla definizione di indicatori dei principali fenomeni di degrado e funzionalità dei suoli stessi andranno integrate all’interno del PMA; per ciò che attiene alla gestione della componente agronomica, in particolare alle integrazioni dello studio specialistico agronomico – Rev.1 del 10 agosto 2021, andranno inserite all’interno del PMA le informazioni relative al piano colturale di riforestazione e di manutenzione delle fasce arboree; il monitoraggio inerente agli agenti fisici, dovrà essere coerente con quanto previsto all’interno del sopracitato parere 61423/2021 emesso per competenza dalla UOC Agenti Fisici di questa agenzia; i punti di prelievo utili al monitoraggio ambientale, dovranno essere georeferenziati e dovrà essere presente all’interno del PMA una tabella che riassume per matrice e per fase di vita impianto, le azioni di monitoraggio da porre in essere; la relazione inerente i risultati delle analisi effettuate durante il monitoraggio ambientale, andrà inoltrata, oltre che ad arpa Sicilia, UOC Attività produttive - area orientale, anche all’autorità competente al rilascio dell’autorizzazione di cui in oggetto; nell’ambito dell’analisi di coerenza e compatibilità con altri piani di monitoraggio ambientale approvate in sede di procedure VAS di Piani e Programmi vigenti nell’area di intervento, si auspica che eventuali prescrizioni ambientali, qualora esistenti, costituiscano la base di partenza del PMA del progetto in esame, in aggiunta alle misure specifiche per l’intervento progettuale proposto; il PMA dovrà essere aggiornato ed integrato nel caso in cui, a seguito all’emissione del provvedimento di compatibilità ambientale, sussistano modifiche a ciò che attiene al monitoraggio delle matrici ambientale individuate ai fini dello stesso.

- Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, prot. n. 13946 del 07.03.2022, **parere favorevole** a condizione che espletati gli iter autorizzativi come da Provvedimento di AU Regionale e prima dell’inizio dei lavori, la società dovrà produrre elaborato grafico sia cartografia IGM e su mappa catastale riportando l’intervento e le opere connesse e distinguendo con diversa colorazione ciascun foglio di mappa interessato.
- Ufficio del Genio Civile di CT - UO3 – Geologia 1 – prot. n. 40366 del 01.06.2022 – **parere favorevole** di fattibilità ai sensi del D.M. 17/01/2018 (art. 6 par. 12 - fattibilità di opere su grandi aree) al progetto in argomento nell’ambito della Procedura di VIA in argomento. Si evidenzia che: l’autorizzazione del progetto esecutivo ai sensi degli Artt. 17 e 18 della Legge 64/74 (ovvero degli Artt. 93 e 94 D.P.R. 380/2001 e artt. 1 e 65 della L.R.16/2016), che integra il presente provvedimento sulla VIA ai fini del PAUR., potrà avvenire con le modalità di cui al D.D.G. n. 8/2020 del DRT (allegato A), accedendo alla piattaforma telematica “Sismica Sicilia”: 1 inserendo il progetto in esame tra gli interventi di tipo A) “INTERVENTI DA REALIZZARE PREVIO RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE DEL GENIO CIVILE” e integrandolo con: 1.1. una copia del presente provvedimento, che dovrà trovare evidenza immediata per avere in piattaforma sismica un rapporto biunivoco, evidente all’istruttore, tra il progetto esecutivo e il progetto oggetto del presente parere 1.2. le previsioni della relazione idrologico-idraulica, che garantiscono il rispetto del principio dell’invarianza idraulica, vengano recepite nel progetto sia nella parte descrittiva che in specifiche e dedicate tavole progettuali 1.3. tutte le verifiche e gli elaborati necessari a configurare il progetto come “esecutivo” ai sensi del D.M. 17/01/2018, comprendendo nel progetto anche i manufatti in



terra e le verifiche idrauliche (progettazione geotecnica: cap. 6 dell'NTC) relative alle opere di regimazione e dello smaltimento controllato delle acque di ruscellamento superficiale La procedura di cui ai precedenti punti 1.1 e 1.2 costituisce adempimento necessario per dare compiutezza e valore sostanziale e formale ai titoli abilitativi riguardanti la L. 64/74 e i relativi decreti attuativi di competenza di questo Ufficio ai fini del PAUR.

- Comando Provinciale dei VVFF di CT, prot. n. 41735 del 07.06.2022, **parere favorevole** - si fa riferimento alla nota prot. n. 40367 del 01.06.2022 di codesto Assessorato, inerente l'oggetto, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 15320 del 01.06.2022, confermando i contenuti di cui alla precedente nota prot. n. 24307 del 23.09.2021 di questo Comando, ad ogni buon fin allegata in copia.
- Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, prot. n. 44233 del 15.06.2022, non si ravvisano motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione idraulica il cuore formale provvedimento verrà rilasciato a breve. Tuttavia, sarà necessario ottemperare alle seguenti prescrizioni: *in riferimento a quanto sopra evidenziata in merito alla interferenza con le aree a pericolosità geomorfologica P1 e P2, lenta locale territorialmente competente in conformità dell'articolo 17 comma 45 delle N.A. del PAI, per le determinazioni del caso e per gli adempimenti di competenza, valuterà se prescrivere l'applicazione di accorgimenti tecnico-costruttivi a salvaguardia dell'intervento progettuale (posizionamento altezza dei pannelli in funzione del corretto tirante atteso) della pubblica e privata incolumità o adottare interventi di pianificazione coerenti con il dissesto in atto; gli attraversamenti in progetto sul reticolo idrografico, devono soddisfare i requisiti minimi imposti dalle NTC 2018 e alla Circolare 21 gennaio 2019 (NTC 2018); il dimensionamento delle opere di laminazione previste per l'invarianza idraulica deve soddisfare i requisiti minimi dettati dalla direttiva AdB prot. 6834 del 11.10.2019 e al successivo DDG n. 102 DRU/AdB del 23.06.2021, per quanto attiene il dimensionamento del volume minimo di invaso per la laminazione, con la formula indicata al punto A.4 del citato DDG; per tutti i fossi di scolo , presenti nell'area e/o confinanti con l'intervento progettuale, venga redatto il piano di manutenzione e gestione degli interventi di pulizia, per tratti estesi adeguatamente a monte ed a valle, temporalmente cadenzati al fine di evitare la parzializzazione delle sezioni; vengano attuati gli interventi di cui all'elab. "RS06REL003SI All S.1.3 Piano di Manutenzione Opere Idrauliche"; vengano attuati gli interventi di cui ai due punti precedenti, con oneri a carico della ditta proponente conformemente ai contenuti della Direttiva n. 5750 del 17.09.2019; vengano rispettate le distanze minime consentite, ai sensi dell'art. 96 comma f) del RD n. 523 del 25.07.1904 determinate ai sensi del Decreto del Segretario Generale dell'AdB n. 119/2022 del 09.05.2022 – che sostituisce integralmente le direttive approvate con il precedente DSG 189/2021 per la medesima materia; questa Autorità si riserva la facoltà di ordinare modifiche all'opera autorizzata a cura e spese del soggetto autorizzato ho anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso in cui si rendesse necessario intervenire nel corso d'acqua in corrispondenza delle opere in argomento; degnano adottate in fase di cantiere tutte le precauzioni e gli accorgimenti che garantiscano condizioni di sicurezza idraulica nelle aree oggetto di intervento; i lavori in progetto vengano sospesi temporaneamente, mettendo in sicurezza l'aria virgola in caso di avvisi di allerta meteo idrogeologico diramati dal dipartimento regionale di protezione civile o quando vengano dettate prescrizioni/avvisi dal bollettino meteorologico del servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare; la ditta esecutrice si dovrà fare carico di tutti i danni a persone e/o cose che la realizzazione delle opere in questione possa produrre in ordine ad aspetti di natura idrogeologica; venga sollevata in maniera assoluta l'amministrazione regionale da qualsiasi molestia e/o danno che ad essa potessero derivare da parte di terzi in conseguenza del provvedimento in argomento.*



- Arpa Sicilia, prot. n. 43668 del 13.06.2022, **parere favorevole** – *il riferimento alla procedura di cui in oggetto, vista la nota protocollo numero due 23.752/2022 del 5 maggio 2022 con la quale sono state trasmesse le integrazioni richieste da questa agenzia circa il put per l'impianto de equo, con la presente si rappresenta che la nuova documentazione risulta approvabile.*
- Città Metropolitana di CT, prot. n. 44295 del 15.06.2022, *si esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto della Ditta Mineo Energia s.r.l.*
- MISE – Divisione XIX – Ispettorato Territoriale Sicilia, prot. n. 79188 del 29.06.2022, N.O. alla costruzione subordinato all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - *al rispetto delle prescrizioni di legge vigenti (DPR 21.03.88 n. 449) in materia di: attraversamenti di linee di energia con linee di telecomunicazioni aeree; attraversamenti di linee di energia con linee di telecomunicazioni sotterranee; avvicinamenti e parallelismi tra linee di energia con linee di telecomunicazioni.*
 - *che tutte le opere siano realizzate in conformità alla documentazione progettuale presentata.*
- DRE - Servizio 8 - Ufficio Regionale per gli Idrocarburi e la Geotermia, prot. n. 54495 del 20.07.2022, *Nulla-Osta in quanto comunica che le stesse opere risultano ininfluenti ai fini dell'emissione del nulla osta citato, che pertanto è confermato, con la prescrizione di richiedere a Snam Rete Gas S.p.A. il preliminare nulla-osta ai lavori.*
- Autorità di Bacino del Distretto Idrografico – Serv. 6 - Pareri ed Autorizzazioni Ambientali, prot. n. 81518 del 10/11/2022, **N.O. idraulico** ai sensi degli artt. 93 e seguenti del RD n. 523/04 e **autorizzazione all'accesso all'alveo** dei corsi d'acqua e alla realizzazione degli interventi con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:
 - Le opere dovranno essere realizzate secondo quanto riportato negli elaborati progettuali trasmessi ed esaminati da questa AdB;
 - In riferimento alle interferenze con le aree a pericolosità geomorfologica P1 e P2, l'Ente locale territorialmente competente, in conformità dell'art. 17, c.4, delle NA del PAI, per le determinazioni del caso e per gli adempimenti di competenza, valuterà se prescrivere l'applicazione di accorgimenti tecnico-costruttivi a salvaguardia dell'intervento progettuale e della pubblica e privata incolumità o adottare interventi di pianificazione coerenti con il dissesto in atto;
 - Gli attraversamenti in progetto sul reticolo idrografico, devono soddisfare i requisiti minimi imposti dalle NTC 2018 e alla Circolare 21/01/2019 (NTC 2018);
 - *Il dimensionamento delle opere di laminazione previste per l'invarianza idraulica deve soddisfare i requisiti minimi dettati dalla direttiva AdB prot. n. 6834/2019 e al successivo DDG n. 102 DRU/AdB del 23.06.2021, per quanto attiene il dimensionamento del volume minimo di invaso per la laminazione, con la formula indicata al punto A.4 del citato DDG;*
 - *Per i FOPSSI DI SCOLO presenti nell'area e/o confinanti con l'intervento progettuale, venga redatto il piano delle manutenzioni e gestione degli interventi di pulizia, per tratti estesi adeguatamente a monte e a valle, temporalmente cadenzati al fine di evitare la paralizzazione delle sezioni;*



- *Vengano attuati gli interventi di cui all'elaborato "RS06REL003SI All. S13_Piano di Manutenzione Opere Idrauliche";*
- *Vengano attuati gli interventi di cui al punto precedente con oneri a carico della ditta proponente conformemente ai contenuti della direttiva numero 5750 del 17 settembre 2019;*
- *Vengano rispettate le distanze minime consentite ai sensi dell'articolo 96 comma f) del Regio Decreto n. 523 del 25 luglio 1904 determinate sensi del Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino n. 119/2022 del 9 maggio 2022 che sostituisce integralmente le direttive approvate con il precedente DSG 189/2021 per la medesima materia, per tutta la rete idrografica rilevata, anche di natura minore;*
- *Questa autorità si riserva la facoltà di ordinare modifica all'opera autorizzata a cura e spese del soggetto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso in cui si rendesse necessario intervenire nel corso d'acqua in corrispondenza delle opere in argomento;*
- *Vengano adottate in fase di cantiere tutte le precauzioni e gli accorgimenti che garantiscano condizioni di sicurezza idraulica nelle aree oggetto di intervento;*
- *I lavori in progetto vengano sospesi temporaneamente, mettendo in sicurezza, in caso di avvisi di allerta meteo idrogeologico diramati al Dipartimento Regionale di Protezione Civile o quando vengono dettate prescrizione/avvisi dal bollettino meteorologico a servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare;*
- *La ditta esecutrice si dovrà fare carico di tutti i danni a persone e/o cose che la realizzazione delle opere in questione possa produrre in ordine ad aspetti di natura idrogeologica;*
- *Venga sollevata in maniera assoluta l'Amministrazione regionale da qualsiasi molestia, azione e/o danno che ad essa potessero derivare da parte terzi in conseguenza del provvedimento in argomento.*
- *L'inizio dei lavori, di che trattasi, è subordinato all'avvenuta presentazione dell'istanza di concessione per l'utilizzo delle aree demaniali interessate al progetto da inoltrare all'Agenzia del Demanio per i corsi d'acqua appartenenti al demanio dello Stato.*
- *L'inizio dei lavori, del quale dovrà essere data preventiva comunicazione a questa Autorità di Bacino, dovrà avvenire entro 90 giorni dalla data di consegna dei lavori nel caso di opere pubbliche ovvero entro 90 giorni dalla data della presente autorizzazione negli altri casi. Oltre tale termine l'inizio dei lavori dovrà essere accompagnato da dichiarazione di un tecnico abilitato all'esercizio della professione il quale dovrà verificare attestare che non siano mutati il regime normativo e quello vincolistico. In ogni caso l'ultima azione dei lavori dovrà avvenire entro tre anni dal loro inizio dei corsi quali questa Autorizzazione Idraulica Unica perderà di efficace dovesse nuovamente richiesta.*

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente alla presentazione dell'istanza:

RS06AVV0001A0.PDF avviso al pubblico

RS06ADD0001A0.PDF dichiarazione di conformità urbanistica



<i>RS06ADD0002A0.PDF</i>	<i>dichiarazione di assumersi nei confronti dell'amministrazione la responsabilità diretta</i>
<i>RS06ADD0004A0.PDF</i>	<i>dichiarazione del progettista sulla qualifica professionale posseduta e veridicità</i>
<i>RS06ADD0006A0.PDF</i>	<i>dichiarazione di non avvalersi di ex dipendenti che hanno esercitato</i>
<i>RS06ADD0008A0.PDF</i>	<i>dichiarazione sostitutiva resa ai fini del rilascio dell'informazione antimafia</i>
<i>RS06ADD0009A0.PDF</i>	<i>dichiarazione del proponente di affidamento incarico di progettazione</i>
<i>RS06ADD0011A0.PDF</i>	<i>dichiarazione disponibilità giuridica dei suoli</i>
<i>RS06ADD0012A0.PDF</i>	<i>schema patto di integrità</i>
<i>RS06ADD0013A0.PDF</i>	<i>dichiarazione, rilasciata da istituto di credito europeo, disponibilità finanziaria dell'iniziativa</i>
<i>RS06ADD0014A0.PDF</i>	<i>lettera di patronage</i>
<i>RS06ADD0005A0.PDF</i>	<i>dichiarazione di impegno a rilasciare una cauzione a garanzia</i>
<i>RS06ADD0007A0.PDF</i>	<i>dichiarazione di adesione al protocollo di legalità stipulato in data</i>
<i>RS06ADD0015A0.PDF</i>	<i>scheda di sintesi</i>
<i>RS06EPD0001A0.PDF</i>	<i>all.1_corografia</i>
<i>RS06REL0001A0.PDF</i>	<i>relazione geologica</i>
<i>RS06EPD0002A0.PDF</i>	<i>all.2_geologia tav.01</i>
<i>RS06EPD0003A0.PDF</i>	<i>all.3_geologia tav.02</i>
<i>RS06EPD0004A0.PDF</i>	<i>all.4_geologia tav.03</i>
<i>RS06EPD0005A0.PDF</i>	<i>all.5_carta delle pendenze</i>
<i>RS06EPD0006A0.PDF</i>	<i>all.6_geomorfologia</i>
<i>RS06EPD0007A0.PDF</i>	<i>all.7_pai tav.01</i>
<i>RS06EPD0008A0.PDF</i>	<i>all.8_pai tav.02</i>
<i>RS06EPD0009A0.PDF</i>	<i>all.9_pai tav.03</i>
<i>RS06EPD0010A0.PDF</i>	<i>all.10_idrogeologia</i>
<i>RS06EPD0011A0.PDF</i>	<i>all.11_planimetria ubicazione indagini</i>
<i>RS06EPD0012A0.PDF</i>	<i>all.12_report indagini</i>
<i>RS06EPD0014A0.PDF</i>	<i>ap.1.1 inquadramento layout impianto su base IGM</i>
<i>RS06EPD0013A0.PDF</i>	<i>ap.1 inquadramento layout impianto su base IGM</i>



- RS06EPD0015A0.PDF* *ap.2 inquadramento impianto su base ctr*
- RS06EPD0016A0.PDF* *ap.2.1 inquadramento impianto su base ctr*
- RS06EPD0017A0.PDF* *ap.2.2 inquadramento impianto su base ctr*
- RS06EPD0018A0.PDF* *ap.3 carta dei vincoli su base igm*
- RS06EPD0019A0.PDF* *ap.3.1 carta dei vincoli su base igm*
- RS06EPD0020A0.PDF* *ap.4 carta dei vincoli su base CTR*
- RS06EPD0021A0.PDF* *ap.4.1 carta dei vincoli su base CTR*
- RS06EPD0022A0.PDF* *ap.4.2 carta dei vincoli su base CTR*
- RS06EPD0023A0.PDF* *ap.5 carta pai e vincolo idrogeologico su base CTR*
- RS06EPD0024A0.PDF* *ap.5.1 carta pai e vincolo idrogeologico su base CTR*
- RS06EPD0025A0.PDF* *ap.5.2 carta pai e vincolo idrogeologico su base CTR*
- RS06EPD0026A0.PDF* *ap.6 carta componenti del paesaggio PPT della provincia di Catania*
- RS06EPD0027A0.PDF* *ap.6.1 carta componenti del paesaggio PPT della provincia di Catania*
- RS06EPD0028A0.PDF* *ap.7 carta dei beni paesaggistici PPT della provincia di Catania*
- RS06EPD0029A0.PDF* *ap.7.1 carta dei beni paesaggistici PPT della provincia di Catania*
- RS06EPD0030A0.PDF* *ap.8 carta dei regimi normativi PPT della provincia di Catania*
- RS06EPD0031A0.PDF* *ap.8.1 carta dei regimi normativi PPT della provincia di Catania*
- RS06EPD0032A0.PDF* *ap.9 carta aree percorse dal fuoco su base IGM*
- RS06EPD0033A0.PDF* *ap.10 carta SIC e ZPS su base IGM*
- RS06EPD0034A0.APS* *ap.11 stralcio PRG Vizzini*
- RS06EPD0035A0.PDF* *ap.12 planimetria delle interferenze su base CTR*
- RS06EPD0036A0.PDF* *ap.12.1 planimetria delle interferenze su base CTR*
- RS06EPD0037A0.PDF* *ap.12.2 planimetria delle interferenze su base CTR*
- RS06EPD0038A0.PDF* *ap.13 inquadramento layout impianto su ortofoto*
- RS06EPD0039A0.PDF* *ap.13.1 inquadramento layout impianto su ortofoto*
- RS06EPD0040A0.PDF* *ap.13.2 inquadramento layout impianto su ortofoto*
- RS06EPD0043A0.PDF* *cv.1.1 planimetria impianto su catastale*
- RS06EPD0044A0.PDF* *cv.1.2 planimetria impianto su catastale*



- RS06EPD0045A0.PDF cv.2 planimetria generale di impianto*
- RS06EPD0046A0.PDF cv.3 planimetria impianto con sezione cavidotti AT, MT e volumi*
- RS06EPD0047A0.PDF cv.4 planimetria di impianto con collegamenti cc e volumi di ...*
- RS06EPD0048A0.PDF cv.5 area di cantiere, viabilità interna, recinzione e videosorveglianza*
- RS06EPD0049A0.PDF cv.6 planimetria e sezioni stazione AT MT*
- RS06EPD0050A0.PDF cv.7 particolari costruttivi recinzione e cancello*
- RS06ADD0014A0.PDF preventivo di connessione e accettazione*
- RS06EPD0042A0.PDF cv.1 planimetria impianto su catastale*
- RS06EPD0051A0.PDF cv.8 particolari costruttivi pannelli e strutture di sostegno*
- RS06EPD0052A0.PDF cv.9 particolari costruttivi cavidotti*
- RS06EPD0053A0.PDF cv.10 particolari costruttivi videosorveglianza e illuminazione*
- RS06EPD0054A0.PDF cv.11 particolari costruttivi fascia di mitigazione*
- RS06EPD0055A0.PDF cv.12 particolare cabina locali sottostazione mt*
- RS06EPD0056A0.PDF cv.13 particolari cabina inverter (skid)*
- RS06EPD0057A0.PDF el.1 planimetria impianto con definizione subcampi*
- RS06EPD0058A0.PDF el.2 planimetria impianto con collegamenti mt*
- RS06EPD0066A0.PDF el.4 planimetria e sezioni cabina di consegna utente e stallo ...*
- RS06GIS0001A0.PDF shape file Mineo*
- RS06EPD0059A0.PDF el.3 schema elettrico unifilare sottostazione e cabina di consegna*
- RS06EPD0060A0.PDF el.3.1 schema elettrico unifilare linea 1 mt*
- RS06EPD0061A0.PDF el.3.2 schema elettrico unifilare linea 2 mt*
- RS06EPD0062A0.PDF el.3.3 schema elettrico unifilare linea 3 mt*
- RS06EPD0063A0.PDF el.3.4 schema elettrico unifilare linea 4 mt*
- RS06EPD0064A0.PDF el.3.5 schema elettrico unifilare linea 5 mt*
- RS06EPD0065A0.PDF el.3.6 schema elettrico unifilare linea 6 mt*
- RS06REL0002A0.PDF a.1 relazione illustrativa generale*
- RS06REL0003A0.PDF a.2 dati tecnici impianto*
- RS06REL0004A0.PDF a.3 documentazione fotografica*



<i>RS06REL0005A0.PDF</i>	<i>a.3.1 fotoinserimenti</i>
<i>RS06REL0006A0.PDF</i>	<i>b.1 relazione elettrica e calcoli preliminari</i>
<i>RS06REL0008A0.PDF</i>	<i>d.1 relazione campi elettromagnetici</i>
<i>RS06REL0009A0.PDF</i>	<i>e.1 relazione di producibilità impianto</i>
<i>RS06REL0010A0.PDF</i>	<i>f.1 disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici</i>
<i>RS06REL0011A0.PDF</i>	<i>g.1 piano particellare</i>
<i>RS06REL0012A0.PDF</i>	<i>h.1 computo metrico estimativo</i>
<i>RS06REL0013A0.PDF</i>	<i>h.2 computo sicurezza</i>
<i>RS06REL0014A0.PDF</i>	<i>h.3 computo dismissione</i>
<i>RS06REL0015A0.PDF</i>	<i>i.1 quadro economico</i>
<i>RS06REL0016A0.PDF</i>	<i>l.1 elenco prezzi unitari</i>
<i>RS06REL0017A0.PDF</i>	<i>m.1 cronoprogramma dei lavori</i>
<i>RS06REL0018A0.PDF</i>	<i>n.1 piano di dismissione e ripristino</i>
<i>RS06REL0019A0.PDF</i>	<i>o.1 piano di cantierizzazione e ricadute occupazionali</i>
<i>RS06REL0020A0.PDF</i>	<i>p.1 studio specialistico agronomico</i>
<i>RS06REL0021A0.PDF</i>	<i>p.1.1 studio specialistico floro-faunistico</i>
<i>RS06REL0022A0.PDF</i>	<i>q.1 relazione paesaggistica</i>
<i>RS06EDP0068A0.ZIP</i>	<i>PTO</i>
<i>RS06SIA0001A0.PDF</i>	<i>Studio d'Impatto Ambientale</i>
<i>RS06EPD0067A0.PDF</i>	<i>el. 3.7 Schema elettrico unifilare tipo - linee cc</i>
<i>RS06SNT0001A0.PDF</i>	<i>Sintesi non Tecnica</i>
<i>RS06EET0001A0.PDF</i>	<i>Elenco elaborati</i>
<i>RS06IST0001A0.PDF</i>	<i>Istanza</i>
<i>RS06ADD0003A0.PDF</i>	<i>Dichiarazione valore delle opere da realizzare e importo degli oneri</i>
<i>RS06ADD0010A0.PDF</i>	<i>Dichiarazione sostitutiva e ricevuta di pagamento degli oneri istruttori</i>

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente con nota prot. n. 988 del 11.01.2021:

- *Valutazione del rischio esposizione EMC.*

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente con nota prot. n. 990 del 11.01.2021:



- ✓ RS06REL0026A0 *Relazione Mineo VIARCH;*
- ✓ RS06EPD0069A0 *Carta della visibilità;*
- ✓ RS06EPD0070A0 *Carta della visibilità Sud;*
- ✓ RS06EPD0071A0 *Carta archeologica dei siti noti – Nord;*
- ✓ RS06EPD0072A0 *Carta archeologica dei siti noti – Sud;*
- ✓ RS06EPD0073A0 *Carta delle UT – Nord;*
- ✓ RS06EPD0074A0 *Carta delle UT – Sud;*
- ✓ RS06EPD0075A0 *Carta archeologica con buffer – Nord;*
- ✓ RS06EPD0076A0 *Carta archeologica con buffer – Sud;*
- ✓ RS06EPD0077A0 *Carta del rischio assoluto – Nord;*
- ✓ RS06EPD0078A0 *Carta del rischio assoluto – Sud;*
- ✓ RS06EPD0079A0 *Carta del rischio relativo – Nord;*
- ✓ RS06EPD0080A0 *Carta del rischio relativo – Sud.*

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente in data 16/07/2021 in riscontro al PII n. 37/2021 della CTS:

1. RS06REL0027A0 *R.1 piano preliminare terre e rocce da scavo*
2. RS06REL0028A0 *S.1 relazione idrologico-idraulica*
3. RS06REL0029A0 *S.1.1 relazione idrologico idraulica appendice risultati delle simulazioni stato di fatto*
4. RS06REL0030A0 *S.1.2 relazione idrologico idraulica appendice risultati delle simulazioni stato di progetto*
5. RS06REL0031A0 *PNF piano di naturalizzazione e forestazione*
6. RS06REL0032A0 *T.1 relazione impatti cumulativi*
7. RS06REL0033A0 *U.1 relazione delle alternative di progetto*
8. RS06REL0034A0 *V.1 analisi manufatti esistenti e report fotografico*
9. RS06REL0035A0 *Relazione Controdeduzioni Parere CTS_Finale*
10. RS06REL0018S1 *piano di dismissione e ripristino*
11. RS06REL0019S1 *O.1 piano di cantierizzazione e ricadute occupazionali*
12. RS06PMA0001A0 *PMA progetto di monitoraggio ambientale*
13. RS06EPD0042S1 *CV.1 Planimetria Impianto su Catastale*
14. RS06EPD0050S1 *CV.7 Particolari Costruttivi Recinzione e Cancelli*
15. RS06EPD0055S1 *P.1.1 Studio specialistico floro – faunistico*



- 16.RS06EPD0081A0 PNF.1 Planimetria Generale
- 17.RS06EPD0082A0 PNF.2 Planimetria Interventi di Mitigazione e Salvaguardia
- 18.RS06EPD0083A0 PNF.3 Planimetria Interventi di Mitigazione e Salvaguardia
- 19.RS06EPD0084A0 PNF.4 Dettaglio Composizioni Vegetali
- 20.RS06EPD0085A0 PNF.5 Planimetria Passaggi Faunistici, Bacini Idrici e Pietre di Guado
- 21.RS06EPD0086A0 PNF.6 Planimetria Passaggi Faunistici, Bacini Idrici e Pietre di Guado
- 22.RS06EPD0087A0 PNF.7 Planimetria Estirpazione Frutteti e Reimpianto Specie Tutelate
- 23.RS06EPD0088A0 PNF.8 Planimetria Estirpazione Frutteti e Reimpianto Specie Tutelate
- 24.RS06EPD0089A0 CV.14 Planimetria generale impianto con fasce di rispetto impluvi, manufatti, ruderi, cumuli di pietra e bacini idrici
- 25.RS06EPD0090A0 CV.15 Layout di Cantiere
- 26.RS06EPD0091A0 CV.15.1 Layout di Cantiere
- 27.RS06EPD0092A0 CV.15.2 Layout di Cantiere
- 28.RS06EPD0093A0 CV.15.3 Layout di Cantiere
- 29.RS06EPD0094A0 CV.16 Planimetria delle dismissioni - Opere di ripristino
- 30.RS06EPD0095A0 CV.17 Planimetria dei bacini e rete idrografica
- 31.RS06EPD0096A0 CV.18 Planimetria dei contorni bagnati con TR100
- 32.RS06EPD0097A0 CV.18.1 Planimetria dei contorni bagnati con TR100
- 33.RS06EPD0098A0 CV.18.2 Planimetria dei contorni bagnati con TR100
- 34.RS06EPD0099A0 CV.19 Planimetria con Attraversamenti e della rete di regimentazione delle acque superficiali
- 35.RS06EPD00100A0 CV.19.1 Planimetria con Attraversamenti e della rete di regimentazione delle acque superficiali
- 36.RS06EPD00101A0 CV.19.2 Planimetria con Attraversamenti e della rete di regimentazione delle acque superficiali
- 37.RS06EPD00102A0 CV.20 Attraversamento circolare tipico
- 38.RS06EPD00103A0 CV.20.1 Sezioni tipo rete di regimentazione acque superficiali
- 39.RS06EPD00104A0 CV.21 Particolare di Intervento di Trivellazione Orizzontale Controllata Elettrodotto AT
- 40.RS06EPD00105A0 CV.22 Planimetria viabilità interna con sezioni stradali e attraversamenti
- 41.RS06EPD00106A0 CV.22.1 Planimetria viabilità interna con sezioni stradali e attraversamenti
- 42.RS06EPD00107A0 CV.22.2 Planimetria viabilità interna con sezioni stradali e attraversamenti



43.RS06EPD00108A0 CV.23 Particolari sezioni stradali tipo.

Letti i seguenti elaborati trasmessi con nota, prot. n. 33136 del 09.05.2022.

1. RS06REL0028S1 All. S.1 Relazione idrologico – idraulica;
2. RS06REL0029S1 All. S.1.1 Relazione idrologico - idraulica - Appendice Risultati delle simulazioni stato di fatto;
3. RS06REL0030S1 All. S.1.2 Relazione idrologico - idraulica - Appendice Risultati delle simulazioni stato di progetto;
4. RS06REL0038S1 S.1.3 Piano di Manutenzione Opere Idrauliche;
5. RS06EPD0099S2 CV.19 Planimetria degli attraversamenti, della rete idraulica e delle vasche di laminazione 1/3;
6. RS06EPD0100S1 CV.19.1 Planimetria degli attraversamenti, della rete idraulica e delle vasche di laminazione 2/3;
7. RS06EPD0101S1 CV.19.2 Planimetria degli attraversamenti, della rete idraulica e delle vasche di laminazione 3/3;
8. RS06EPD0102S1 CV. 20 Attraversamento reticolo idrografico circolare tipico;
9. RS06EPD0103S1 CV. 20.1 Sezioni tipo attraversamenti rete idraulica;
- 10.RS06EPD0131A0 CV.20.2 Sistema di laminazione tipico;
- 11.RS06REL0036A0 ISSA Integrazione Studio Specialistico Agronomico;
- 12.RS06REL0037A0 ISSA Schede Censimento Olivi.

Letti i seguenti elaborati trasmessi con nota prot. n. 33141 del 09.05.2022:

1. Copia del nuovo Piano Preliminare terre e rocce da scavo con aggiornamento della “Tabella 2 Punti di Prelievo.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha fornito una descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con i seguenti atti di pianificazione e programmazione:

- Piano Regolatore del Comune di Mineo (CT) approvato con Decreto n°829 del 18.10.2002. L’area di impianto e parte della zona di posa del cavidotto risultano classificati come area agricola(zona E2) sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 1923.
- Piano Regolatore del Comune di Vizzini (CT) approvato con Decreto n°177 del 14.02.2003. L’area di posa della rimanente parte del cavidotto risulta classificata come area agricola(zona E). In questa è area sono consentite come gli interventi come previste dall’articolo 3 del PRG e nel rispetto di quelle richiamate all’art.2 del DDG/S1 VAS-VIA n. 581 del 24.10.2012.
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) il sito scelto per la realizzazione dell’Impianto fotovoltaico interferisce con elementi/aree di interesse archeologico ai sensi dell’art. 142 del D. Lgs 42/2004.



- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) (Art.1D.L.180/98 convertito con modifiche con la L.267/98 e ss.mm.ii.), redatto dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente - l'area oggetto di studio ricade nel Bacino Idrografico "Fiume Simeto" 094 e si trova esternamente alla perimetrazione di aree sottoposte a rischio e/o pericolosità ad esclusione di un breve tratto di elettrodotto interrato AT il cui tracciato si svolge su strada provinciale esistente (parte in area con la sigla 094-3ME-071 con livello di pericolosità P2 corrisponde a dissesto tipo scorrimento classificato inattivo, mentre parte con la sigla 094-3ME-072 con livello di pericolosità P1 corrisponde a dissesto tipo deformazione superficiale lenta classificato attivo).
- Piano Paesaggistico degli Ambiti 8/11/12/13/14/16/17 della provincia di Catania- L'area di studio è compresa negli Ambiti 12, e 17 denominati: "Colline dell'ennese", e "Area dei rilievi e del tavolato ibleo". Il sito di progetto si colloca nel Paesaggio locale PL 23 "Area di Monte Frasca e dei bacini dei fiumi Pietrarossa e Margherito", mentre l'elettrodotto interrato di collegamento con la SSE Vizzini si colloca nei paesaggi: PL 24 "Area della pianura alluvionale del fiume Caltagirone o dei Margi", PL 25 "Area dei rilievi iblei. Valle del torrente Catalfaro" e PL 35 "Area dei tavolati iblei e delle cave dei torrenti Risicone e Sughereta". Non interferisce con aree e/o beni isolati vincolati ai sensi di tale art. 136 del D.Lgs 42/04 e ai sensi dell'art. 142 lett. c) del D.Lgs 42/04; Alcuni brevi tratti dell'elettrodotto, in alta tensione presentano delle interferenze con le tutele dei corpi idrici del fiume Caltagirone o dei Margi, del fiume Caldo, dei Valloni Donna e Gesso, del Torrente Caltafarola e Fosso Ciaramito ed in particolare gli attraversamenti che corrono lungo le strade SP131, SP183, SS385, Sp31 ed SP28ii. Un tratto dell'elettrodotto interrato in alta tensione ricade in prossimità di aree boscate ai sensi dell'art. 142 lett. g) del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. e ii., che sviluppa, comunque, il suo tracciato lungo le sedi di strade esistenti ed in esercizio.
- Zona Sismica - territorio di Mineo, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Sicilia n. 408 del 19.12.2003. l'area di progetto risulta indicata come zona 2 - sismicità media, PGA fra 0,15 e 0,25g.

CONSIDERATO che il Proponente ha analizzato la normativa e la programmazione energetica europea e nazionale (Protocollo di Kyoto, Strategia Europa 2020, Programma Europeo per i Cambiamenti Climatici, Pacchetto per l'energia pulita, Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, Strategia Energetica Nazionale, Programma Operativo Nazionale 2014-2020, Piano d'Azione Nazionale per le fonti rinnovabili, Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica e Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra), regionale e sovra-regionale (Piano Energetico Ambientale Regione Siciliana, Piano per l'Assetto Idrogeologico e Piano Gestione Rischio Alluvioni, Piano di Tutela delle Acque, Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia, Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, Rete Natura 2000, Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria, Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve, Piano di tutela del patrimonio, Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi).

CONSIDERATO E VALUTATO che dall'analisi della verifica effettuata dal Proponente la proposta di progetto risulta:

- a) *coerente* con i seguenti piani di carattere Comunitario e Nazionale:



Protocollo di Kyoto; Strategia Europa 2020; Programma Europeo per i Cambiamenti Climatici, Pacchetto per l'energia pulita (*Clean Energy Package*); Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile; Strategia Energetica Nazionale; Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020; Piano d'Azione Nazionale per le fonti rinnovabili; Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica (PAEE); Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra.

b) *coerente* con i seguenti piani di carattere regionale:

Piano Energetico Ambientale Regione Siciliana (PEARS 2009 e 2030); Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano Gestione Rischio Alluvioni; Piano di Tutela delle Acque (PRTA); Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia (PGA); Piano Territoriale Paesaggistico Regionale; Rete Natura 2000; Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria; Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve; Piano di tutela del patrimonio; Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

c) *coerente* con i seguenti piani di carattere locale (Provinciale e Comunale):

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP); Piano Regolatore del Comune di Mineo (CT); Piano Regolatore del Comune di Vizzini (CT).

CONSIDERATO che l'area oggetto di impianto interferisce perimetralmente con alcuni elementi del paesaggio locale 19 e 23. Che il cavidotto attraversa aree perimetrare con alcuni elementi del paesaggio locale ed in particolare: 24c. Paesaggio delle aste fluviali con elementi di naturalità, aree di interesse archeologico comprese, 24f. Paesaggio dei fiumi con alto interesse naturalistico, aree di interesse archeologico comprese, 25b. Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse forestale (vegetazione forestale in evoluzione di cui al D. Lvo 227/01), 25d. Paesaggio delle aste fluviali con elementi di naturalità, aree di interesse archeologico comprese, 25g. Paesaggio dei fiumi con alto interesse naturalistico, aree di interesse archeologico comprese, 35c. Paesaggio delle aste fluviali con elementi di naturalità. Le interferenze con i paesaggi locali prima riportati riguardano marginalmente alcuni tratti dall'elettrodotto in alta tensione interrato lungo le sedi stradali esistenti, minimizzando in tal caso l'impatto sulla risorsa, che verrà comunque trattata secondo le prescrizioni di cui al punto specifico normativo.

VALUTATO che la Soprintendenza ai BB.CC.AA. di CT, con nota prot. n. 2302 del 17.02.2021 ha rilasciato parere favorevole alla realizzazione delle opere ed accertato che l'area non ricade in aree sottoposte a vincolo paesaggistico ma risulta essere in vista di aree soggette a vincolo paesaggistico individuate nel piano paesaggistico della provincia di Catania nell'ambito delle aree PL 19 e PL 23.

VALUTATO che il cavidotto di connessione alla RTN verrà realizzato lungo l'asse viario esistente e non andrà ad interferire con elementi del paesaggio locale 24, 25 e 35.

CONSIDERATO che l'area non rientra nelle zone perimetrare da:

- IBA: 20,0 km da Torre Manfredia, Biviere e Piana di Gela (ITA050012); 23,9 km da Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce (ITA070029).
- Siti Ramsar: circa 20 km dal sito Biviere di Gela; circa 59 Km dall'Oasi Faunistica di Vendicari;
- Geositi: 20 km dal Sito archeologico di Morgantina sulle calcareniti dell'altopiano di M.te Cittadella; 16,3 km dal sito Delta lavico del Vallone Loddiero;



- Siti Natura 2000: 31,6 km dalla RNO “Pantalica, valle dell'Anapo e torrente Cavagrande”; 22,6 km dalla ZSC “Sughereta di Niscemi” (ITA050007); 46,6 km dal Parco dell'Etna;
- Parchi archeologici: 20 Km dal Parco Leontinoi; 30 Km dal Parco Eoro e Villa del Tallero; 51 Km da Cava d'Ispica.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che il **Proponente con nota** prot. n. 62523 del 25/08/2022, ha modificato sia la tipologia di impianto in “Agrovoltaico” sia il layout di impianto con l'esclusione dalle aree di posizionamento degli impianti delle particelle 214 e 323 del foglio 5 del comune di Mineo per complessivi mq 11.033 circa.

RILEVATO dalla documentazione progettuale sopra indicata si rileva quanto segue.

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Impianto Agrovoltaico che verrà realizzato nel Comune di Mineo (CT), a circa 6 Km in direzione nord-ovest dal centro abitato, in una zona occupata da terreni agricoli e distante da agglomerati residenziali, ad esclusione del centro denominato “Cara di Mineo”, attualmente disabitato. Il sito risulta accessibile dalla viabilità statale costituita dalla SS417 “Caltagirone”, dalla viabilità provinciale costituita dalla SP131 e dalla viabilità sterrata vicinale che da questa si dirama. Nella cartografia del Catasto Terreni l'area di impianto è ricompresa nei Fogli 40, 42, 43 e 52 del Comune di Mineo (CT) per un'estensione complessiva di Ha 289 (con integrazione di circa 60 ettari come area da destinare alla produzione cerealicolo-foraggeree) circa le cui particelle interessate risultano le seguenti: Comune di Mineo Foglio 40, particelle nn° 77, 78, 79, 80, 82, 116, 131;

INQUADRAMENTO PROGETTUALE

*Il progetto prevede la realizzazione di un generatore agrovoltaico **con strutture fisse** della potenza nominale complessiva pari a 150 MWp, composto complessivamente da 307.346 (in precedenza 370.604) moduli fotovoltaici in silicio monocristallino di potenza nominale pari a 580 Wp (in precedenza 410), collegati in serie tra loro, in numero variabile da 32 a 16 moduli, così da formare gruppi di moduli denominati stringhe, la cui corrente vengono raccolte da inverter modulari centralizzati.*

L'impianto nel suo complesso sarà costituito delle seguenti componenti:

- *Un collegamento elettrico dell'impianto fotovoltaico alla rete di trasmissione di alta tensione (RTN), che avverrà tramite uno stallo dedicato presso la Stazione Elettrica (SE) di futura realizzazione denominata “Vizzini”;*
- *Una sottostazione consegna utente (SSE AT/AT) sita nelle vicinanze della SE. La SSE verrà collegata al sistema di sbarre generale AT della SE attraverso una linea in cavo AT interrato a tensione pari a 150 kV, di lunghezza pari a circa 300 m;*
- *Una terna AT in cavo interrato, a tensione pari a 150 kV, di lunghezza pari a circa 20 km, che collega il sistema di sbarre generale AT della sottostazione consegna utente al sistema di sbarre della sottostazione utente, il cui tracciato è evidenziato nella tavola di progetto denominata “Inquadramento impianto su base CTR 10.000”;*



- Una sottostazione utente di trasformazione AT/MT 150/30 kV, composta da una protezione generale e da un sistema di sbarre a 150 kV alle quali collegare in parallelo, attraverso 2 stalli in AT, altrettanti trasformatori AT/MT 63 MVA ONAN (80 MVA ONAF) e i relativi dispositivi di protezione e sezionamento;
- Due linee interrate, all'interno della sottostazione, per il collegamento dei quadri MT agli stalli AT/MT 150/30 kV;
- Due cabine dedicate ai quadri MT, poste all'interno della SSE a ciascuna delle quali confluiranno tre linee MT che collegheranno in entra-esce (configurazione radiale) i diversi sottocampi;
- 31 sottocampi, ciascuno con le seguenti componenti principali;
- Una stazione di conversione preposta alla conversione dell'energia elettrica prodotta dai moduli da corrente continua a corrente alternata e ad elevare la tensione da bassa tensione a media tensione; le cabine di conversione avranno configurazioni differenti in termini di inverter e potenza del trasformatore BT/MT. Tali cabine saranno collegate tra loro in entra-esce in numero variabile così da realizzare più rami in configurazione radiale. Ciascun ramo trasporterà una potenza compresa tra 19,2 MW e 28,8 MW e convergerà al quadro MT a 30 kV installato all'interno della stazione di conversione MT/AT;
- Gli String Box che raccoglieranno i cavi provenienti dai raggruppamenti delle stringhe dei moduli fotovoltaici collegati in serie, convogliando l'energia prodotta dai moduli verso le PS;
- I moduli fotovoltaici installati su strutture metalliche di sostegno.

L'impianto sarà completato da:

- Tutte le infrastrutture tecniche necessarie alla conversione DC/AC della potenza generata dall'impianto e dalla sua consegna alla rete di trasmissione nazionale;
- Opere accessorie, quali: impianti di illuminazione, videosorveglianza, antintrusione, telecontrollo.

L'impianto nel suo complesso sarà in grado di alimentare dalla rete tutti i carichi rilevanti (ad esempio: quadri di alimentazione, illuminazione).

Inoltre, in mancanza di alimentazione dalla rete, tutti i carichi di emergenza potranno essere alimentati da un generatore temporaneo diesel di emergenza e da un sistema di accumulo ad esso connesso (sola predisposizione).

L'impianto fotovoltaico nel suo complesso sarà quindi formato da in 1 campo di potenza pari a quella nominale dell'impianto suddiviso poi in 31 sub-campi di potenza variabile; le stringhe di ogni sub-campo verranno attestate a gruppi presso degli appositi String Box, dove avviene il parallelo delle stringhe e il monitoraggio dei dati elettrici.

Da tali string box si dipartono le linee di collegamento verso le Power station, giungendo così in ingresso agli inverter, i quali prevedono già a bordo macchina il sezionamento e la protezione dalle sovratensioni e dalle correnti di ricircolo.

L'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico verrà convogliata in MT dalle Power Station verso la cabina generale di impianto, dove avverranno le misure e la trasformazione in alta tensione. L'energia prodotta e trasformata in AT sarà convogliata verso la sottostazione di consegna prevista nei pressi la SSE "Vizzini" del Gestore.



Le caratteristiche della sottostazione elettrica di trasformazione 150/30 kV saranno le seguenti: Tensione di esercizio del sistema: 150 kV; Tensione massima del sistema: 170 kV; Frequenza nominale: 50 Hz; Tensione di tenuta a frequenza industriale: 325 kV; Tensione di tenuta ad impulso atmosferico: 750 kV; Corrente nominale di breve durata: 31,5 kA x 1 s; Linea di fuga per gli isolatori: 25 mm/kV.

La stazione elettrica di trasformazione 150/30 kV al servizio dell'impianto fotovoltaico prevederà l'installazione di quanto segue: Protezione generale; Sistema di sbarre a 150 kV; N. 1 Stallo AT d'interfaccia; N. 2 Stalli AT di trasformazione (ciascuno avente un trasformatore 80 MVA ONAF); Dispositivi di protezione e sezionamento; n°2 Linee interrato per i collegamenti dei quadri MT agli stalli AT/MT/ 150/30kV; N. 1 Terna di linea in cavo AT per il collegamento della stazione di trasformazione con la cabina di consegna e la stazione RTN;

L'impianto sarà completato dalla sezione MT/BT, la quale sarà composta da:

- n°1 cabina in c.a. costruita in opera inc.a. con gli scomparti così distinti: locale MT; locale BT; Locale TLC e Ufficio Locale misure; Locali trasformatori; Gruppi elettrogeno 100 kVA; Impianti tecnologici (Condizionamento tele controllato, Antincendio, Antintrusione, Illuminazione e prese interne, Illuminazione esterna).*

Cavidotti

Il progetto del Parco Fotovoltaico prevederà la realizzazione di un sistema di cavidotti necessari per collegare le diverse parti in cui lo stesso è suddiviso. L'intero sistema di cavi necessari al collegamento intra-impianto e con la rete elettrica attraverso l'azione delle PS verrà realizzato principalmente nel sottosuolo ad una profondità, rispetto al piano stradale o di campagna, non inferiore 1,20 m dalla generatrice superiore del cavidotto per quanto riguarda le linee BT e MT e per quanto riguarda la linea AT non inferiore a 1,70 su terreno vegetale.

In caso di particolari attraversamenti o di risoluzione puntuale di interferenze, le modalità di posa saranno modificate in conformità a quanto previsto dalla norma CEI 11-17 e dagli eventuali regolamenti vigenti relativi alle opere interferite, mantenendo comunque un grado di protezione delle linee non inferiore a quanto garantito dalle normali condizioni di posa.

Per il dettaglio dei tipologici di posa, si rimanda agli elaborati CV. 9 del progetto definitivo.

La posa del cavidotto avverrà considerando un letto di sabbia di almeno 10 cm e ricoprendolo con altri 10 cm dello stesso materiale a partire dal bordo superiore. Il successivo riempimento dipenderà dal tratto di strada interessato e in ogni caso seguendo le prescrizioni adottate dagli standard del Distributore. Il materiale da scavo prodotto sarà in pareggio con quanto necessario al rinterramento dei cavidotti, qualora dovesse presentarsi del materiale in eccesso, questo verrà utilizzato per il rimodellamento delle superfici.

Recinzione impianto

Sarà prevista la realizzazione di una recinzione perimetrale adeguata prevedente anche dei cancelli carrabili necessari al passaggio di mezzi pesanti in fase di cantiere che al passaggio di autovetture. Il progetto della recinzione perimetrale ha previsto l'impiego di una rete metallica a pali fissati con fondazioni in calcestruzzo, inoltre sarà previsto del filo spinato a protezione presente sulla sommità della recinzione. In ultimo sarà garantita una fascia di area verde e un'adeguata viabilità perimetrale.

Viabilità interna di servizio e piazzali



Le opere viarie saranno costituite da una regolarizzazione di pulizia del terreno, dalla successiva compattazione e rullatura del sottofondo naturale, dalla fornitura e posa in opera di tessuto non tessuto ed infine dalla fornitura e posa in opera di brecciolino opportunamente costipato per uno spessore di quaranta centimetri, poiché si tratta di arterie viarie dove sovente transitano cavi in cavidotto. I cavidotti saranno differenziati a seconda del percorso e del cavo che accoglieranno.

Si prevede la realizzazione di una strada sterrata per l'ispezione dell'area di impianto lungo tutto il perimetro dell'impianto e lungo gli assi principali e per l'accesso alle piazzole delle cabine.

Opere di regimentazione idraulica

Il progetto non prevede interventi che alterano il naturale deflusso delle acque meteoriche. Pur tuttavia, lì dove si renderà necessario favorire il deflusso delle acque meteoriche è prevista una rete di allontanamento delle stesse costituita da cunette di forma trapezoidale scavate nel terreno naturale/rilevato in materiale permeabile.

Tutte le opere di regimazione rientreranno, comunque, nell'ambito dell'ingegneria naturalistica e quindi le cunette idrauliche saranno protette mediante geotessuti e vegetazione protettiva. La vegetazione protettiva contrasterà l'insorgenza di specie infestanti a rapida crescita, inoltre la manutenzione del sistema di drenaggio delle acque prevista consisterà nel controllo periodico dello stato delle cunette, nell'asportazione di materiale/vegetazione accumulatasi e nel riporto/riprofilatura di terreno nel caso di erosioni.

Connessione alla RTN

La connessione dell'impianto fotovoltaico alla RTN verrà garantita da un'uscita in AT dall'impianto fino alla Stazione Elettrica 380/150 kV RTN denominata "Vizzini" del futuro impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 151,9 MWp, ubicato nella località Petrasa, Comune di Mineo (CT).

Lo schema di allacciamento alla RTN dell'impianto fotovoltaico prevede che esso venga collegato in antenna a 150 kV con la sezione a 150 kV della Stazione Elettrica 380/150 kV denominata "Vizzini" da inserire in entra-esce sulla linea RTN a 380 kV "Chiaramonte Gulfi - Paternò".

Elettrodotto di collegamento

Come anticipato in precedenza, il collegamento tra la stazione elettrica di trasformazione 150/30 kV, la cabina di consegna e la Stazione Elettrica 380/150 kV sarà eseguito attraverso un elettrodotto interrato il cui tracciato ricade prevalentemente su viabilità pubblica esistente, per la quale verrà inoltrata apposita istanza di concessione per la posa e l'esercizio degli elettrodotti.

Stallo RTN

L'allaccio alla RTN si finalizzerà nella cabina di consegna mediante uno Stallo di consegna.

Il cavo interrato, quindi, convergerà nella Sottostazione utente di consegna in cui è presente uno Stallo da cui fuoriesce un nuovo cavo interrato che si finalizzerà nella Stazione Elettrica 380/150 kV.

Opere di sistemazione arborea del sito

Il progetto è stato elaborato nel rispetto delle qualità naturalistiche del sito, al fine di mantenere invariato non solo lo stato dei luoghi e l'habitat naturale della fauna, ma anche di impedire il manifestarsi del fenomeno della desertificazione.



*Il progetto del verde indicherà una sistemazione di vegetazione in larga parte autoctona, per cui si prevede la realizzazione di una fascia di mitigazione, non solo lungo tutto il perimetro, dove verranno messe a dimora sia specie arboree che arbustive. La vegetazione da utilizzare nel progetto di mitigazione deve tenere conto di quella naturale e/o potenziale del sito. L'inserimento delle specie della vegetazione naturale potenziale afferente all'ordine fitosociale *Quercetalia Ilicis* si potrebbe presentare più laborioso rispetto alla scelta di *Tamerix gallica* che ben si adatterebbe anche vicino le recinzioni dell'impianto. Allo stato attuale si sono previste le specie arboree quali: *Quercus virgiliana* e *Quercus amplifolia*.*

*Specie arbustive di vegetazione naturale utilizzabili nel parco fotovoltaico saranno: *Olea europaea ssp. oleaster*, *Pistacia lentiscus*, *Teucrium fruticans*, *Prasium majus*, *Phillyrea latifolia*, *Teucrium flavum*, *Fraxinus ornus*, *Tamerix gallica*, *Tamerix Africana*.*

*Specie agrarie utilizzabili nel parco fotovoltaico saranno: *Ficus carica*, *Opuntia ficus-indica*, *Olea europea*.*

AGRIVOLTAICO

CONSIDERATO che il Proponente, nella succitata nota prot. n. 62523 del 25/08/2022, afferma che l'impianto, grazie alle modifiche apportate si conforma ai requisiti delle *Linee Guida del MiTE in materia di Impianti Agrivoltaici*, ed in particolare:

- *REQUISITO A: l'impianto rientra nella definizione di "agrivoltaico" Tale requisito ha l'obiettivo di garantire la continuità dell'attività agricola e pastorale in sinergia con la produzione di energia elettrica attraverso i seguenti due parametri: A.1) La superficie minima coltivata deve essere almeno il 70% della superficie oggetto dell'intervento. Per l'impianto di Mineo tale parametro è rispettato. Infatti, considerando il rapporto tra la Superficie Libera coltivabile e la Superficie Totale si ottiene il valore di 73,63%, tenuto conto degli ulteriori 60 ettari acquisiti. A.2) la percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR) deve essere minore o uguale al 40%. Anche questo requisito è verificato, infatti il rapporto tra la superficie occupata dai moduli e la superficie totale è pari al 20,2%.*
- *REQUISITO B: Il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica dell'impianto, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli. Tale requisito stabilisce che nel corso della vita utile dell'impianto devono essere rispettate le condizioni di reale integrazione fra attività agricola e produzione elettrica valorizzando il potenziale produttivo di entrambi i sottosistemi. In particolare, l'impianto Mineo soddisfa i parametri: B.1) di continuità dell'attività agricola e pastorale sul terreno oggetto dell'intervento; In merito a questo parametro, è stato preso il raffronto della PLV (Produzione Lorda Vendibile) nella situazione colturale ex ante con la situazione proposta ex post, dal quale scaturisce la continuità colturale dei luoghi con un aumento del 62% della PLV. In merito a quest'ultimo parametro, considerando il rapporto tra la Produzione elettrica specifica dell'impianto agrivoltaico di Mineo (FVagri) e la Producibilità elettrica di riferimento (FVstandard), si ottiene il valore di 0,62, quindi maggiore di 0,60 richiesto dalle Linee Guida.*
- *REQUISITO C: l'impianto agrivoltaico adotta soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra. Per l'impianto in oggetto, vista l'orografia complessa del sito, si è scelto di installare i moduli su strutture fisse portando l'altezza minima dal suolo dei pannelli pari a 1,3 m, coerente con quanto previsto per la tipologia 2) delle Linee Guida, tale da consentire il passaggio dei capi di bestiame per le attività zootecniche. Si rimanda al particolare costruttivo riportato nell'allegato grafico alla presente.*



RILEVATO che il Proponente nell'integrazione al PII del 19.07.2021, ha analizzato diverse alternative di Progetto che comprendono sia scenari in cui si apportheranno modifiche tecnologiche ad una struttura di impianto consolidata, sia alternative decisamente più sostanziali che arriveranno fino alla considerazione dell'alternativa zero, ed in particolare riporta che:

Alternativa zero

L'alternativa zero consiste nel rinunciare alla realizzazione del Progetto. L'alternativa viene studiata con riferimento alle componenti ambientali sensibili al progetto.

- *Componente "Atmosfera: Emissioni di Gas Serra" - La realizzazione del progetto comporta un risparmio di 93.040 tCO₂/anno, pari a 2.791.206 ton risparmiate in 30 anni di vita utile dell'impianto e che sarebbero emesse in atmosfera se per produrre la stessa energia si utilizzassero fonti non rinnovabili di energia quali il petrolio ed il carbone. L'alternativa zero è in questo caso scegliere di continuare ad emettere le di 93.040 tCO₂/anno in atmosfera, ipotesi in netto contrasto con tutte le pianificazioni internazionali, europee e nazionale di riduzione di gas climalteranti entro il 2030.*
- *Componente "Ambiente Idrico" - L'alternativa zero con riguardo alla componente Ambiente idrico è peggiorativa rispetto all'alternativa Realizzazione del progetto. Infatti, dallo studio del Piano Acque della Regione Sicilia e dei Piani di Bacino a disposizione si evince che l'agricoltura intensiva praticata nel bacino interessato apporta notevoli quantità di azoto e fosforo verso il Fiume Simeto e il fiume Mazzarella (Tratto Monaci). L'agricoltura intensiva, ed in particolare i seminativi, praticata nel bacino porta notevoli quantità di azoto e fosforo verso la foce. (come evidenzia il piano delle acque della Regione Sicilia).*
- *Componente Suolo e Sottosuolo - Anche in questo caso l'alternativa zero di non realizzazione è svantaggiata rispetto all'alternativa progettuale in esame. Al momento infatti le aree di studio risultano investite a seminativi. Nelle aree a seminativo sembra molto diffuso l'uso del diserbo chimico e del ringrano. I suoli ancora non permettono il massimo dal punto di vista qualitativo ma cominciano ad essere presenti gli agrumeti con il conseguente apporto di Fosforo ed Azoto. I metodi di agricoltura, le scelte colturali nell'area di progetto nonché le condizioni degli agroecosistemi di riferimento non permettono produzioni agricole di qualità. L'area di studio, che si trova a Nord della SS 417, è esclusa dal disciplinare di delimitazione del DOP "Monti Iblei".*

Il progetto non compromette o interferisce negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, in quanto interessa aree che non sono specificatamente interessate dai principali strumenti di valorizzazione adottati nel territorio circostante. Dal punto di vista del rischio desertificazione, come precisato al paragrafo 5.3 del presente Studio e nella relazione Agronomica ad esso allegata, lo stato di degrado dell'area vasta è generalizzato. L'indice di sensibilità alla desertificazione, calcolato con la Metodologia Medalus, fa definire le aree del presente lavoro in Critico 2 e fragile 3. Si tratta perlopiù di aree critiche (aree molto sensibili alla desertificazione), già altamente degradate a causa di usi impropri del territorio, che costituiscono una minaccia per l'ambiente delle aree circostanti. Ancora utilizzando la Land Capability Classification, che riguarda la capacità d'uso del suolo ai fini agroforestali, ciò corrisponde alla capacità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee. Il risultato dello studio dei suoli con la metodologia dell'area di progetto conduce a classificarlo in area di tipologia V. La principale causa dell'impovertimento di questi suoli è l'eccessivo sfruttamento. Sulla base delle considerazioni precedenti, meglio trattate al 5.3, si



può dunque affermare che l'alternativa zero è un'alternativa sfavorevole per la componente suolo. La realizzazione del progetto al contrario non prevede consumo di suolo, né diserbo, né rischio di compattazione, bensì la trasformazione durante la vita utile dell'impianto fotovoltaico di un suolo che attualmente (alternativa zero) è in fase di di pre-deserto, pronto ad essere coltivato e/o rinaturalizzato a fine vita dell'impianto. La strategia prevede che i suoli vengano lavorati durante la vita utile dell'impianto con tecniche agronomiche sostenibili, senza uso di diserbanti e ammendanti chimici. In sintesi i suoli al di sotto dei pannelli saranno oggetto di un progetto di ricerca sviluppato in collaborazione con l'università di Bologna e di Catania che permetta di stabilire la tecnica di gestione più sostenibile per ciascuna area, tecnica che verrà mantenuta fino al raggiungimento degli obiettivi di % di sostanza organica e Humus desiderati. L'intervento di gestione del suolo e quello di riforestazione, con il relativo piano di manutenzione sono oggetto del progetto allegato al SIA costituito dal documento "Mitigazione, riqualificazione, tutela e forestazione" e dalle sue Tavole esplicative.

- *Componente Biodiversità: Flora, fauna ed ecosistemi - Dal punto di vista vegetazionale le aree rilevate, alternativa zero, risultano abbastanza omogenee. L'habitat interessato è quello agricolo e le aree limitrofe e/o a contatto con questo habitat, in qualunque condizione (evolutiva o regressiva), possono essere considerate veri e propri serbatoi di biodiversità. I siti in esame quindi sono caratterizzati da una vegetazione naturale in degrado che si avvicina a una serie regressiva di predeserto e non sono presenti nelle aree di intervento specie botaniche di interesse. Si nota una scarsa presenza di mammiferi e, limitata ad alcune aree umide, la presenza di rettili ed anfibi. L'avifauna è molto povera. La realizzazione del progetto rappresenterebbe un miglioramento rispetto all'alternativa zero, in quanto: Per gli habitat steppici e di macchia la realizzazione del progetto prevede numerosi interventi di mitigazione in ambito biodiversità, vegetazione, fauna ed habitat, specificati in allegato documento "Mitigazione, riqualificazione, tutela e forestazione", corredato dalle sue Tavole esplicative, che l'alternativa zero non potrebbe garantire. Alcuni esempi di interventi di mitigazione sono di seguito riportati: creazione di fasce perimetrali di 10 m con macchia mediterranea, il mantenimento in loco dei cumuli di pietra e la creazione di fasce di rispetto da 5 m nel loro intorno; progetto di rinaturalizzazione con vegetazione naturale potenziale; creazione di una stepping stone (SCINIA); salvaguardia di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato; uso di sistemi automatici di illuminazione notturna delle recinzioni a salvaguardia del passaggio della piccola fauna; realizzazione a non più di 20 metri l'uno dall'altro, di varchi nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna.*
- *Componente Paesaggio - L'alternativa zero della componente paesaggio della zona è descritta nel Piano Territoriale Provinciale di Catania e nella Relazione Paesaggistica allegata al presente studio. Il paesaggio è definito "Paesaggio agrario" dagli indirizzi generali del PPR Sicilia. Le componenti del paesaggio agrario, sia nella qualità delle colture che nelle forme delle lavorazioni e delle sistemazioni, accompagnate dalla forma e dalla tipologia dell'insediamento e dalle architetture produttive, partecipano in maniera talvolta decisiva alla qualità dei quadri paesaggistici, testimoniando inoltre la capacità del lavoro umano di creare paesaggi culturali che talvolta mostrano elevate caratteristiche di stabilità ecologica e biodiversità vegetale e animale. Seppure tali caratteristiche derivano dall'equilibrio fra vari fattori, da quelli ambientali, pedoclimatici, geomorfologici, alla disponibilità idrica, ai fattori socioeconomici e legati all'evoluzione dei mercati, i paesaggi vegetali dell'agricoltura sono comunque oggetto di attenzione da parte della pianificazione paesaggistica, che si propone di valorizzarne i caratteri ambientali, identitari, testimoniali. L'analisi di area vasta ha permesso di analizzare le tipologie ed unità fisiografiche di paesaggio descritte di seguito,*



caratterizzanti la struttura fisica e morfologica del paesaggio nei luoghi di interesse. Il progetto e le relative opere di mitigazione previste seguono gli indirizzi generali del piano riconducendo in questo senso all'alternativa zero. Nell'area di progetto infatti sono presenti alcune masserie in forte stato di degrado, i cosiddetti elementi diversificatori, siepi, cumuli di pietra, rari muretti a secco, gli agrumeti della Valle. Il progetto prevede la salvaguardia di questi elementi di paesaggio individuati e quindi di nuovo riconduce all'alternativa zero. E' evidente che se non si prendessero in considerazione le opportunità in termini economici, energetici, di diminuzione di emissioni di GAS serra, del progetto di installazione di un impianto fotovoltaico da 150 MW, l'alternativa zero rispetto alla componente Paesaggio e alla visione del Piano Paesistico Regionale sarebbe quella di mantenere gli agro-ecosistemi e mitigarli con le opere previste nel progetto oggetto di studio. Ma a salvaguardia di interessi della collettività più ampi e stringenti, che rispondono all'obiettivo specifico a livello mondiale n. 7 dell'agenda 2030 Sustainable Developements Goals: promozione dell'energia sostenibile, sembra che sia il sistema percettivo e i parametri di riferimento che dovranno cambiare. La necessità di rivedere tutti i sistemi produttivi in funzione dei rischi per l'Ambiente, con un focus centrato sulle conseguenze tangibili dei cambiamenti climatici, è la spinta che opera questo cambiamento e affida alla nostra generazione il compito di modificare il concetto di paesaggio agricolo odierno, in funzione delle nuove esigenze. D'altro canto il paesaggio agricolo della provincia di Catania, alternativa zero, ben descritto nei Piani territoriali paesaggistici regionali e nel Piano Territoriale Provinciale di Catania è quello determinato dalla crisi dell'agricoltura, dall'impoverimento dei suoli determinato dallo sfruttamento, dal conseguente abbandono dei terreni agricoli in stato di degrado, dalla presenza di resti più o meno completi di fabbricati rurali e masserie, centri di vita di un tempo che ormai è ricordo. L'abbandono è tangibile, il paesaggio agricolo è prevalentemente quello dei seminativi, puntellato da mezzi meccanici in movimento per le lavorazioni periodiche, rare le automobili e le persone, abbandonate le masserie. L'area interessata dal progetto presenta anche una buona percentuale di coltivazioni di qualità di tipo DOP Arancia Rossa, ma dall'analisi delle ortofoto a disposizione è possibile notare una graduale estirpazione in tutta l'area degli Agrumeti di qualità con la sostituzione di seminativi, pascoli, quando non l'abbandono. In questa ottica di cambiamento il progetto, malgrado l'innegabile impatto visivo, pur mitigato da interventi di tutela, salvaguardia e rinaturalizzazione, rappresenta una valida alternativa all'alternativa zero anche dal punto di vista paesaggistico.

- *Componente Energia - Anche in assenza di crescita del fabbisogno energetico, la necessità di energia da fonte rinnovabile è destinata a crescere. Gli effetti sul clima prodotti dalle emissioni di gas responsabili dell'effetto serra, hanno indotto la comunità internazionale ad assumere azioni tese a orientare la crescita verso fonti energetiche non fossili. Inoltre, la non rinnovabilità di gas naturale e petrolio inizia, in questi anni, a manifestare i propri effetti attraverso una crescita costante dei prezzi. Le ragioni sono sia congiunturali, a causa di un incremento di domanda originata dallo sviluppo dei paesi asiatici e a causa di tensioni in alcune delle aree di produzione, ma anche strutturali, dovute ad una riduzione del tasso di crescita delle riserve economicamente sfruttabili. La non realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto, alternativa zero, costituisce rinuncia ad una opportunità di soddisfare una significativa quota di produzione di energia elettrica mediante fonti rinnovabili, in un territorio caratterizzato dalla risorsa "luce" sufficiente a rendere produttivo tale impianto.*
- *Componente Ecosistemi antropici - Il Progetto rappresenta, inoltre, una fonte di ricadute economiche ed occupazionali, dirette ed indotte, per la comunità interessata e per quelle contermini, a fronte di un impatto ambientale che, per alcune componenti può essere significativo, ma che è complessivamente compatibile e, al termine della vita di impianto, totalmente reversibile, oltre a garantire autonomia energetica in un futuro in*



cui l'approvvigionamento delle risorse sarà sempre più incerto. L'alternativa zero, che consiste nel rinunciare alla realizzazione del Progetto, non rappresenta pertanto una alternativa vantaggiosa. Il Progetto rappresenta l'occasione di promuovere uno sviluppo sociale ed economico del territorio coerente con una strategia di sviluppo sostenibile e compatibile con l'ambiente.

Alternative di localizzazione

In termini di macroarea, la soluzione scelta presenta notevoli vantaggi. Il luogo prescelto rappresenta un'area dove è possibile sfruttare economicamente l'energia solare. Si tratta, infatti, di un'area agricola non di pregio, a bassa acclività, non a ridosso di centri abitati, con evidenti ridotti impatti per la limitata visibilità dell'area in cui il progetto è stato collocato. La zona non è interessata da vincoli ambientali ostativi (vedasi il Quadro Programmatico ed il Quadro Ambientale) ed è caratterizzata da una antropizzazione diffusa di carattere prevalentemente agricolo, fattore che rende più compatibile l'opera con gli ecosistemi a causa del basso grado di naturalità dovuto alla secolare presenza dell'uomo. A livello di localizzazione specifica dei pannelli e delle opere accessorie, la configurazione progettuale adottata è il risultato di un processo di studio che ha condotto ad una soluzione di compatibilità dell'impianto e delle relative opere di connessione alla RTN rispettando tutti i requisiti progettuali e di tutela della normativa di settore. Nella scelta del sito, in termini di aree locali, sono stati in primo luogo considerati elementi di natura vincolistica; nel caso specifico, si osserva quanto segue: L'area di intervento risulta compatibile con i criteri generali per l'individuazione di aree non idonee stabiliti dal DM 10/09/2010 in quanto esterna ai siti indicati dallo stesso DM, ovvero: Siti UNESCO; Aree e beni di notevole interesse culturale di cui al D.lgs. 42/04 e s.m.i., nonché immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 dello stesso D.lgs. 42/04 e s.m.i.; Zone all'interno di coni visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattività turistica; Zone situate in prossimità di parchi archeologici e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale, storico e/o religioso; Aree naturali protette nazionali e regionali; Zone umide Ramsar; Siti di importanza comunitaria (SIC) e zone di protezione speciale (ZPS); Important bird area (IBA); Aree determinanti ai fini della conservazione della biodiversità; Aree agricole interessate da produzioni agroalimentari di qualità (produzioni biologiche, D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio, incluse le aree caratterizzate da un'elevata capacità d'uso dei suoli; Aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico PAI. Oltre ai suddetti elementi, di natura vincolistica, nella scelta del sito sono stati considerati altri fattori quali: L'area presenta buone caratteristiche di irraggiamento globale, stimato in circa 1905 kWh/m2/anno, con una potenziale produzione di energia attesa pari a 91.942 MWh/anno, come si evince dal "Rapporto di Producibilità Energetica dell'impianto fotovoltaico"; L'area ha una leggera pendenza verso sud/ovest e verso nord/ovest, consentendo di ridurre i volumi di terreno da movimentare per effettuare sbancamenti e/o livellamenti; Esiste una rete viaria ben sviluppata ed in buone condizioni, che consente di minimizzare gli interventi di adeguamento e di realizzazione di nuovi percorsi stradali per il transito dei mezzi di trasporto delle strutture durante la fase di costruzione; La presenza della Rete di Trasmissione elettrica Nazionale (RTN) ad una distanza dal sito tale da consentire l'allaccio elettrico dell'impianto senza la realizzazione di infrastrutture elettriche di rilievo e su una linea RTN con ridotte limitazioni; L'assenza di vegetazione di pregio o comunque di carattere rilevante (alberi ad alto fusto, vegetazione protetta, habitat e specie di interesse comunitario). Si segnala la presenza sul sito di un Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/1923 ed al relativo regolamento n. 1126/1926, comunque non ostativo per la costruzione e l'esercizio dell'impianto. A tal riguardo si precisa che: il progetto non prevede opere di movimentazione del terreno; le uniche opere che saranno fatte saranno opere non invasive che riguardano solo ed esclusivamente la costruzione di stradelle in terra battuta e/o, laddove previsto, la realizzazione del fosso di guardia per la regimentazione delle acque di ruscellamento superficiale e scavi di sezione ridotta per la posa dei cavi elettrici.



Alternative Impiantistiche

La possibilità di produrre energia da fonti rinnovabili, chiaramente, non è attuabile solo mediante l'utilizzo dell'energia solare ma può sfruttare anche altre fonti: Energia Eolica, Biomasse, Geotermia. L'energia eolica è il prodotto della conversione dell'energia cinetica del vento in altre forme di energia. Attualmente viene per lo più convertita in energia elettrica tramite una centrale eolica. Il suo sfruttamento, relativamente semplice e poco costoso, è attuato tramite macchine eoliche divisibili in due gruppi ben distinti in funzione del tipo di modulo base adoperato definito generatore eolico. Il sito dell'impianto non si presta allo sfruttamento di energia eolica. Lo sfruttamento della risorsa "Biomasse" rappresenta un capitolo essenziale della strategia europea che assegna alle fonti rinnovabili un ruolo fondamentale per il futuro energetico. Da questa fonte, infatti sono attesi contributi importanti sia sul fronte della produzione elettrica, sia su quella della produzione di calore che per quanto riguarda i trasporti. Attualmente la produzione di energia dalle biomasse è ancora in fase iniziale. Essa è inoltre fortemente dipendente dalla disponibilità della risorsa biomassa di caratteristiche atte alla conversione in energia ed in quantità sufficiente alla potenza dell'impianto installato: condizioni non verificate per il sito in esame. L'energia geotermica è l'energia generata per mezzo di fonti geologiche di calore. Si basa sulla produzione di calore naturale della Terra (geotermia) alimentata dall'energia termica rilasciata in processi di decadimento nucleare di elementi radioattivi quali l'uranio, il torio e il potassio, contenuti naturalmente all'interno della terra. Il principio di funzionamento di una centrale geotermica è alquanto semplice per linee logiche. Il flusso di vapore proveniente dal sottosuolo produce una forza tale da far muovere una turbina, l'energia meccanica della turbina viene infine trasformata in elettricità tramite un sistema alternatore. I sistemi geotermici possono essere a vapore dominante, quando l'alta temperatura determina la formazione di accumuli di vapore, o ad acqua dominante, se l'acqua rimane allo stato liquido. Nel primo caso l'energia geotermica può essere utilizzata per produrre energia elettrica, inviando il vapore, attraverso dei vaporedotti, a una turbina collegata a un generatore di corrente. Se il fluido non raggiunge una temperatura sufficientemente elevata, l'acqua calda potrà essere utilizzata per la produzione di calore. Lo sviluppo dell'energia geotermica ha come atto fondante la presenza di giacimenti naturali di vapore. L'area di progetto designata per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico non presenta nessuna delle caratteristiche naturali atte allo sfruttamento delle sopraccitate fonti geologiche di calore. Va altresì detto che il sistema di tutela del territorio siciliano ha perlopiù decretato come aree soggette a vincolo tutte quelle realtà che si presterebbero allo sfruttamento di tale fonte.

Alternative tecnologiche

Negli ultimi anni la ricerca nell'ambito dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e più specificatamente nel settore relativo agli impianti fotovoltaici è sensibilmente cresciuta, ottenendo risultati incoraggianti dal punto di vista tecnologico, economico ed ambientale. Queste ricerche si sono concentrate anche sulla valorizzazione estetica dei pannelli, che prevede una ricerca fondata su nuovi design innovativi. L'unico limite è dato dall'attuale impossibilità di utilizzare questi pannelli in impianti a carattere industriale proprio perché ancora eccessivamente costosi e non vantaggiosi per quanto concerne la produttività rispetto alle altre opzioni offerte dal mercato. Per questa ragione è possibile e necessario restringere l'ambito opzionale delle tecnologie attuabili per l'impianto in oggetto secondo le differenti tipologie: strutture di supporto a sistema Fisso; Impianto Monoassiale inseguitore a rollio; strutture di supporto a sistema Tracker Mono – assiale (inseguimento di Azimuth); strutture di supporto a sistema Tracker Bi-assiale; Ed in base al tipo di silicio utilizzato in: pannelli fotovoltaici in silicio amorfo; pannelli fotovoltaici in silicio monocristallino; pannelli fotovoltaici in silicio policristallino. La tecnologia prescelta per il sito di installazione è quello fisso. Infatti, oltre a conseguire un costo di investimento contenuto ed una bassa incidenza di manutenzione, risulta il meno impattante dal punto visivo e sostenibile dal punto di vista ambientale.



CONSIDERATO che il proponente prevede nel Cronoprogramma una durata delle opere di cantiere di 24 mesi.

CONSIDERATO che nello “*Studio di Impatto Ambientale*”, si prevede che l’impianto verrà dismesso dopo 30 anni dalla entrata in regime e con oneri di smantellamento a cura del proponente come da *Dichiarazione - Impegno Dismissione*;

I rifiuti che ne derivano verranno trattati attraverso ditte debitamente autorizzate nel rispetto della normativa vigente al momento, si evidenzia l’elevata aliquota di riciclabilità dei materiali utilizzati per la costruzione dell’intera centrale;

Al termine della fase di dismissione e demolizione, si provvederà quindi al ripristino di luoghi utilizzati.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che il Proponente ha fornito nello Studio di Impatto Ambientale gli elementi conoscitivi per la valutazione dell’impatto ambientale del progetto, in relazione alle interazioni con le diverse componenti individuate per le fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione.

CONSIDERATO che dal SIA emerge che è stata effettuata un’analisi della qualità ambientale attuale dell’area al fine di definire specifici indicatori che permettano di stimare nell’assetto ante e post operam i potenziali impatti del progetto sulle componenti ambientali. Le componenti ambientali che sono state prese in considerazione per valutare gli eventuali impatti o interazioni comprendono: Atmosfera (Qualità dell’Aria e Condizioni Meteorologiche), Ambiente Idrico superficiale e sotterraneo, Suolo e Sottosuolo, Biodiversità: Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi, Rumore, Radiazioni Ionizzanti e non Ionizzanti, Salute Pubblica, Ecosistemi Antropici e Paesaggio.

RILEVATO che relativamente alla componente **Atmosfera**, il Proponente, afferma che:

- Sulla base dei dati delle temperature e delle precipitazioni, l’area su cui insisterà il progetto “Mineo” si può definire termo-mediterranea sub umida;
- per la stima della radiazione solare e il calcolo della produttività degli impianti fotovoltaici, è stato utilizzato l’Atlante Europeo della Radiazione Solare (ESRA; Scharmer, 1994; Scharmer and Greif, 2000) e il Sistema Informativo Geografico Fotovoltaico (PVGIS), elaborato dall’Unità Energie Rinnovabili dell’Istituto per l’Energia e i Trasporti del Joint Research Centre della Commissione Europea;
- Per la caratterizzazione climatica dell’area oggetto della presente sono stati utilizzati i dati relativi alla stazione meteorologica di “Mineo”, sita ad una distanza inferiore ai dieci chilometri rispetto all’area in argomento, per i dati relativi alle serie storiche delle temperature, mentre per quanto riguarda i dati relativi alla piovosità, sono stati presi in considerazione i dati della vicina stazione di Paternò. Dai dati registrati nella stazione termopluviometrica risultano temperature medie annue di 18,0 °C, mentre le precipitazioni si attestano su una media annua di 422 mm di pioggia;
- Relativamente alla qualità dell’aria l’area di progetto ricade nello “Agglomerato di Catania” - IT1912 che include il territorio del Comune di Catania e dei Comuni limitrofi, in continuità territoriale con Catania e in “Altro” - IT1915 che include l’area del territorio regionale non inclusa nelle zone precedenti ai sensi del Decreto Assessoriale 97/GAB del 25/06/2012;



- Nella zona di impianto del nuovo Parco Fotovoltaico non sono presenti centraline di rilevamento ARPA in quanto non considerate aree a rischio;
- Relativamente alle emissioni di gas ad effetto serra, il nuovo Regolamento (UE) 2018/842 (modificativo del precedente regolamento (UE) n. 525/2013) stabilisce i livelli vincolanti delle riduzioni delle emissioni di gas a effetto serra di ciascuno Stato membro al 2030. Per l'Italia, il livello fissato al 2030 è del -33% rispetto al livello nazionale 2005 e da conseguire entro il 2030. La situazione drammatica delle emissioni in questione spinge l'intera comunità a spingere sul ricorso alle FER; pertanto la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto costituisce una opportunità di soddisfare una significativa quota di produzione di energia elettrica mediante fonti rinnovabili, rispondendo così al bisogno di decarbonizzazione in termini di CO₂ e TEP risparmiabili, se prodotte con tecniche di produzione tradizionali alimentate a fonti non rinnovabili.

CONSIDERATO che relativamente agli impatti delle opere di progetto sulla componente Atmosfera, il Proponente, afferma che:

In fase di cantiere

- Impatti temporanei sulla qualità dell'aria per emissioni: polveri da movimentazione mezzi; gas di scarico dei veicoli coinvolti nella realizzazione del progetto (PM, CO, SO₂ e NO_x);

In fase di esercizio

- Impatti positivi per emissioni di gas effetto serra risparmiate rispetto alla produzione termoelettrica; Impatti trascurabili sono attesi per le operazioni di manutenzione. Durante la fase di esercizio sono attesi potenziali impatti positivi sulla qualità dell'aria, dato il numero limitato dei mezzi coinvolti, l'impatto è da ritenersi non significativo. Per quanto riguarda i benefici attesi, l'esercizio del Progetto determina un impatto positivo sulla componente aria, consentendo un notevole risparmio di emissioni, sia di gas ad effetto serra che di macro inquinanti, rispetto alla produzione di energia mediante combustibili fossili tradizionali. Sulla base del calcolo della producibilità riportato nel Relazione Specialistica del progetto definitivo, è stata stimata la produzione energetica dell'impianto fotovoltaico in 275,3 GWh/anno. Partendo da questi dati, è possibile calcolare quale sarà il risparmio in termini di emissioni in atmosfera evitate (CO₂, NO_x, SO_x e polveri), ossia quelle che si avrebbero producendo la medesima quantità di energia utilizzando combustibili fossili. Per il calcolo delle emissioni risparmiate di CO₂ è stato utilizzato il valore di emissione specifica 20 g CO₂ eq./kWh di produzione lorda totale di energia elettrica. L'impianto dunque consentirà di ottenere un risparmio di circa 45.691 TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) all'anno ed evitare l'immissione di circa 100.521 tonnellate di CO₂ all'anno. L'impatto è considerato alto ma in termini positivi (lungo termine 3; estensione transfrontaliera; entità: evidente).

In fase di dismissione

- Impatti temporanei sulla qualità dell'aria per emissioni: polveri da movimentazione mezzi; gas di scarico dei veicoli coinvolti nella realizzazione del progetto (PM, CO, SO₂ e NO_x).

CONSIDERATO che complessivamente il Proponente valuta gli impatti delle opere di progetto sulla componente Atmosfera, "bassi" in fase di costruzione e dismissione e "alti" in fase di esercizio.

CONSIDERATO che il Proponente ha previsto le seguenti misure di mitigazione al fine ridurre il potenziale impatto sulla componente atmosfera:



Fase di costruzione e dismissione

- Per contenere quanto più possibile le emissioni di inquinanti gassosi e polveri, durante la fase di costruzione e dismissione saranno adottate norme di pratica comune e, ove richiesto, misure a carattere operativo e gestionale ovvero il corretto utilizzo di mezzi e macchinari, una loro regolare manutenzione e buone condizioni operative. Per quanto riguarda la produzione di polveri, saranno adottate, ove necessario, idonee misure a carattere operativo e gestionale, quali: umidificazione del terreno durante i periodi con clima secco; riduzione della velocità di transito dei mezzi.

RILEVATO che relativamente alla componente **Ambiente Idrico**, il Proponente, afferma che:

- La realizzazione del parco fotovoltaico interessa il bacino denominato “ETNA” ed in particolare il Bacino R 19 094 “Simeto” infatti le aree denominate Batti le Porte, San Francesco, Chiapparia, Gammarella, Casa Cutore, Cavallaro, Sferro, l’area vasta di riferimento ai fini agronomici è quella montana del bacino del Simeto, che ricevendo le acque dai valloni Gammarella e Tirabue le riversano nel Dittaino che le riversa a sua volta proprio sul Simeto più a valle, le acque provenienti da Mendola Cave interessano direttamente il ramo intermedio del Simeto;
- Il reticolo idrografico risulta complesso con andamento prevalente da ovest verso est verso l’ampia zona valliva della Piana di Catania per poi sfociare nel Golfo di Catania;
- All’interno del bacino del Simeto sono state individuate numerose fonti idriche, tra sorgenti e pozzi, da cui vengono annualmente prelevati in totale circa 58,5 Mm³/anno cubi d’acqua. Tali fonti idriche sono generalmente utilizzate localmente mediante sistemi acquedottistici comunali e/o privati.
- L’area del bacino si estende su una superficie di 24.732 ha di cui soltanto 3271 ha risultano irrigati. Poiché all’interno del bacino non ricade nessuna area appartenente a consorzio di bonifica, si presuppone che tali terreni siano irrigati esclusivamente con risorse private. A tal proposito si stima un valore di fabbisogno irriguo di 8,1 Mm³/anno;
- Dalla Carta della Vulnerabilità delle Falde Idriche Settore Nord-Occidentale Ibleo - Sicilia SE (A. Aureli et alii 1997), nell’area di studio possiamo distinguere cinque complessi idrici: Falda libera superficiale in materiale alluvionale, l’aquifero è costituito da ghiaie-sabbiose limose. Grado di permeabilità compreso tra 10⁻² e 10⁻⁴ cm/s; Substrato impermeabile costituito da argille grigio-azzurre del pleistocene inferiore; Falda libera in terreni vulcanici, sabbiosi e brecciati del plio-pleistocene inf. Presentano grado di permeabilità (in grande) variabile compreso tra 10⁻² 10⁻⁴ cm/s; Rete e/o falda in materiale sabbioso-calcarenitico, vulcanico e carbonatico mioceniche confinata sotto sedimenti poco permeabili; Substrato impermeabile costituito da marne argillose tortoniane;
- L’area dedicata al progetto presenta una criticità per quanto riguarda lo stato di qualità delle acque sotterranee, pertanto la ricettività della componente ambiente idrico può essere classificata come “media”;
- L’approvvigionamento idrico verrà effettuato mediante la rete o qualora non disponibile tramite autobotte perciò sarà garantita la qualità delle acque di origine. Non sono previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi per le attività di realizzazione delle opere.

CONSIDERATO che relativamente agli impatti delle opere di progetto sulla componente Ambiente Idrico, il Proponente, afferma che:



In fase di cantiere

- Impatti temporanei sull'ambiente idrico: Utilizzo di acqua per le necessità di cantiere; Contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti, o dal serbatoio di alimentazione del generatore diesel di emergenza.

In fase di esercizio

- Utilizzo di acqua per la pulizia dei pannelli e irrigazione manto erboso, impatti trascurabili sono attesi per le operazioni di manutenzione; impermeabilizzazione aree superficiali (aree sottese alle cabine); contaminazione da nitrati e fosfati;

In fase di dismissione

- Impatti temporanei sull'ambiente idrico; utilizzo di acqua per le necessità di cantiere; contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti, o dal serbatoio di alimentazione del generatore diesel di emergenza.

CONSIDERATO che complessivamente il Proponente valuta gli impatti delle opere di progetto sulla componente Ambiente Idrico, “bassi” per i due impatti potenziali: utilizzo di acqua per pulizia e irrigazione e contaminazione accidentale da idrocarburi; mentre risultano “medi negativi” per l'impermeabilizzazione e “medi positivi” per la diminuzione di nitrati e ammonio determinata dalla sostituzione dei seminativi con la vegetazione spontanea sotto ai pannelli.

CONSIDERATO che il Proponente ha previsto le seguenti misure di mitigazione al fine ridurre il potenziale impatto sulla componente Ambiente Idrico:

- L'approvvigionamento di acqua tramite autobotti o rete locale;
- La presenza di materiali assorbitori sui mezzi.
- Invece non ravvisa la necessità di misure di mitigazione per gli impatti potenziali nella fase di costruzione e dismissione.

RILEVATO che relativamente alla componente **Suolo e sottosuolo**, il Proponente, afferma che:

- L'area di intervento ricade nel Comune di Mineo (CT) in zona a rischio sismico;
- L'area è ad elevato rischio di desertificazione;
- Dell'intero panorama tipologico di Regosuoli in Sicilia quelli che sono stati rilevati nell'area di studio sono: l'associazione 11 “Typic Xerorthents - Lithic Xerorthents - Typic e/o Vertic Xerochrepts Calcaric Regosols - Lithosols – Eutric e/o Vertic Cambisols Regosuoli - Litosuoli - Suoli bruni e/o Suoli bruni vertici” e la associazione 13 “Typic Xerorthents – Typic e/o Vertic Xerochrepts Eutric Regosols – Eutric e/o Vertic Cambisols Regosuoli – Suoli bruni e/o Suoli bruni vertici;
- L'area vasta di riferimento ai fini agronomici è quella delle aree collinari dei Monti Erei ed in particolare quella di uno dei sottobacini del Simeto: il torrente Mazzarella;



- Il rapporto di copertura dell'area di progetto risulta il seguente: Superficie complessiva impegnata 255 ha; Superficie coltivata ad arboree il 3,7% pari a 9,6 ha; Superficie coltivata a seminativi il 32,15% pari a 82 ha; Superficie a pascoli degradati il 64,145 pari a 163,40 ha;
- Il Comune di Mineo (CT) è interessato geograficamente dall'IGP "Arancia Rossa", dalla DOP "Olio extravergine di oliva Monti Iblei Menzione geografica Calatino" e dalla DOP "Pecorino Siciliano";
- L'IGT Arancia rossa interessa appezzamenti più a valle rispetto l'area di intervento. Mentre ficodindia, vite ed olivo hanno dato, per le aree di studio, risultati non molto incoraggianti. Le aree di studio restano comunque marginali in quanto interessate da suoli che non danno grandi risultati su colture diverse dai seminativi. La stessa area risulta esclusa dal disciplinare della DOP "Monti Iblei – Calatino", in quanto la stessa risulta delimitata: da una linea che a sud segue il confine della provincia di Catania con la provincia di Ragusa e Siracusa fino alla SS 194; a ovest segue il confine della provincia di Catania con la provincia di Caltanissetta e prosegue con il confine del territorio di S. Michele di Ganzaria con il comune di S. Cono a nord segue Fiume Tempio-Pietrarossa-Margherita Ferro sino alla SS 417 Catania-Gela; a est segue la SS 194 fino al bivio Vizzini scalo, strada provinciale del bivio Vizzini scalo fino alla SS 417, e da qui fino al fiume Ferro.
- L'area in esame ricade al limite tra il settore sud-occidentale dell'edificio vulcanico del Monte Etna, dell'avanfossa Gela-Catania, caratterizzata in affioramento dalle successioni fluvio-costiere della Piana di Catania, e il fronte più esterno della Catena Appenninica. Quest'area fa parte dell'orogene appenninico-maghrebide, nel quale sono riconoscibili gli elementi strutturali derivanti dalla deformazione di settoripaleo crostali che caratterizzano i domini di avampaese-avanfossa e quello di catena.
- L'area oggetto di studio risulta caratterizzata dalle seguenti formazioni: a - alluvioni fluviali e fondi palustri recenti ed attuali - PLEISTOCENE SUP. – OLOCENE;
- L'aspetto complessivo della zona attenzionata è collinare; in esso si alternano rilievi dolci nelle linee generali (laddove il substrato è costituito da terreni essenzialmente plastici quali quelli afferenti alla Falda di Gela ad eccezione della Serie Evaporitica), con forme più aspre in corrispondenza degli affioramenti lapidei (laddove il substrato è costituito da terreni più competenti quali il "Tripoli", il "Calcere di Base" e i Gessi tutti termini della Serie Evaporitica ed ancora le biocalcareni della Formazione Ragusa nonché la potente successione di vulcaniti plioceniche della porzione settentrionale del Plateau Ibleo); le forme aspre che ne derivano sono caratterizzate da frequenti rotture di pendenza e pareti ripide, incidendo, così, sull'aspetto morfologico che in alcuni casi si presenta accidentato e con acclività superiore al 60%;
- Vengono rilevate (ma non lambiscono aree di impianto) forme d'erosione a franosità diffusa, a calanchi e a deformazione superficiale lenta dovute naturalmente all'azione modellatrice degli agenti esogeni. Ciò è da mettere in relazione al comportamento plastico della maggior parte degli affioramenti qui presenti costituiti dalle Marne argillose grigie tortoniane (Mms);
- Per quanto riguarda il percorso dell'elettrodotto di connessione viene rilevata la presenza di forme d'erosione a franosità tipo scorrimento già inattivo ed un'area a deformazione superficiale lenta attiva nell'ambito della Formazione Tellaro.

CONSIDERATO che il Proponente ha previsto ai fini della riduzione dell'impatto delle opere di progetto sulla componente suolo e sottosuolo:

- Ottimizzazione del numero dei mezzi di cantiere previsti per le fasi di Costruzione e Dismissione;



- Realizzazione di uno strato erboso perenne nelle porzioni di terreno sottostante i pannelli, in modo da rendere inefficace l'effetto di erosione della pioggia battente e del ruscellamento superficiale aumentare la sostanza organica senza bisogno di concimazione chimica;
- Modalità di disposizione dei moduli fotovoltaici sull'area di Progetto;
- Non essendoci movimenti terra non sarà previsto un Piano di riutilizzo delle Terre e Rocce da scavo;
- I lavori di preparazione dell'area non avranno alcuna influenza sulla conformazione morfologica dei luoghi.

CONSIDERATO che relativamente agli impatti delle opere di progetto sulla componente Suolo e sottosuolo, il Proponente, afferma che:

In fase di cantiere

- Impatti temporanei su suolo e sottosuolo: Occupazione del suolo da parte dei mezzi atti all'approntamento dell'area e dalla progressiva disposizione dei moduli fotovoltaici; Contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti.

In fase di esercizio

- Impatto dovuto all'occupazione del suolo da parte dei moduli fotovoltaici durante il periodo di vita dell'impianto. Contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti, o dal serbatoio di alimentazione del generatore diesel di emergenza.

In fase di dismissione

- Impatti temporanei su suolo e sottosuolo: Occupazione del suolo da parte dei mezzi atti ai lavori di ripristino dell'area e dalla progressiva rimozione dei moduli fotovoltaici. Contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti.

CONSIDERATO che complessivamente il Proponente valuta gli impatti delle opere di progetto sulla componente Suolo e sottosuolo, "media" in quanto il progetto nel suo complesso (costruzione, esercizio e dismissione) non presenterà particolari interferenze con questa matrice ambientale. L'impatto residuo potenziale dell'occupazione di suolo per 30 anni è "medio" e verrà mitigato con la corretta gestione del suolo sotto i pannelli e monitorato nel progetto di monitoraggio con misure di sostanza organica annuali. L'impatto residuo potenziale della riduzione della fertilità per erosione/ruscellamento sarà mitigato dalle opere idrauliche di regimazione delle acque meteoriche e di manutenzione che provengono dai pannelli (es. cunette idrauliche saranno protette mediante geotessuti e vegetazione protettiva).

CONSIDERATO che il Proponente ha previsto le seguenti misure di mitigazione al fine ridurre il potenziale impatto sulla componente Suolo e sottosuolo:

- Gestione ottimale del suolo e monitoraggio annuale della sostanza organica;
- Realizzazione bacino di contenimento/interramento per il serbatoio del gruppo elettrogeno di soccorso.
- Ottimizzazione del numero dei mezzi di cantiere previsti;
- Riduzione degli attraversamenti su suolo dei mezzi meccanici pesanti;



- Utilizzo di kit anti-inquinamento in caso di sversamenti accidentali dai mezzi. Tali kit saranno presenti o direttamente in sito o sarà cura degli stessi trasportatori avere con se a bordo dei mezzi.

RILEVATO che relativamente alla componente biodiversità, il Proponente, afferma che:

- Dallo studio dai dati climatici si può affermare che l'area di studio rientra nel clima termomediterraneo inferiore umido dove le formazioni vegetali senza l'intervento antropico sarebbero rappresentate da Boschi sempreverdi e/o caducifoglie termofile;
- L'area di studio si presenta fortemente antropizzata ed i sistemi agricoli spingono fortemente verso serie regressive, dell'originaria macchia foresta del Quercetalia ilicis. Ciò spinge senz'altro ad avere grandi preoccupazioni sul futuro della fertilità del sito. La vegetazione potenziale che vedeva nelle associazioni afferenti all'oleo-ceratonion il suo climax oggi è continuamente spinta verso aspetti di steppa più vicini ad un predeserto. Lo stato attuale, di predeserto, ha reso molto complessa un'analisi fitosociologica e solo alcuni elementi, in aree non coltivate e in alcune cime, hanno permesso di classificare alcune associazioni nella LygeoStipete;
- Nelle aree incolte ed ai margini delle strade, è possibile rilevare solo associazioni la cui composizione prevalente è di specie infestanti delle colture. Nei valloni e negli impluvi si ritrova vegetazione a *Tamerix gallica*;
- L'impianto sarà allocato in 4 aree che risultano coltivate a: Area 1 di circa 58 ettari risulta coltivata ad arboree per circa 1,6 ettari, mentre la restante superficie è occupata da seminativi per circa 20 ettari e per la restante a pascoli degradati; Area 2 di circa 160 ettari risulta coltivata ad arboree per circa 7 ettari, mentre la restante superficie è occupata da seminativi per circa 50 ettari e per la restante a pascoli degradati; Area 3 di circa 30 ettari risulta coltivata ad arboree per circa 1 ettari, mentre la restante superficie è occupata da seminativi per circa 5 ettari e per la restante a pascoli degradati; Area 4 di circa 7 ettari risulta coltivata a seminativi per tutta l'estensione.
- La fauna dell'area oggetto di studio, è proprio quella tipica dei seminativi e/o ex-coltivi, La presenza di vari tipi di ambienti, quali i seminati, i pascoli, gli incolti, ecc., consentono l'istaurarsi di una biodiversità che si ripercuote sulla presente zoocenosi; la fauna dell'area risulta così costituita da mammiferi, rettili, uccelli ed invertebrati. Tra le specie appartenente alla fauna terrestre si possono annoverare: *Vulpes vulpes*, *Chalcides ocellatus*, *Bufo bufo*, *Rana Bergeri*, *Rana Klepton hispanica*, *Rana di Berger*, *Rana di Uzzel*, *Bufo siculus*, *Lacerta bilineata* e *Hierophis viridiflavus*; Tra le specie appartenente all'avifauna si possono annoverare: *Buteo buteo*, *Falco tinnunculus*, *Gallinula chloropus*, *Alectoris greca*, *Columba livia*, *Athene noctua*, *Apus apus*, *Galerida cristata*, *Saxicola torquata*, *Oenanthe oenanthe*, *Turdus merula*, *Cisticola juncidis*, *Silvia conspicillata*, *Parus Caeruleus*, *Parus major*, *Pica pica*, *Corvus monedula*, *Sturnus unicolor*, *Passer hispaniolensis*, *Serinus serinus*, *Carduelis carduelis*, *Carduelis cannabina*, *Emberiza cirrus* e *Miliaria calandra*;
- L'area di studio non presenta habitat di rilievo e quindi il parco fotovoltaico non rappresenta un rischio; Lo studio della vegetazione ha rilevato una scarsissima presenza della vegetazione naturale e potenziale del sito ridotta a qualche specie erbacea della steppa. Soltanto alcuni impluvi impossibili da coltivare mantengono pochi esemplari di *Tamerix gallica* e *T. africana* della originaria NERO TAMARICEA. La scarsa presenza di habitat coincide con una scarsa presenza di mammiferi e limitata presenza di rettili e anfibi in alcune aree umide, come emerge anche dall'esame condotto dal documento di esame della flora e della fauna;



- Nel sito di intervento l'avifauna è molto povera, in bibliografia risulta solo *Alectoris greca* inclusa nella DIRETTIVA 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Allegato I e II ma non si è rilevata, nelle aree interessate dall'intervento né si sono riscontrati habitat idonei per la sua riproduzione;
- Potrebbe rappresentare un rischio medio-alto la realizzazione di elettrodotti aerei pertanto il progetto prevederà che tutti gli elettrodotti siano interrati.

CONSIDERATO che il Proponente ha previsto ai fini della riduzione dell'impatto delle opere di progetto sulla componente biodiversità:

- Utilizzo della viabilità esistente per minimizzare il disturbo antropico;
- Realizzazione di opere a verde lungo la fascia perimetrale dell'impianto fotovoltaico.

In tutte e tre le fasi di vita dell'impianto inoltre è previsto:

- Ottimizzazione del numero dei mezzi di cantiere previsti per le fasi di costruzione e dismissione;
- Verifica in campo prima dei lavori sulla presenza di vertebrati ed invertebrati casualmente presenti;
- Rispetto dei limiti di velocità dei mezzi di trasporto previsti per la fase di costruzione e dismissione.

CONSIDERATO che relativamente agli impatti delle opere di progetto sulla componente Biodiversità, il Proponente, afferma che:

in fase di costruzione

- Impatti temporanei su Biodiversità: vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi; Aumento del disturbo antropico da parte dei mezzi di cantiere; Rischio di uccisione di animali selvatici da parte dei mezzi di cantiere; Degrado e perdita di habitat di interesse faunistico.

in fase di esercizio

- Rischio del probabile fenomeno "abbagliamento" e "confusione biologica" sull'avifauna acquatica migratoria derivante esclusivamente dalla fase di esercizio; Variazione del campo termico nella zona di installazione dei moduli durante la fase di esercizio.

in fase di dismissione

- Impatti temporanei: Aumento del disturbo antropico da parte dei mezzi di cantiere. Rischio di uccisione di animali selvatici da parte dei mezzi di cantiere.

CONSIDERATO che complessivamente il Proponente valuta gli impatti delle opere di progetto sulla componente Biodiversità, "non significativi", in quanto: Nessun habitat di interesse comunitario né nessun habitat prioritario Direttiva 92/43/CEE verrà interessato da azioni progettuali; Nessuna specie vegetale dell'All. I della Direttiva 92/43/CEE verrà interessata da azioni progettuali; Nessuna specie vegetale della Lista Rossa Nazionale verrà interessata da azioni progettuali; Nessuna specie vegetale della Lista Rossa Regionale verrà interessata da azioni progettuali; Le aree circostanti il sito non sono caratterizzate dalla presenza di vegetazione di pregio né da lembi di habitat soggetti a specifica tutela. Durante le fasi di cantiere e di dismissione l'impatto potenziale residuo sulla fauna determinato dal rischio di uccisione da parte dei mezzi pesanti sarà "basso" per la bassa probabilità di passaggio delle specie e per la corretta programmazione del cantiere che rispetterà i ritmi biologici della fauna.



CONSIDERATO che il Proponente ha previsto le seguenti misure di mitigazione al fine ridurre il potenziale impatto sulla componente Biodiversità:

- *Utilizzo di pannelli di ultima generazione a basso indice di riflettanza;*
- *Previsione di una sufficiente circolazione d'aria al di sotto dei pannelli per semplice moto convettivo o per aerazione naturale;*
- *Per la localizzazione del sito è stata evitato consumo di suolo agricolo, posizionando l'impianto in un'area già occupata da siti industriali, non coltivata e priva di habitat di particolare interesse naturalistico;*
- *Il sito, sia in fase di cantiere che di esercizio, sarà raggiungibile tramite viabilità già esistente, pertanto verranno minimizzati l'ulteriore sottrazione di habitat ed il disturbo antropico;*
- *Il sito risulta vicino ad una rete elettrica interna, scelta che comporta una riduzione delle opere necessarie, minimizzando l'ulteriore sottrazione di habitat ed il disturbo antropico;*
- *Ottimizzazione del numero dei mezzi di cantiere previsti per la fase di costruzione;*
- *Sensibilizzazione degli appaltatori al rispetto dei limiti di velocità dei mezzi di trasporto durante la fase di costruzione.*

RILEVATO che relativamente alla componente Rumore, il Proponente, afferma che:

- *Il Comune di Mineo e il Comune di Vizzini interessati dall'intervento non sono dotati di Piano di zonizzazione acustica per cui si applicano i seguenti limiti, più cautelativi e generici, legati principalmente alle destinazioni d'uso previste dallo strumento urbanistico ed in linea con la zonizzazione vigente del comune di Paternò e si applicherà la classe III del DPCM 14/11/97 equivalente alla Zona B del DM n. 1444/68 essendo l'area di intervento anche in questo caso prevalentemente rurale interessata da lavorazioni che impiegano macchine operatrici;*
- *La stazione di utenza unica fonte di rumore dell'area di Progetto è sita nel Comune di Mineo a circa 6 km.*
- *I recettori sensibili più prossimi all'Area di Progetto sono degli edifici adibiti a masseria, il più vicino ubicato a circa 400 m a nord-ovest ed un complesso residenziale posto a circa 600 m a sud est;*

CONSIDERATO che relativamente agli impatti delle opere di progetto sulla componente Rumore, il Proponente, afferma che:

- *I principali effetti sul clima acustico riconducibili al Progetto saranno attesi durante la fase di cantiere (costruzione e dismissione);*
- *Le fonti di rumore in tale fase saranno rappresentate dai macchinari utilizzati per il movimento terra e materiali, per la preparazione del sito e per il trasporto dei lavoratori durante la fase di cantiere;*
- *Non si prevedranno fonti di rumore significative durante la fase di esercizio del progetto;*
- *La fase di dismissione prevederà fonti di rumore connesse all'utilizzo di veicoli/macchinari per le attività di smantellamento, simili a quelle previste nella fase di cantiere. Si prevederà tuttavia, per questa fase, l'impiego di un numero di mezzi inferiore;*



- *La fase di esercizio non genererà rumore, a meno di un lieve ronzio dei trasformatori che comunque risulteranno chiusi in appositi alloggiamenti;*
- *I fattori potenzialmente impattati saranno costituiti dalla salute della popolazione residente nelle immediate vicinanze; invece non interesseranno la fauna delle aree SIC e ZPS più prossime al sito di progetto che si trovano ad una distanza superiore a 20 Km.*

CONSIDERATO che il Proponente ha previsto ai fini della riduzione dell'impatto delle opere di progetto sulla componente Rumore:

In fase di costruzione

- Impatti temporanei su fauna e popolazione: Temporaneo disturbo alla popolazione residente nei pressi delle aree di cantiere. Potenziale temporaneo disturbo e/o allontanamento della fauna.

In fase di esercizio

- Non sono previsti impatti sulla componente clima acustico e sui recettori.

In fase di dismissione

- I potenziali impatti previsti saranno simili a quelli attesi in fase di costruzione.

CONSIDERATO che complessivamente il Proponente valuta gli impatti delle opere di progetto sulla componente Rumore, "non significativi" in fase di esercizio vista l'assenza di fonti di rumore rilevanti in tale fase. Durante le fasi di cantiere e di dismissione si avranno tipologie di impatto simili, connesse principalmente all'utilizzo di veicoli/macchinari per le operazioni di costruzione/dismissione e mitigate tecnicamente e dal punto di vista dell'organizzazione e gestione del cantiere.

CONSIDERATO che il Proponente ha previsto le seguenti misure di mitigazione al fine ridurre il potenziale impatto sulla componente Rumore:

In fase di cantiere e dismissione

Su sorgenti di rumore/macchinari:

- spegnimento di tutte le macchine quando non sono in uso;
- dirigere, ove possibile, il traffico di mezzi pesanti lungo tragitti lontani dai recettori sensibili;

Sull'operatività del cantiere:

- simultaneità delle attività rumorose, laddove fattibile; il livello sonoro prodotto da più operazioni svolte contemporaneamente potrebbe infatti non essere significativamente maggiore di quello prodotto dalla singola operazione;
- limitare le attività più rumorose ad orari della giornata più consoni;

Sulla distanza dai ricettori:

- posizionare i macchinari fissi il più lontano possibile dai recettori.



RILEVATO che relativamente alla componente **Radiazioni Ionizzanti e non Ionizzanti**, il Proponente, afferma che:

- *Le uniche radiazioni associabili agli impianti fotovoltaici sono le radiazioni non ionizzanti costituite dai campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz), prodotti rispettivamente dalla tensione di esercizio degli elettrodotti e dalla corrente che li percorre.*

CONSIDERATO che relativamente agli impatti delle opere di progetto sulla componente Radiazioni Ionizzanti e non Ionizzanti, il Proponente, afferma che:

- *è esclusa la presenza di recettori sensibili entro le fasce per le quali i valori di induzione magnetica attesi non sono inferiori agli obiettivi di qualità fissati per legge; mentre il campo elettrico generato è nullo a causa dello schermo dei cavi o assolutamente trascurabile negli altri casi per distanze superiori a qualche cm dalle parti in tensione.*

CONSIDERATO che complessivamente il Proponente valuta gli impatti delle opere di progetto sulla componente Radiazioni Ionizzanti e non Ionizzanti, “non significativi” in quanto l’impatto risulta non significativo in tutte e 3 le fasi di vita dell’impianto, per il recettore popolazione e il fattore Salute.

CONSIDERATO che il Proponente ha previsto le seguenti misure di mitigazione al fine ridurre il potenziale impatto sulla componente Radiazioni Ionizzanti e non Ionizzanti:

- *non è prevista in fase di esercizio in quanto non si avranno impatti significativi.*

RILEVATO che relativamente alla componente **Salute Pubblica**, il Proponente, afferma che:

- *I potenziali impatti negativi sulla salute pubblica possono essere collegati essenzialmente alle attività di costruzione e di dismissione, come conseguenza delle potenziali interferenze delle attività di cantiere e del movimento mezzi per il trasporto merci con le comunità locali che sono i potenziali ricettori delle due fasi di cantiere;*
- *Il progetto sarà localizzato in una zona quasi completamente disabitata limitando quindi al massimo le problematiche di salute eventualmente connesse al rumore, alle vibrazioni, alle polveri, ai campi elettromagnetici, al traffico indotto e al conseguente aumento del rischio di incidenti stradali;*
- *Le aree residenziali più prossime al sito di progetto sono, oltre a Mineo, il residence “Cara”, che in passato è stato utilizzato come centro di accoglienza per immigrati ma che allo stato attuale risulta chiuso e disabitato;*
- *Nella fase di esercizio invece sono evidenziabili impatti positivi (benefici) alla salute pubblica che derivano dalle emissioni evitate rispetto alla produzione di un’uguale quota di energia mediante impianti tradizionali a fonti non rinnovabili;*
- *La ricettività del fattore salute pubblica in corrispondenza dei ricettori identificati può essere classificata come alta.*

CONSIDERATO che relativamente agli impatti delle opere di progetto sulla componente Salute Pubblica, il Proponente, afferma che:

In fase di cantiere



- *Impatti temporanei su popolazione: Potenziale temporaneo aumento della rumorosità e peggioramento della qualità dell'aria derivanti dalle attività di cantiere e dal movimento mezzi per il trasporto del materiale; Potenziale aumento del numero di veicoli e del traffico nell'area di progetto e conseguente potenziale incremento del numero di incidenti stradali; Aumento della pressione sulle infrastrutture sanitarie locali in caso di lavoratori non residenti.*

In fase di esercizio

- *Impatti positivi su emissioni in atmosfera e clima per la natura stessa dell'impianto;*

In fase di dismissione

- *I potenziali impatti previsti saranno simili a quelli attesi in fase di costruzione.*

CONSIDERATO che complessivamente il Proponente valuta gli impatti delle opere di progetto sulla componente Salute Pubblica, "non significativi" in quanto il progetto nelle fasi di costruzione e dismissione non presenta particolari interferenze con la componente salute pubblica e la valutazione condotta non ha ravvisato alcun tipo di criticità. Al contrario, si sottolinea che l'impianto costituisce di per sé un beneficio per la qualità dell'aria, e quindi per la salute pubblica, in quanto consente di produrre energia elettrica senza rilasciare in atmosfera le emissioni tipiche derivanti dall'utilizzo di combustibili fossili.

CONSIDERATO che il Proponente ha previsto le seguenti misure di mitigazione al fine ridurre il potenziale impatto sulla componente Salute Pubblica:

- *Al fine di minimizzare il rischio di incidenti, tutte le attività saranno segnalate alle autorità locali in anticipo rispetto alla attività che si svolgono;*
- *I lavoratori verranno formati sulle regole da rispettare per promuovere una guida sicura e responsabile;*
- *Verranno previsti percorsi stradali che limitino l'utilizzo della rete viaria pubblica da parte dei veicoli del Progetto durante gli orari di punta del traffico allo scopo di ridurre i rischi stradali per la comunità locale ed i lavoratori;*
- *Il Progetto perseguirà una strategia di prevenzione per ridurre i bisogni di consultazioni cliniche/mediche;*
- *I lavoratori riceveranno una formazione in materia di salute e sicurezza mirata ad aumentare la loro consapevolezza dei rischi per la salute e la sicurezza;*
- *Presso il cantiere verrà fornita ai lavoratori assistenza sanitaria di base e pronto soccorso;*
- *Adeguata segnaletica verrà collocata in corrispondenza dell'area di cantiere per avvisare dei rischi associati alla violazione. Tutti i segnali saranno in italiano e in forma di diagramma per garantire una comprensione universale della segnaletica.*
- *Laddove necessario saranno installate delle recinzioni temporanee per delimitare le aree di cantiere.*

RILEVATO che relativamente alla componente Ecosistemi antropici, il Proponente, afferma che:

- *La situazione occupazionale a livello regionale aggiornata al 2017 mostra la perdita di posti di lavoro nelle costruzioni (-13,7%), ambito nel quale si inquadra il progetto in fase di cantiere e una perdita e nei servizi*



diversi dal commercio (-1,3%), ambito nel quale si possono collocare le attività di manutenzione necessarie all'esercizio dell'impianto.

CONSIDERATO che relativamente agli impatti delle opere di progetto sulla componente Ecosistemi antropici, il Proponente, afferma che:

In fase di cantiere

- *Impatto economico derivante dalle spese dei lavoratori e dall'approvvigionamento di beni e servizi nell'area locale. Opportunità di lavoro temporaneo diretto e indiretto. Benefici a lungo termine derivanti da possibilità di accrescimento professionale (formazione sul campo oppure attraverso corsi strutturati).*

In fase di esercizio

- *Occupazione a lungo termine in ruoli di manutenzione dell'impianto e vigilanza. Stipula contratti per manutenzione e pulizia impianti;*

In fase di dismissione

- *Impatto economico derivante dalle spese dei lavoratori e dall'approvvigionamento di beni e servizi nell'area locale. Opportunità di lavoro temporaneo diretto e indiretto.*

CONSIDERATO che complessivamente il Proponente valuta gli impatti delle opere di progetto sulla componente Ecosistemi antropici, "non significativi" in quanto i potenziali impatti sul contesto socio economico sono esclusivamente positivi e derivano nelle fasi di cantiere principalmente dalla assunzione di personale locale e/o dal coinvolgimento di aziende locali per la fornitura di beni e servizi. Anche in fase di esercizio, gli impatti saranno positivi, ma più ridotti, derivando principalmente dalle attività di manutenzione.

CONSIDERATO che il Proponente non ha previsto misure di mitigazione per la componente Ecosistemi antropici.

RILEVATO che relativamente alla componente **Infrastrutture di Trasporto e Traffico**, il Proponente, afferma che:

- *Il Sito è raggiungibile dalla viabilità già esistente, permettendo una semplificazione logistico organizzativa dell'accessibilità durante la fase di cantiere;*
- *La ricettività del fattore trasporto e traffico risulta bassa, in quanto la zona agricola scelta ha una poverissima rete viaria e le vie principali e trafficate restano lontane dal progetto.*

CONSIDERATO che relativamente agli impatti delle opere di progetto sulla componente Infrastrutture di Trasporto e Traffico, il Proponente, afferma che:

In fase di cantiere

- *Impatto sulle infrastrutture di trasporto e sul traffico terrestre derivante dal movimento dei mezzi in fase di cantiere e dallo spostamento del personale da/verso paesi limitrofi all'Area di Progetto;*

In fase di esercizio

- *Impatto sul traffico derivante dallo spostamento del personale addetto alle attività di manutenzione;*

In fase di dismissione



- *Impatto sulle infrastrutture di trasporto e sul traffico derivante dal movimento dei mezzi da impiegarsi nelle operazioni di dismissione dell'impianto e dallo spostamento del personale impiegato nelle attività di dismissione.*

CONSIDERATO che complessivamente il Proponente valuta gli impatti delle opere di progetto sulla componente Infrastrutture di Trasporto e Traffico, non ha ravvisato alcun tipo di criticità.

CONSIDERATO che il Proponente non ha previsto misure di mitigazione per la componente Infrastrutture di Trasporto e Traffico.

RILEVATO che relativamente alla componente **Rifiuti**, il Proponente, afferma che:

- *Il progetto Mineo in fase di esercizio avrà ha impatto sul sistema rifiuti speciali nei casi eccezionali di manutenzione ordinaria e straordinaria per sostituzione parti obsolete e/o danneggiate;*
- *A fine vita dell'impianto Mineo sarà previsto l'intervento sulle opere non più funzionali attraverso uno dei modi seguenti: totale o parziale sostituzione dei componenti elettrici principali (moduli, inverter, trasformatori, ecc.), oppure smantellamento integrale del campo e riutilizzo del terreno per altri scopi. In caso di smantellamento dell'impianto, i materiali tecnologici elettrici ed elettronici verranno smaltiti secondo direttiva 2002/96/EC: WEEE (Waste Electrical and Electronic Equipment) – direttiva RAEE – recepita in Italia con il Dlgs 151/05 e modificato dalla legge 221, 28 dicembre 2015;*
- *Prodotti quali gli inverter, il trasformatore BT/MT, ecc., verranno ritirati e smaltiti a cura del produttore.*

CONSIDERATO che relativamente agli impatti delle opere di progetto sulla componente Rifiuti, il Proponente, afferma che:

In fase di cantiere

- *Impatto sulle infrastrutture di gestione dei rifiuti speciali prodotti in fase di cantiere;*

In fase di esercizio

- *Impatto sulle infrastrutture di gestione dei rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione.*

In fase di dismissione

- *Impatto sulle infrastrutture di gestione dei rifiuti speciali pericolosi prodotti in fase di cantiere.*

CONSIDERATO che complessivamente il Proponente valuta gli impatti delle opere di progetto sulla componente Rifiuti, “non significativi” in quanto il progetto Belpasso non presenta interferenze con il sistema di gestione dei rifiuti né in fase di costruzione né in fase di esercizio. La fase di dismissione invece avrà sul sistema un impatto di significatività medio alta, se la situazione regionale tra 30 anni si dovesse mantenere uguale a quella odierna. Dal punto di vista dei rifiuti in fase di costruzione ed esercizio è stato valutato interessante un indicatore di monitoraggio sulle quantità e tipologie, proposto nel piano di monitoraggio.

CONSIDERATO che il Proponente ha previsto le seguenti misure di mitigazione al fine ridurre il potenziale impatto sulla componente Rifiuti:



- *Corretta gestione dei rifiuti secondo la normativa vigente nazionale e regionale.*

RILEVATO che relativamente alla componente **Paesaggio**, il Proponente, afferma che:

- *Le Risorse e i ricettori potenzialmente impattati sono le viste panoramiche e gli elementi del paesaggio che hanno valore simbolico per la comunità locale; i potenziali turisti e gli abitanti dei comuni vicini o dei rari casolari isolati presenti. Questo anche in virtù di valori storici e culturali nelle vicinanze dell'Area di Studio che rendono la componente morfologico-strutturale ricettiva.*

CONSIDERATO che relativamente agli impatti delle opere di progetto sulla componente Paesaggio, il Proponente, afferma che:

In fase di cantiere

- *Impatti visivi dovuti alla presenza del cantiere, dei macchinari e dei cumuli di materiali; Impatti dovuti ai cambiamenti fisici degli elementi che costituiscono il paesaggio; Impatto luminoso del cantiere.*

In fase di esercizio

- *Impatti visivi dovuti alla presenza del parco fotovoltaico e delle strutture connesse.*

In fase di dismissione

- *I potenziali impatti previsti saranno simili a quelli attesi in fase di costruzione.*

CONSIDERATO che complessivamente il Proponente valuta bassi gli impatti delle opere di progetto sulla componente Paesaggio, dall'analisi condotta dallo stesso Ditta si riporta che *il progetto nel suo complesso non presenta particolari interferenze con la componente paesaggio. La valutazione non ha ravvisato alcun tipo di criticità. Come approfondito nella Relazione Paesaggistica la dimensione prevalente degli impianti fotovoltaici in campo aperto è quella planimetrica, mentre l'altezza assai contenuta rispetto alla superficie fa sì che l'impatto visivo-percettivo in un territorio pianeggiante, non sia generalmente di rilevante criticità. Pertanto, dai pochi punti panoramici elevati in cui si possono avere visioni di insieme, il sito di intervento risulta difficilmente percepibile in quanto la prospettiva e i volumi circostanti ne riducono sensibilmente l'estensione visuale. Ad ogni modo, laddove l'area di impianto risulta visibile, lo stesso non ha alcuna capacità di alterazione significativa nell'ambito di una visione di insieme e panoramica. L'entità dell'impatto sarà dunque percepibile. Per questo sono state previste misure di mitigazione adeguate consistenti nell'impianto di fasce vegetali perimetrali di larghezza pari a 5m, scelte sulla base delle caratteristiche della vegetazione attualmente presente nell'area e proprie della macchia mediterranea spontanea, con spiccata tolleranza a periodi siccitosi.*

CONSIDERATO che il Proponente ha previsto le seguenti misure di mitigazione al fine ridurre il potenziale impatto sulla componente Paesaggio:

- *Le aree di cantiere verranno mantenute in condizioni di ordine e pulizia e saranno opportunamente delimitate e segnalate;*
- *Al termine dei lavori si provvederà al ripristino dei luoghi; tutte le strutture di cantiere verranno rimosse, insieme agli stoccaggi di materiale.*



- *In linea generale, verranno adottati anche opportuni accorgimenti per ridurre l'impatto luminoso (Institute of Lighting Engineers, 2005), così come nel seguito specificato:*
 - *Si eviterà di sovra-illuminare e verrà minimizzata la luce riflessa verso l'alto;*
 - *Verranno adottati apparecchi di illuminazione specificatamente progettati per ridurre al minimo la diffusione della luce verso l'alto;*
 - *Verranno abbassate o spente le luci quando cesserà l'attività lavorativa, a fine turno;*
 - *Generalmente un livello più basso di illuminazione sarà comunque sufficiente ad assicurare adeguati livelli di sicurezza;*
 - *Verrà mantenuto al minimo l'abbagliamento, facendo in modo che l'angolo che il fascio luminoso crea con la verticale non sia superiore a 70°.*

CONSIDERATO che il Proponente, con integrazione del 16.07.2021 ha trasmesso il Progetto di Monitoraggio Ambientale e che Arpa Sicilia, con nota prot. n. 2894 del 19.01.2022, ha rappresentato che: *È in corso la valutazione del Progetto di monitoraggio ambientale in accordo con "Linee Guida per la predisposizione del PMA delle opere soggette a procedure di via, RS06PMA0001A0 REV del 12/07/2021.*

CONSIDERATO che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio (PII) di questa CTS n. 36/2020 del 28.04.2020, con integrazione già citata del 19.07.2021, **in riscontro alla criticità n. 1 - I.** *Occorre dettagliare nel quadro programmatico la coerenza dell'intervento con i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione regionali: Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia; Piano Regionale dei Trasporti; Piano delle Bonifiche delle aree inquinate; Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi", il Proponente afferma:*

Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia

Il progetto in esame non risulta in contrasto con la disciplina di Piano ed, in particolare, con le misure di prevenzione dell'inquinamento o di risanamento per specifiche aree (aree di estrazione acque destinate al consumo umano, aree sensibili, ecc.); non presenta elementi in contrasto, in termini di consumi idrici, in quanto non comporterà impatti in termini quali-quantitativi dell'acqua utilizzata durante l'esercizio (uso irriguo delle coltivazioni e pulizia saltuaria dei pannelli solari); non presenta elementi in contrasto, in termini di scarichi idrici, in quanto comporterà unicamente la generazione di reflui idrici civili e di acque meteoriche limitatamente all'area dell'impianto di utenza, che saranno in gestite in accordo alla specifica disciplina prevista dalla normativa vigente.

Piano Regionale dei trasporti

Coerente in quanto il tracciato degli elettrodotti interrati è stato studiato al fine di assicurare il minor impatto possibile sul territorio, prevedendo il percorso il più possibile sul sedime di strade esistenti. I cavi transiteranno all'interno dei comuni di Mineo (CT), Vizzini (CT). Il percorso si sviluppa per lo più su strade provinciali o comunali e come tali non dovrebbero presentare particolari problemi nella realizzazione dello scavo. Tuttavia, i lavori di realizzazione del cavidotto saranno concordati con l'ANAS, la Città Metropolitana di Catania, Comune di Mineo e Comune di Vizzini e pianificati attraverso un Piano del traffico che sarà predisposto prima dell'avvio dei lavori.



Piano delle Bonifiche delle aree inquinate

Coerente in quanto il progetto "Mineo" non ricade all'interno di tali siti.

Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi

Coerente in quanto nell'ambito del Piano sono state utilizzate le carte tematiche del Sistema Informativo Forestale (SIF) della Regione Sicilia. Dall'analisi di tale cartografia è emerso che le aree di intervento di cui sono state interessate da incendi censiti nell'anno 2007. Così come si è evidenziato nell'elaborato P.1 Studio Specialistico Agronomico, tali aree non hanno interessato aree boscate o di pascoli naturali ma esclusivamente aree agricole. Tutte le aree risultano inoltre non vincolate a bosco (L.R. 16/96 art. 4) dalla Carta Forestale redatta ai sensi del D.Lgs. 227/2001 e s.m.i. Nell'ambito del suddetto Piano sono state elaborate specifiche mappe del rischio incendi, distinguendo tra stagione estiva ed invernale, in funzione delle quali il Piano identifica le aree con priorità di intervento: le aree interessate dagli interventi in progetto risultano completamente esterne a tale perimetrazione. In definitiva, dall'analisi del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi, il progetto in esame non risulta in contrasto con la disciplina di Piano in quanto, relativamente alla parte di produzione di energia elettrica, l'impianto fotovoltaico sarà realizzato nel rispetto della normativa vigente in materia di antincendio e, relativamente alla parte di coltivazione agricola saranno osservate le disposizioni regionali relative alla cautela per l'accensione dei fuochi nei boschi e la prevenzione degli incendi.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha effettuato un'analisi e dimostrato la coerenza delle opere di progetto con i Piani regionali richiesti nel PII.

Pertanto le motivazioni addotte possono essere considerate sufficienti a superare la criticità n. 1 evidenziata nel suddetto PII.

CONSIDERATO che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio (PII) di questa CTS n. 36/2020 del 28.04.2020, con integrazione già citata del 19.07.2021, **in riscontro alla criticità n.2** -In considerazione all'ubicazione del sito di progetto in area P1 "Pericolosità Bassa", nonché in area a rischio idraulico di tipo P2 "Pericolosità Media" si dovrà provvedere a redigere apposito studio idrologico-idraulico che dimostri la compatibilità fra l'intervento ed il livello di pericolosità esistente ai sensi dell'art. 11 comma 8 delle NTA del PAI-il Proponente afferma:

L'infrastruttura in progetto non interesserà direttamente la sezione idraulica del corso d'acqua in quanto sarà realizzato in sub alveo con tecniche "senza scavo" (no-dig). Così come previsto dal documento "Autorizzazione Idraulica Unica" parte integrante del D.S.G. N°50/2021 Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico Sicilia e specificatamente al punto 6) "Misure di semplificazione per attraversamenti di corsi d'acqua pubblica con linee tecnologiche o infrastrutture lineari a rete nei casi in cui non sia direttamente interessata la sezione idraulica del corso d'acqua", le linee tecnologiche (reti elettriche e linee di comunicazione e/o telecomunicazione) realizzate in sub alveo con tecniche "senza scavo" (no-dig) sono considerate infrastrutture che non interessano direttamente la sezione idraulica del corso d'acqua. Lo stesso documento chiarisce al punto 6.3 Iter procedimentale che: "Per gli interventi di cui al presente capitolo la compatibilità idraulica ai sensi del R.D. n° 523/1904, non essendo direttamente interessata la sezione idraulica del corso d'acqua, emergerà direttamente dalla rappresentazione grafica di cui alla documentazione tecnica allegata e dalle dichiarazioni del progettista, senza la necessità di ulteriori calcolazioni e verifiche. Gli stessi interventi inoltre, ai sensi delle Norme



di Attuazione del P.A.I. sono compatibili con gli eventuali livelli di pericolosità presenti in sito". Sulla base di quanto sopra riportato, l'intervento previsto risulta compatibile con la normativa di settore prima riportata e non necessita di ulteriori approfondimenti.

CONSIDERATO e VALUTATO che:

- dalla cartografia (elab. *RS06EPD0023A0 Carta PAI e vincolo idrogeologico su base CTR*) viene riportato che l'impianto ricade per buona parte in area a Pericolosità Geomorfologica 1; il cavidotto per buona parte in area a Pericolosità Geomorfologica 1 e per alcuni tratti in area a Pericolosità Geomorfologica 2;
- Lo Studio idraulico-idrologico trasmesso dal Proponente ai sensi delle Norme di Attuazione del P.A.I. ribadisce l'interferenza dell'impianto con numerosi reticoli idrografici (in totale 12 bacini per complessivi 12 corsi d'acqua interferenti con l'infrastruttura);
- Obiettivo della modellazione idraulica prodotto è quello di elaborare una mappa delle aree bagnate relativo ad un tempo di ritorno di 100 anni per identificare tutte quelle zone che non possono essere utilizzate per la realizzazione dell'impianto secondo quanto previsto dal Decreto 09 Settembre 2020. Inoltre il modello permette di verificare gli attraversamenti maggiori da realizzare in tutti i punti di interferenza tra il reticolo idrografico e le strade interne all'impianto per un tempo di ritorno pari a 200 anni;
- L'Autorità di Bacino, in sede di 2° CdS del 06.10.2021 ha rappresentato che dalla visione della documentazione del progetto ci sono diverse interferenze lungo tutto il tracciato del cavidotto che in buona parte interessano corsi d'acqua e sedi stradali;
- Nella *Relazione controdeduzioni Parere CTS n°37/2020*, la Ditta proponente afferma che *come si evince dagli elaborati del Progetto Definitivo depositato e in particolare dalla Relazione Geologica e alle Tavole All.7 PAI TAV.01, All.8 PAI TAV.02 e All.8 PAI TAV.03, l'impianto non ricade all'interno di aree censite dal Piano di Assetto idrogeologico ad esclusione di un breve tratto di elettrodotta AT interrato che collega il generatore fotovoltaico con lo stallo di consegna;*
- La Ditta proponente ha previsto esclusivamente per gli interventi di attraversamento del cavidotto delle sezioni idrauliche un sistema no-dig, mediante l'utilizzo del TOC (v. Tav. CV.21) e affermato che la soluzione adottata può ritenersi compatibile con quanto richiesto nelle suddette NdA.

CONSIDERATO il Proponente con integrazione del 09.05.2022 prot. n. 33138, ha trasmesso dichiarazione interferenze al PAI nella quale viene dichiarato: *Ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 che l'impianto di che trattasi non ricade in zona sottoposta a vincolo PAI tranne per una parte di cavidotto di 240 metri previsto sulla strada Comunale. Tale tratto di cavidotto interferisce in zona a rischio geomorfologico con pericolosità 1 Rischio Basso (per circa 60 metri) e pericolosità 2 Rischio Medio (per 180 metri).*

CONSIDERATO e VALUTATO che l'Ufficio del Genio Civile di CT - UO3 – Geologia 1 – con nota prot. n. 40366 del 01.06.2022 – ha rilasciato parere favorevole definitivo al progetto.

VALUTATO che i macchinari usati per la Trivellazione Orizzontale Controllata possono determinare sversamenti accidentali di olii e combustibili e pertanto necessitano di particolari accorgimenti per prevenire e tutelare la componente suolo e sottosuolo, nonché eventuali falde limitrofe.

Pertanto le motivazioni addotte possono essere considerate sufficienti a superare la criticità n. 2 evidenziata nel suddetto PII tenendo conto delle condizioni ambientali previste nel presente parere.



CONSIDERATO che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio (PII) di questa CTS n. 36/2020 del 28.04.2020, con integrazione già citata del 19.07.2021, **in riscontro alla criticità n. 3** -*Negli elaborati si ha evidenza delle interferenze con aree sottoposte a vincolo paesaggistico, si chiede di esplicitare la coerenza e compatibilità con le NTA del Piano Paesaggistico delle provincia di Catania relative ai PL 23, PL 24, PL 25 e PL 35. Si evidenzia, inoltre, che nelle aree sottoposte a livello di tutela 3 non è consentita, in particolare, la realizzazione di: nuove costruzioni, aprire strade ad eccezione di quelle necessarie all'organo istituzionale competente per la migliore gestione dei complessi boscati e per le proprie attività istituzionali, non è inoltre consentito la realizzazione di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti. Si chiede di considerare detto aspetto e di esplicitare come la ditta intende superare tali criticità* il Proponente afferma:

Premesso che un Impianto Fotovoltaico è costituito dalla parte di generazione Fotovoltaica (pannelli fotovoltaici, cabine di trasformazione, opere civili connesse quali strade, recinzioni ecc..) e dalle opere di connessione (linee elettriche e linee di comunicazione) con la rete di trasmissione nazionale RTN. Le opere che costituiscono l'Impianto Fotovoltaico vanno qualificate come "costruzioni", le opere di connessione si qualificano come "reti tecnologiche". Ciò premesso, così come è possibile evincere dalle tavole di progetto e specificatamente AP.8 e AP.8.1 Carta dei regimi normativi PPT della Provincia di Catania e dall'All. Q.1 Relazione Paesaggistica, nessun paesaggio locale è interessato dall'impianto fotovoltaico, mentre le opere di connessione, e specificatamente la linea elettrica di collegamento con la Stazione Elettrica TERNA "Vizzini", che si sviluppa tutta interrata per la sua maggiore estensione su strade esistenti sia a fondo asfaltato che a fondo naturale, interferisce con alcuni paesaggi locali individuati dal PPT della Provincia di Catania. La Relazione Paesaggistica allegata, a cui si rimanda per i dettagli, analizza in maniera puntuale tali interferenze e ne descrive la sua compatibilità con il suddetto Piano. Come si evince dai divieti riportati nelle NdA dei PL analizzati, non si esclude la realizzazione di infrastrutture e reti, pertanto il progetto risulta compatibile e coerente con i regimi normativi che regolano il paesaggio con tale paesaggio. Inoltre, la tipologia delle opere da realizzare (elettocondotto interrato su strade esistenti ed attraversamento dei corsi d'acqua in sub alveo rispondono alle prescrizioni di non: effettuare movimenti di terra e le trasformazioni dei caratteri morfologici e paesistici dei versanti anche ai fini del mantenimento dell'equilibrio idrogeologico; attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti. Sulla base delle considerazioni fin qui riportate, la scelta di progettare le opere di connessione tra l'impianto fotovoltaico e la RTN attraverso la realizzazione di un elettocondotto AT interrato, che per le parti che interessano gli attraversamenti dei corsi d'acqua utilizza le infrastrutture esistenti (ponti e tombini) o in mancanza di essi in sub alveo con la tecnica "senza scavo" (no-dig) supera le interferenze sin qui descritte.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente l'area oggetto di impianto non interferisce direttamente con gli elementi del paesaggio locale 19 e 23. Che la Soprintendenza ai BB.CC.AA. di CT, con nota prot. n. 2302 del 17.02.2021 ha rilasciato parere favorevole alla realizzazione delle opere. Che il progetto nella parte del cavidotto di connessione alla RTN attraversa aree perimetrate da elementi del paesaggio locale ed in particolare: 24c, 24f, 25b, 25d, 25g e 35c. Che lo stesso cavidotto di connessione alla RTN verrà realizzato lungo l'asse viario esistente e non andrà ad interferire con gli elementi del suddetto paesaggio locale.

CONSIDERATO che per i suddetti paesaggi risultano riportate le seguenti pertinenti disposizioni normative:

PL 23 1. Indirizzi a. Paesaggio agrario – mantenimento e recupero dell'attività e dei caratteri agricoli tradizionali del paesaggio; – si dovrà prevedere il potenziamento dei caratteri naturali e naturalistici con azioni tendenti al ripopolamento vegetale e rimboschimento ed al recupero finalizzati alla riduzione del loro impatto percettivo ed



all'incentivazione degli usi collettivi del paesaggio e del patrimonio sociale da esso rappresentato.

PL 24 Obiettivi di qualità paesaggistica – Conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del paesaggio; – mantenimento e valorizzazione dell'attività agricola; – salvaguardia e recupero degli alvei fluviali; – conservazione e valorizzazione degli insediamenti archeologici.

24 c. ... In queste aree non è consentito: ... realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati;

24 f ... - realizzare infrastrutture e reti ad eccezione delle opere interrato; - realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti;

PL 25 1. Indirizzi ... b. Paesaggio agrario – Mantenimento e recupero dell'attività e dei caratteri agricoli tradizionali del paesaggio; – si dovrà prevedere il potenziamento dei caratteri naturali e naturalistici con azioni tendenti al ripopolamento vegetale e rimboschimento ed al recupero finalizzati alla riduzione del loro impatto percettivo ed all'incentivazione degli usi collettivi del paesaggio e del patrimonio sociale da esso rappresentato.

25 b ... In queste aree non è consentito: - attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti; - realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiali di qualsiasi genere; - realizzare cave; - realizzare impianti eolici.

25 d ... In queste aree non è consentito: ... - realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati;

25 g ... In queste aree non è consentito: ... - realizzare nuove costruzioni e aprire nuove strade e piste, ad eccezione di quelle necessarie all'organo istituzionale competente per la migliore gestione dei complessi boscati e per le proprie attività istituzionali; - realizzare infrastrutture e reti ad eccezione delle opere interrato; - realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti;

35 ... 1. Indirizzi a. Paesaggio agrario – Mantenimento e recupero dell'attività e dei caratteri agricoli tradizionali del paesaggio; – dovrà essere privilegiato il mantenimento del paesaggio agricolo ed il suo valore paesaggistico, evitando l'inserimento di attività non coerenti con le specifiche qualità di questo paesaggio.

35 c ... In queste aree non è consentito: ... - realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati;”

Pertanto le motivazioni addotte possono essere considerate sufficienti a superare la criticità n. 3 evidenziata nel suddetto PII.

CONSIDERATO che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio (PII) di questa CTS n. 36/2020 del 28.04.2020, con integrazione già citata del 19.07.2021, **in riscontro alla criticità n. 4** - Si dovrà provvedere a redigere apposito Piano di Cantierizzazione con puntuale dislocazione planimetrica delle aree



interessate dal cantiere e le misure di mitigazione che il Proponente intende adottare al fine di prevenire e/o ridurre i possibili impatti su tutte le componenti ambientali-il Proponente ha:

Provveduto a revisionare l'elaborato "O.1 Piano di Cantierizzazione e ricadute occupazionali" ed elaborare nuovi allegati grafici: CV. 15 Layout di Cantiere CV. 15.1 Layout di Cantiere – Elettrodotto Interrato AT CV. 15.2 Layout di Cantiere – Elettrodotto Interrato AT CV. 15.3 Layout di Cantiere – Elettrodotto Interrato AT Nel documento sono state introdotte le misure di mitigazione da adottare al fine di prevenire e/o ridurre i possibili impatti su tutta la componente ambientale. Nei grafici sono state dislocate le aree interessate dal cantiere.

CONSIDERATO e VALUTATO che:

- l'elab.O.1 *Piano di Cantierizzazione e ricadute occupazionali* riporta una descrizione cronologica delle attività di cantiere ed una analisi dei mezzi impiegati;
- negli elaborati *CV. 15 Layout di Cantiere, CV. 15.1 Layout di Cantiere – Elettrodotto Interrato AT, CV. 15.2 Layout di Cantiere – Elettrodotto Interrato AT e CV. 15.3 Layout di Cantiere – Elettrodotto Interrato AT* vengono individuate due tipologie di aree (campo base e campi operativi);
- Delle aree su citate vengono riportati i particolari planimetrici con puntuale individuazione delle sottozone di ubicazione dei mezzi, della sottoarea di stoccaggio dei materiali, della sottoarea di stoccaggio rifiuti e del piano di emergenza.

Pertanto le motivazioni addotte possono essere considerate sufficienti a superare la criticità n. 4 evidenziata nel suddetto PII.

CONSIDERATO che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio (PII) di questa CTS n. 36/2020 del 28.04.2020, con integrazione già citata del 19.07.2021, **in riscontro alla criticità n. 5** -*Si dovrà provvedere a redigere apposito Piano di Monitoraggio Ambientale redatto in conformità con le Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA del Ministero Ambiente* -il Proponente ha prodotto il riscontro che segue:

In conformità alle Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA), già sinteticamente riportato al par. 7 del SIA del Progetto Definitivo depositato, è stato redatto il Progetto di Monitoraggio ambientale PMA rev. 0 del 16.06.2021 che si allega.

CONSIDERATO e VALUTATO che Arpa Sicilia, connota prot. n. 3696 del 24.01.2022, ha reso parere favorevole al PMA con prescrizioni che si intendono integralmente condivise.

Pertanto le motivazioni addotte possono essere considerate sufficienti a superare la criticità n. 5 evidenziata nel suddetto PII tenendo conto delle condizioni ambientali previste nel presente parere.

CONSIDERATO che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio (PII) di questa CTS n. 36/2020 del 28.04.2020, con integrazione già citata del 19.07.2021, **in riscontro alla criticità n. 6** -*In merito alle gestione terre e rocce da scavo, soprattutto vista la lunghezza del cavidotto, dovrà essere redatto specifico piano ai sensi DPR 120/2017* -il Proponente ha riscontrato nel modo seguente:

In relazione alla disciplina sull'utilizzazione delle terre e rocce da scavo, nel caso in oggetto, le modalità operative di escavazione e di riutilizzo del materiale escavato, fanno sì che si rientri nel campo di applicazione del Decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 2017 n. 120. Nello specifico, ai sensi del comma 3 dell'art. 24 del



D.P.R. 120/2017 è stato redatto un Piano Preliminare delle Terre e Rocce da Scavo. Infatti, in detto articolo si osserva che “Nel caso in cui la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell’ambito della realizzazione di opere sottoposte a valutazione di impatto ambientale la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all’articolo 185 [...] è effettuata in via preliminare, in funzione del livello di progettazione e in fase di stesura dello Studio di Impatto Ambientale (SIA), attraverso la presentazione di un «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina rifiuti». Ai sensi dell’art. 2 del D.P.R. 120/2017, si intende per “Terre e rocce da scavo” il suolo scavato derivante da attività finalizzate alla realizzazione di un’opera tra le quali: scavi in genere (sbancamento, fondazioni, trincee); perforazione, trivellazione, palificazione, consolidamento; opere infrastrutturali (gallerie, strade); rimozione e livellamento di opere in terra. Le terre e rocce da scavo possono contenere anche i seguenti materiali: calcestruzzo, bentonite, polivinilcloruro (PVC), vetroresina, miscele cementizie e additivi per scavo meccanizzato, purché le terre e rocce contenenti tali materiali non presentino concentrazioni di inquinanti superiori ai limiti di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, per la specifica destinazione d’uso. L’obiettivo del Piano di Utilizzo è quello di regolamentare la gestione dei materiali da scavo prodotti per la realizzazione dell’opera in progetto massimizzando il riutilizzo degli stessi nel rispetto dei principi generali della normativa vigente. Inoltre, grazie a tale gestione delle terre e rocce da scavo sarà possibile ridurre in maniera significativa il flusso di automezzi pesanti in uscita ed in ingresso dal sito, con conseguenti benefici per la viabilità esterna all’area impiantistica in oggetto e riduzione dell’impatto ambientale derivante. In ottemperanza all’art. 24, la Scrivente Società in fase di progettazione esecutiva attuerà un piano di caratterizzazione per verificare la non contaminazione delle terre e rocce da scavo prodotte nel corso dei lavori e riutilizzate all’interno del cantiere stesso. Si allega l’elaborato R.1 Piano Preliminare Terre e Rocce da Scavo.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha trasmesso, con integrazione del 05.11.2021 in riscontro a quanto emerso nella 1° CdS ed in particolare a quanto ribadito da Arpa Sicilia in merito alle carenze evidenziate nel Piano Preliminare Terre e Rocce da Scavo allegato all’istanza PAUR, il nuovo elab. RS06REL0027S1 Piano Preliminare Terre e Rocce da Scavo.

CONSIDERATO il contenuto che segue:

- *Vista l’estensione dell’area interessata dall’opera, l’ubicazione dei punti di prelievo e campionamento, seguirà un criterio “ragionato” in funzione delle principali opere da realizzare. Per le opere infrastrutturali lineari quali strade di nuova costruzione, ed elettrodotto interrato, così come per l’elettrodotto su strade esistenti si prevede un campionamento ogni 500 metri lineari di tracciato*
- *Sulla base delle precedenti ipotesi è possibile calcolare il numero complessivo dei punti di indagine previsti per l’intero progetto, che risulta essere pari a 151, distinti in n°149 pozzetti e n°2 carotaggi.*
- *Il numero dei campionamenti da effettuare per ogni prelievo, in ossequio a quanto previsto dall’Allegato 2 del DPR 120/2017 sarà minimo 2, per scavi superficiali inferiori a 2 metri, di cui uno verrà prelevato a profondità compresa tra 0 e 1 m dal piano di campagna mentre l’altro verrà prelevato oltre la zona di fondo scavo e precisamente a mt 3. Pertanto si avranno complessivamente n° 308 campionamenti.*
- *Il set di parametri analitici da ricercare è stato definito in base alle possibili sostanze ricollegabili alle attività antropiche svolte sul sito o nelle sue vicinanze, di potenziali anomalie del fondo naturale, di inquinamento diffuso, nonché di possibili apporti antropici legati all’esecuzione dell’opera, così come definito dall’allegato 4 del D.P.R 120/2017.*



- *I risultati delle analisi sui campioni dovranno essere confrontati con le Concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B tabella 1 allegato 5, al titolo V parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica.*
- *Qualora venissero rispettati le concentrazioni di cui alle colonne A e/o B, i materiali da scavo saranno utilizzabili per rinterri, riempimenti, rimodellazioni, miglioramenti fondiari o viari oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali, oltre che per rilevati e per sottofondi stradali.*
- *Il volume complessivo scavato per la realizzazione dell'impianto risulta pari a: mc 149.011,00*
- *il volume complessivo delle terre e rocce da scavo che progettualmente si prevede di riutilizzare risulta pari a: mc 138.460,00.*
- *Infine, si dichiara che le terre e rocce da scavo provenienti dalle attività di realizzazione dell'opera, saranno stoccate sia temporaneamente che definitivamente, in aree che non siano classificate come "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali e "fasce di pertinenza fluviale".*

CONSIDERATO e VALUTATO che Arpa Sicilia, connota prot. n. 2894 del 19.01.2022, ha rappresentato che: *È stata svolta l'istruttoria di competenza della US bonifiche di questa agenzia inerente alla gestione delle terre e rocce da scavo, sulla base della quale, rispetto al documento "Piano preliminare delle terre e rocce da scavo RS06REL027S1 REV 1 del 26/08/2021, è emerso quanto segue: "il riferimento al PUT di cui all'oggetto sei ribadisce ancora una volta che lo stesso, benché integrato e modificato come da tabella n. 2 Punti di indagine e prelievo in cui sono state esplicitate sia le lunghezze delle strade interne nei campi che le lunghezze dei cavidotti MT e AT insistenti sulle strade esterne all'impianto, risulta non approvabile in quanto non rispondente al DPR numero 120/2017 in riferimento al mancato dato circa la superficie totale dei campi e ai punti di prelievo conseguenzialmente previsti dall'allegato 2 del sopracitato di DPR".*

VALUTATO che con nota prot. n. 33141 del 09.05.2022 il Proponente ha trasmesso il nuovo Piano Preliminare terre e rocce da scavo con aggiornamento della "Tabella 2 Punti di Prelievo" e che dallo stesso risulta che sono previsti (v. pag. 13) n. 515 punti di indagine per un totale di 1031 prelievi e che Arpa Sicilia, con nota prot. n. 43668 del 13.06.2022, ha reputato approvabile il PUT con le integrazioni prodotte.

Pertanto le motivazioni addotte possono essere considerate sufficienti a superare la criticità n. 6 evidenziata nel suddetto PII.

CONSIDERATO che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio (PII) di questa CTS n. 36/2020 del 28.04.2020, con integrazione già citata del 19.07.2021, **in riscontro alla criticità n. 7-Si dovrà provvedere a redigere apposito Piano di Dismissione degli impianti ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387. Dovranno essere valutati adeguatamente gli impatti legati alla fase di dismissione degli impianti e dovranno essere forniti dettagliati approfondimenti in merito alle colture agronomiche che il proponente intende realizzare sul sito di intervento-** il Proponente ha prodotto il seguente riscontro:

In conformità al Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 è stato redatto il Piano di dismissione degli impianti, nel quale sono stati valutati gli impatti legati alla fase di dismissione, già riportati nel documento SIA in revisione 0. La valutazione degli impatti presentata è infatti valutata sia in fase di esercizio dell'impianto che in fase di cantiere, realizzazione e dismissione. Il piano di dismissione, redatto e allegato alla presente, contiene inoltre i richiesti approfondimenti in merito alle tecniche e colture agronomiche che saranno realizzate.



CONSIDERATO che il piano di dismissione redatto dal proponente riporta:

- *Le azioni da intraprendersi al termine della vita degli impianti sono le seguenti:*
 1. *Rimozione dei Pannelli Fotovoltaici. Per quanto riguarda lo smaltimento dei pannelli fotovoltaici montati sulle strutture fuori terra l'intento è quello di riciclare pressoché totalmente i materiali impiegati. Infatti, circa il 90 – 95 % in peso del modulo è composto da materiali che possono essere riciclati attraverso operazioni di separazione e lavaggio; i principali componenti di un pannello fotovoltaico sono: Silicio; Componenti elettrici; Metalli; Vetro; Le operazioni previste per la demolizione e successivo recupero/smaltimento dei pannelli fotovoltaici consisteranno nello smontaggio dei moduli ed invio degli stessi ad idonea piattaforma che effettuerà le seguenti operazioni di recupero: recupero cornice di alluminio; recupero vetro; recupero integrale della cella di silicio o recupero del solo wafer; invio a discarica delle modeste quantità di polimero di rivestimento della cella.*
 2. *Rimozione delle strutture di sostegno. Le strutture di sostegno dei pannelli saranno rimosse tramite smontaggio meccanico, per quanto riguarda la parte aerea, e tramite estrazione dal terreno dei pali di fondazione infissi. I materiali ferrosi ricavati verranno inviati ad appositi centri di recupero e riciclaggio istituiti a norma di legge. Per quanto attiene al ripristino del terreno non sarà necessario procedere a nessuna demolizione di fondazioni in quanto non si utilizzano elementi in calcestruzzo gettati in opera.*
 3. *Impianto ed apparecchiature elettriche. Le linee elettriche e gli apparati elettrici e meccanici delle cabine di trasformazione MT/BT saranno rimosse, conferendo il materiale di risulta agli impianti deputati dalla normativa di settore. Per gli inverter e i trasformatori è previsto il ritiro e smaltimento a cura del produttore. Il rame degli avvolgimenti e dei cavi elettrici e le parti metalliche verranno inviati ad aziende specializzate nel loro recupero e riciclaggio mentre le guaine verranno recuperate in mescole di gomme e plastiche. I cavidotti ed i pozzetti elettrici verranno rimossi tramite scavo a sezione obbligatoria che verrà poi nuovamente riempito con il materiale di risulta. Le colonnine prefabbricate di distribuzione elettrica saranno smantellate ed inviate anch'esse ad aziende specializzate nel loro recupero e riciclaggio.*
 4. *Locali prefabbricati cabine di trasformazione e di Impianto. Per quanto attiene alle strutture prefabbricate alloggianti le cabine elettriche si procederà alla demolizione ed allo smaltimento dei materiali presso impianti di recupero e riciclaggio inerti da demolizione (rifiuti speciali non pericolosi). Per le platee delle cabine elettriche previste in calcestruzzo si prevede la loro frantumazione, con asportazione e conferimento dei detriti a ditte specializzate per il recupero e riciclo degli inerti.*
 5. *Recinzione area. La recinzione in maglia metallica di perimetrazione del sito, compresi i paletti di sostegno e i cancelli di accesso, sarà rimossa tramite smontaggio ed inviata a centri di recupero per il riciclaggio delle componenti metalliche. I plinti di fondazione dei pilastri di supporto dei cancelli e di fondazione dei paletti di sostegno della recinzione verranno demoliti ed inviati presso impianti di recupero e riciclaggio inerti da demolizione (rifiuti speciali non pericolosi).*
 6. *Viabilità interna. La pavimentazione stradale permeabile (materiale stabilizzato) verrà rimossa per uno spessore di qualche decina di centimetri tramite scavo e successivo smaltimento del materiale rimosso presso impianti di recupero e riciclaggio inerti da demolizione.*
- *Tra le misure di mitigazione per gli impatti potenziali legati a questa fase si ravvisano: Ottimizzazione del numero dei mezzi di cantiere previsti; Riduzione degli attraversamenti su suolo dei mezzi meccanici pesanti;*



Utilizzo di kit anti-inquinamento in caso di sversamenti accidentali dai mezzi. Tali kit saranno presenti o direttamente in sito o sarà cura degli stessi trasportatori avere con se a bordo dei mezzi.

- *NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI APPARTENENTI ALLA CATEGORIA RAEE - L'Italia si è dotata del D. Lgs n.151 del 25 luglio 2005 entrato in vigore il 12 novembre 2007, recepimento della Direttiva Europea WEEE-RAEE RoHS; sono state quindi recepite le direttive dell'Unione Europea 2002/96/CE (direttiva RAEE del 27 gennaio 2003) e 2003/108/CE (modifiche alla 2002/96/CE del 8 dicembre 2003) e la 2002/95/CE (direttiva RoHS del 27 gennaio 2003). Il simbolo previsto dalla Norma EN 50419 indica l'appartenenza del prodotto alla categoria RAEE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche): tutti i prodotti a fine vita non potranno essere conferiti nei rifiuti generici, ma dovranno seguire l'iter dello smaltimento. Il mancato recupero dei RAEE non permette lo sfruttamento delle risorse presenti all'interno del rifiuto stesso come plastiche e metalli riciclabili.*
- *DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RIPRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI PER UN RIUTILIZZO SOSTENIBILE DEL SUOLO AGRICOLO - Per la realizzazione di questo capitolo si sono seguite le Linee guida ISPRA per il trattamento dei suoli nei ripristini ambientali legati alle infrastrutture. Il ripristino dell'area sarà indirizzato verso un utilizzo agricolo sostenibile ed in grado di ospitare colture agricole di qualità e restituendo l'area al paesaggio originario in condizioni di fertilità superiori a quelle originarie. Considerando che durante l'utilizzo dell'impianto si procederà: Ad un miglioramento della fertilità dei suoli attraverso tecniche di inerbimento e di potenziamento e miglioramento dei microrganismi del suolo (vedi progetto di monitoraggio); ad un monitoraggio di presenza della fauna. Le aree da attenzionare al ripristino saranno principalmente quelle occupate dalle stradelle di servizio e da altre strade dove non si potrà intervenire per la durata dell'impianto. Per queste aree un'adeguata tecnica di ripristino ambientale, e delle adeguate attenzioni possono consentire l'instaurarsi di condizioni pedologiche accettabili in tempi non molto lunghi. L'intento è, come già ribadito nel progetto di monitoraggio, quello di mettere in posto un suolo ad uno stato assolutamente iniziale che nel tempo possa poi raggiungere un suo equilibrio essere colonizzato dagli apparati radicali e dai microrganismi che si assesti in un rapporto equilibrato tra le particelle solide del suolo solida ed i differenti tipi di pori, che abbia una sua resilienza ai fenomeni degradativi e che mantenga la capacità di svolgere le sue funzioni. Per il compimento degli obiettivi sopra citati il programma dovrà contemplare i seguenti punti: Gli interventi devono essere seguiti e diretti da un agronomo. Prima di procedere al ripristino dei suoli occorre aver predisposto la morfologia dei luoghi cui dovrà accompagnarsi il suolo e verificare la necessità di un adeguato drenaggio. Non superare i 15 cm. per la rimozione del materiale inerte delle stradelle. Il ripristino deve essere effettuato con macchine adatte e in condizioni asciutte. Per gli interventi deve essere sempre evitato l'eccessivo passaggio con macchine pesanti o comunque non adatte e che siano prese tutte le accortezze tecniche per evitare compattamenti o comunque introdurre limitazioni fisiche all'approfondimento radicale o alle caratteristiche idrologiche del suolo. Siepe perimetrale La scelta delle specie vegetali per la siepe perimetrale è stata effettuata non solo su criteri auto-ecologici ma anche in base allo studio della vegetazione naturale e potenziale. La siepe ha una funzione molto importante per una impostazione di una azienda agricola moderna basata su criteri agroecologici. Infatti essa rappresenta un importante serbatoio per l'entomofauna utile e per l'avifauna insettivora. Pertanto si ritiene necessario mantenerla.*
- *Trattamento dei suoli. Asportazione materiale inerte dalle stradelle di servizio. L'asportazione è l'impatto di livello massimo che può essere condotto su un suolo. Si agirà in condizioni di umidità idonee ossia con "suoli non bagnati". L'umidità di suolo tollerabile dipende da vari fattori, quali: tessitura, stabilità strutturale, tipo di macchine impiegate ecc. Come grandezza di misurazione dell'umidità può essere utilizzato il potenziale*



dell'acqua nel suolo (parametro differenziale che misura l'energia potenziale che ha l'acqua presente nel suolo, generalmente questo parametro è impiegato per quantificare il lavoro che le piante devono spendere per l'assorbimento radicale). Per le misurazioni si utilizzeranno tensiometri. Le misure forniscono le indicazioni circa le classi dei pori ancora piene di acqua. In termini generali a $pF < 1,8 - 2$ non si interverrà sui suoli (pF unità di misura che corrisponde al logaritmo in base 10 della tensione espressa in cm d'acqua), per non correre il rischio di degradare la struttura del suolo e quindi alterarne, in senso negativo, il comportamento idrologico (infiltrazione, permeabilità) e altre caratteristiche fisiche con la creazione di strati induriti e compatti inidonei allo sviluppo degli apparati radicali. Si raccomanda (prescrive) inoltre di separare gli orizzonti superficiali (orizzonti A generalmente corrispondenti ai primi 20-30 cm), dagli orizzonti sottostanti (orizzonti B) e quindi se possibile anche dal substrato inerte non pedogenizzato (orizzonti C). Per i suoli corrispondenti a queste aree occorre raggiungere un suolo obiettivo per l'orizzonte A. Ripristino: definizione del "suolo obiettivo". In natura il suolo è frutto di una lunga e complessa evoluzione, che vede l'interazione di diversi fattori (clima, substrato, morfologia, vegetazione, uomo e tempo), nel caso di ripristino l'obiettivo è quello di predisporre un suolo in una sua fase iniziale, ma che abbia poi i presupposti per evolvere mantenendo caratteristiche ritenute idonee. Devono essere definite quindi le caratteristiche e qualità di un "suolo obiettivo" che risponde alle esigenze progettuali. Il suolo obiettivo, ad esempio, in un'ottica conservativa dovrebbe riprodurre il suolo originario se conosciuto, o comunque essere adeguato alla destinazione d'uso dell'area. Possiamo indicare tre strati corrispondenti agli orizzonti principali A, B e C che assolvono funzioni diverse, semplificando: A con funzione prevalente di nutrizione; B con funzione prevalente di serbatoio idrico; C con funzione prevalente di drenaggio e ancoraggio. Le caratteristiche dello strato di copertura - Le caratteristiche e qualità del suolo più importanti da considerare sono: profondità del suolo e profondità utile alle radici; tessitura e contenuto in frammenti grossolani; contenuto in sostanza organica; reazione; contenuto in calcare totale ed attivo; caratteristiche del complesso di scambio; salinità; densità apparente; caratteristiche idrologiche (infiltrazione, permeabilità, capacità di acqua disponibile); struttura (caratteristiche e stabilità); porosità. Alcune caratteristiche e qualità del "suolo obiettivo", fanno riferimento a tutto lo spessore della copertura in quanto sono la risultante dell'interazione dei diversi strati. Ad esempio la capacità d'acqua disponibile, ossia la capacità di immagazzinare acqua nel suolo per poi renderla disponibile alle piante, è la somma della capacità dei diversi strati. La conducibilità idraulica, viceversa, è condizionata dallo strato meno permeabile. Il contenuto in sostanza organica ha generalmente un gradiente e diminuisce sensibilmente con la profondità. Gli interventi interesseranno il primo strato. Il primo strato ha una profondità di circa 20 - 30 cm e corrisponde all'orizzonte più importante per lo sviluppo degli apparati radicali e generalmente con un'attività biologica più elevata. Il contenuto in carbonio organico all'atto del ripristino non può ovviamente essere troppo elevato, poiché c'è un limite alla concimazione organica apportabile. Resta comunque il fatto che: gli interventi effettuati sul suolo durante la vita dell'impianto permetteranno di avere l'orizzonte A con almeno il 2% di sostanza organica ed in condizioni ottimali nella gran parte dell'area. Il previsto monitoraggio dei suoli e gli interventi fino al ripristino, effettuati annualmente, permetteranno di avere una buona dotazione di microrganismi del suolo. Si procederà quindi ad un livellamento superficiale del terreno ed una lavorazione con aratro a dischi ed una successiva semina di leguminose da sovescio. Le specie agrarie da considerare per il sovescio saranno veccia, favino e sulla. Si procederà ad una semina autunnale. Al momento della fioritura si procederà ad una successiva passata con erpice a dischi per l'interramento delle leguminose. L'area nell'anno successivo sarà pronta ad ospitare una coltura agraria sia arborea che erbacea.

- I costi di dismissione e smaltimento ammontano ad €/MW 46.620,00 per un totale complessivo per l'intero impianto di € 7.022.400,00.



CONSIDERATO e VALUTATO che:

- l'art. 12 c.4 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 ribadisce che *“Il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato e deve contenere l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto..”*
- l'art. 12 c.3. del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 ribadisce che *“La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, ivi inclusi gli interventi, anche consistenti in demolizione di manufatti o in interventi di ripristino ambientale, occorrenti per la riqualificazione delle aree di insediamento degli impianti, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione..”*
- Il Proponente non ha previsto un puntuale piano di ripristino delle condizioni agronomiche delle aree interessate dal posizionamento delle strutture fotovoltaiche fisse.
- Il Proponente non ha trasmesso un piano di mantenimento colturale delle aree di ripristino ambientale.
- Il Proponente non ha previsto il ripristino delle aree impiegate per la posa in opera dei cavidotti.
- Che ARPA Sicilia, con nota prot. n. 3694 del 24.01.2022 ha ribadito la necessita di: *visto il Piano di dismissione e ripristino REV. 1 del 12.07.2021, dovrà essere garantito a fine vita impianto il completo ripristino ambientale dell'area in oggetto (attualmente occupata da terreni agricoli coltivati a seminativo semplici), sottoposta a modifica a seguito dell'istallazione delle componenti dell'impianto; un particolare riferimento è rappresentato dalle Linee Guida ISPRA 65.2/2010 “il trattamento dei suoli nei ripristini ambientali legati alle infrastrutture”; il Piano sopra citato dovrà essere eventualmente integrato sulla base delle Linee Guida di indirizzo; inoltre laddove possibile, ancorà prevista una verifica, anche prima del fine vita impianto, finalizzata al mantenimento/miglioramento delle caratteristiche agronomiche dei suoli a seguito delle attività agro fotovoltaiche, con particolare riferimento a quanto previsto dal Progetto di naturalizzazione e forestazione Rev. 0; in relazione alla variazione dei coefficienti di deflusso generata dai campi FV si chiede al proponente di operare una classificazione delle acque meteoriche ai sensi dell'art. 39 del Capo IV del DPPA di Bolzano n. 6/2008, al fine di poter valutare la soluzione progettuale prevista, anche in relazione all'ottemperanza di eventuali dispositivi normativi vigenti.*
- I costi di dismissione non solo non sono corredati da un computo metrico estimativo ma considerato che il proponente non prevede nel Piano un appropriato intervento di ripristino i cui costi non sono stati riportati nello stesso. Pertanto la ditta non potrà produrre polizza fidejussoria per il ripristino ambientale corrispondente a quanto previsto dal succitato DL.

Pertanto le motivazioni addotte possono essere considerate sufficienti a superare la criticità n. 7 evidenziata nel suddetto PII tenendo conto delle condizioni ambientali previste nel presente parere.

CONSIDERATO che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio (PII) di questa CTS n. 36/2020 del 28.04.2020, con integrazione già citata del 19.07.2021, **in riscontro alla criticità n. 8 - Si chiedono opportuni approfondimenti in merito alla viabilità aziendale, che vengano forniti adeguati elaborati**



planimetrici con indicazione degli interventi previsti per la realizzazione di nuove strade e quelli sulla viabilità esistente- il Proponente ha riscontrato come segue:

Per rispondere agli approfondimenti sono state redatte i seguenti elaborati grafici: Cv. 22 Planimetria viabilità interna con sezioni stradali ed attraversamenti CV. 22.1 Planimetria viabilità interna con sezioni stradali ed attraversamenti CV. 22.2 Planimetria viabilità interna con sezioni stradali ed attraversamenti CV. 23 Particolari sezioni stradali tipo

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha previsto la realizzazione del sistema viario interno mediante l'uso di misto granulometrico con materiale classificato come "A1" Secondo - UNI CNR 10006:2002 e rilevato con materiale appartenente alla classe "A1" (v. elab. *CV. 23 Particolari sezioni stradali tipo*).

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente:

- prevede la realizzazione di un nuovo asse viario interpodere collegato alla viabilità esistente;
- non riporta in alcun elaborato (Relazione tecnica, SIA, Tavole di progetto, ..) la lunghezza del nuovo sistema viario.

Pertanto le motivazioni addotte possono essere considerate sufficienti a superare la criticità n. 8 evidenziata nel suddetto PII tenendo conto delle condizioni ambientali previste nel presente parere.

CONSIDERATO che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio (PII) di questa CTS n. 36/2020 del 28.04.2020, con integrazione già citata del 19.07.2021, **in riscontro alla criticità n. 9** - *I pannelli dovranno avere un basso indice di riflettanza, in modo da ridurre il cosiddetto "effetto acqua" o "effetto lago" che potrebbe confondere l'avifauna ed essere utilizzata come pista di atterraggio in sostituzione ai corpi d'acqua (fiumi o laghi)* il Proponente ha riscontrato come segue:

Nella relazione generale e nei capitoli del SIA si è già previsto di utilizzare pannelli di ultima generazione con un indice di riflettanza molto basso e ciò al fine di minimizzare il cosiddetto "effetto acqua" o "effetto lago". I moduli fotovoltaici che si prevede di impiegare nel presente progetto sono di ultima generazione e non producono riflessione o bagliore significativi in quanto sono realizzati con vetro studiato appositamente per aver un effetto "non riflettente" o comunque hanno una percentuale di riflessione tra il 4 ed il 6%, di gran lunga inferiore a quella dell'acqua. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al paragrafo 3.4 dell'elaborato T.1 Relazione Impatti Cumulativi

CONSIDERATO e VALUTATO che la soluzione tecnologica adottata dal Proponente e riportata negli elaborati citati, prevede l'utilizzo di moduli fotovoltaici a bassa riflettanza così da ridurre gli impatti sulla componente avifauna.

Pertanto le motivazioni addotte possono essere considerate sufficienti a superare la criticità n. 9 evidenziata nel suddetto PII.

CONSIDERATO che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio (PII) di questa CTS n. 36/2020 del 28.04.2020, con integrazione già citata del 19.07.2021, **in riscontro alla criticità n. 10** - *In ogni caso non si potrà procedere ad interventi di movimento terra per modificare l'orografia/pendenza delle aree. Debbono ritenersi vietati tutti gli interventi previsti di ridefinizione orografica-* il Proponente ha riscontrato come segue:



Il progetto, così come è verificabile dai documenti tecnici allegati, non prevede interventi di movimento di terra tali da modificare l'orografia e/o le pendenze delle aree. Ciò si è reso possibile con la scelta tecnologica dell'impianto a terra con strutture metalliche infisse sul terreno, al fine di poterle adagiare su di esso seguendone la naturale orografia del terreno.

CONSIDERATO e VALUTATO che:

- nell'elab. *RS06REL0027SI Piano Preliminare Terre e Rocce da Scavo* il Proponente prevede una movimentazione di terre per Viabilità, SSEU e livellamenti di circa 138.460 mc su un impianto di 255 Ha, per un complessivo, compreso il cavidotto, di circa 149.011,00 mc .
- che Arpa Sicilia, con nota prot. n. 43668 del 13.06.2022, ha reputato approvabile il PUT .

VERIFICATI i grafici con prospetti e sezioni

Pertanto le motivazioni addotte possono essere considerate sufficienti a superare la criticità n. 10 evidenziata nel suddetto PII.

CONSIDERATO che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio (PII) di questa CTS n. 36/2020 del 28.04.2020, con integrazione già citata del 19.07.2021, **in riscontro alla criticità n. 11** - *Dovranno essere forniti i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione, inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, fascia arborea sul perimetro ecc.). Si chiede di considerare detto aspetto e di esplicitare come la ditta intende superare tale criticità* - il Proponente ha riscontrato come segue:

Gli interventi di mitigazione previsti in ambito naturalistico con la realizzazione di fasce arboree sul perimetro e di zone totalmente destinate alla naturalizzazione sono contenuti nel Progetto di naturalizzazione e forestazione. Tali fasce arboree perimetrali costituiscono di per se una mitigazione dell'impianto rispetto all'ambiente circostante. Inoltre, eventuali manufatti per ospitare le parti elettromeccaniche come inverter e quadri elettrici saranno di tipo prefabbricati e sarà adottata una colorazione pastello chiara al fine di inserirsi con i colori tipici della vegetazione. Il piano contiene la descrizione dettagliata della costituzione (tipo, n piante, sesto, etc) della fascia arborea perimetrale. Inoltre, si allegano le tavole CV.7 Particolari Costruttivi Recinzione e Cannello, CV. 12 Particolari costruttivi Cabina MT e Piano Naturalizzazione e Forestazione compressivo di allegati.

CONSIDERATO e VALUTATO che nonostante la soluzione proposta dalla Ditta proponente di colorare le cabine di connessione e di servizio con colori compatibili con il contesto territoriale risulti già un fattore che consente di ridurre gli impatti sulla componente paesaggio, la posa in opera di una fascia arborea da disporre perimetralmente alle stesse, così come richiesto nella criticità n. 11 del PII, fa riferimento ad un intervento specifico di mitigazione degli impatti che le stesse strutture hanno sulla suddetta componente e non agli interventi sull'intero impianto e che per escludere ogni impatto sulla su citata componente risulta funzionale prevedere una fascia di rinaturalizzazione perimetrale alle stesse cabine di almeno 5 mt.

VISTI e CONSIDERATI gli elaborati di progetto.

Pertanto le motivazioni addotte possono essere considerate sufficienti a superare la criticità n. 11 evidenziata nel suddetto PII tenendo conto delle condizioni ambientali previste nel presente parere.

CONSIDERATO che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio (PII) di questa CTS n. 36/2020 del 28.04.2020, con integrazione già citata del 19.07.2021, **in riscontro alla criticità n. 12**-*Nello*



studio d'impatto ambientale dovrà essere considerato l'effetto cumulo con altri progetti già realizzati o in previsione di realizzazione in un'area pari ad un raggio di 10 km; nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), gli aspetti percettivi sul paesaggio e il consumo di suolo. Al fine di vagliare gli effetti cumulativi, deve inoltre essere fornito il dimensionamento degli impianti FER limitrofi nonché una relazione dettagliata - anche con relazioni fotografiche - atta a dimostrare gli assunti del proponente in ordine alle caratteristiche dell'area di intervento - il Proponente ha riscontrato:

L'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice, tenendo conto sia della distanza tra gli impianti esistenti e potenziali che dell'utilizzo in campo della nuova generazione di pannelli a basso indice di riflettanza da parte di tutti i proponenti dell'area studiata, non si ritiene che la presenza di più impianti sul territorio (effetto cumulo) aumenti il rischio di incidenza su tale componente ambientale rispetto ai progetti singoli considerati separatamente. Dall'analisi dell'Area Vasta tratta dalla relazione paesaggistica e dalla consultazione delle relazioni paesaggistiche dei progetti in previsione, si evince che l'effetto cumulo sul paesaggio è sostenibile. Dall'analisi dell'area Vasta tratta dalla relazione agronomica di progetto e dalla consultazione delle relazioni agronomiche dei progetti in previsione, si evince che l'effetto cumulo sul consumo di suolo è positivo rispetto alle alternative 0 di non realizzazione dei progetti. Il consumo di suolo di progetti di Impianti fotovoltaici è infatti di tipo REVERSIBILE, in quanto limitato alla vita utile degli impianti e tra tutti i progetti in previsione gli stessi prevedono l'occupazione di suoli in avanzato stato di desertificazione con un progetto di manutenzione che non prevede uso di diserbanti o sostanze chimiche. Si allega l'elaborato T.1 Relazione Impatti Cumulativi

CONSIDERATO che il Proponente nello studio condotto riporta quanto segue:

Impatto cumulativo "visuali paesaggistiche"

- *La valutazione degli impatti visivi cumulativi presuppone l'individuazione di una zona di visibilità teorica (ZVT). Nel caso specifico la ZVT è un'area definita da un raggio di 10 Km dall'impianto proposto.*
- *Il Progetto verrà realizzato in aree poco frequentate e con l'assenza di punti panoramici potenziali. Allo scopo di definire ed individuare l'impatto cumulativo è stata realizzata una cartografia, riportata, in cui sono stati rappresentati i parchi eolici in esercizio e autorizzati. L'analisi si confronta principalmente con i territori dell'ambito 12 aree delle colline dell'Ennese; infatti, dalle alture e dai percorsi panoramici è possibile con un solo sguardo percepire la chiarezza geografica del contesto e la struttura insediativa che lo connota. Il Piano Paesaggistico di Catania, attraverso una specifica cartografia di intervisibilità, punti di vista panoramici, strade panoramiche, da cui è possibile analizzare la percettibilità del sito di impianto del parco fotovoltaico in progetto.*
- *Dallo studio in esame si evidenzia come l'impianto "Mineo" non sia visibile o posseda al massimo una bassa visibilità. Dall'analisi della carta si deduce che l'analisi dell'intervisibilità del sito in oggetto va condotta in relazione ai seguenti punti panoramici: Strada panoramica SS Caltagirone Gela posta nelle immediate vicinanze; Strada panoramica SS 385 posta a circa 3 Km; Strada panoramica SP 111; Strada panoramica SP182; Belvedere Comune di Mineo posto a circa 5 Km. L'altezza percepita H dei pannelli fotovoltaici risulta praticamente nulla rispetto alla dimensione reale in relazione alla distanza e all'angolo di osservazione. Tuttavia, è necessario sottolineare che nei casi dei punti più distanti si percepisce la presenza dell'impianto per la colorazione dei pannelli. In ogni caso il parco non interrompe lo skyline dei crinali e non interferisce con le componenti primarie morfologiche quali: cime, crinali, conetti vulcanici, terrazzi e falesie. Per quanto riguarda la visibilità dalle strade principali si evidenzia che la SS417 essendo limitrofa all'area parco avrà punti di osservazione ad elevata visibilità, ma limitati per effetto della corografia del terreno.*



Impatto cumulativo su avifauna migratrice (effetto lago)

- *Le verifiche territoriali del sito oggetto di studio evidenziano il decadimento della naturalità del paesaggio vegetale a favore dei coltivi ed in tal senso degli impianti di produzione agricola. L'area di indagine è definibile a basso valore faunistico in quanto presenta ecosistemi non complessi, con discreto livello di antropizzazione e privi di vegetazione di particolare valore naturalistico. L'area, oggetto di studio, in particolare oltre a non rientrare all'interno di alcuna ZPS, SIC o altra zona naturale protetta, non risulta essere interessata da aree di divieto di caccia e, in linea generale, si può affermare che l'insieme degli aspetti ecologici territoriali sono rilevabili anche negli ambienti circostanti.*
- *Il progetto prevede, per la mitigazione degli impatti sulla fauna la realizzazione dei passaggi ecofaunistici (mitigazione attiva). In particolare, la recinzione installata lungo tutto il perimetro degli impianti sarà dotata di passaggi per consentire il normale spostamento nel sito della fauna selvatica, oltre la predisposizione di pietre di guado e corridoi (per un approfondimento si rimanda al piano di forestazione). Nonostante le aree di impianto non ricadano su una zona IBA e per tutelare ulteriormente l'avifauna, verranno adottate delle soluzioni per evitare "l'effetto lago", ovvero il fenomeno per il quale la continuità visiva dei pannelli potrebbe essere interpretata dagli uccelli come un bacino d'acqua dolce, sarà previsto di utilizzare pannelli di ultima generazione con un indice di riflettanza molto basso e ciò al fine di minimizzare il cosiddetto "effetto acqua" o "effetto lago". Al fine di minimizzare la quantità di radiazioni luminose riflesse, quindi, le singole celle in silicio cristallino sono coperte esteriormente da un rivestimento trasparente antiriflesso grazie al quale penetra più luce nella cella, altrimenti la sola superficie in silicio rifletterebbe circa il 30% della luce solare.*

Impatto cumulativo su suolo

- *Le modifiche che l'intervento proposto introduce non causano trasformazioni sulla evoluzione dei processi esogeni ed endogeni mentre risultano compatibili con l'equilibrata utilizzazione delle risorse naturali. Il suolo verrà occupato per un periodo di c.a. 30 anni per una porzione dell'area da strutture fotovoltaiche, locali tecnici e strade in terra battuta per la restante parte sarà condotta attività agricola volta ad incrementare e valorizzare le attività agricole dell'area. L'unica opera che necessita di cementazione del suolo sono quelle attinenti le cabine e alla stazione elettrica. Con il progetto proposto viene garantita una sostanziale conservazione dell'assetto attuale del territorio, in quanto gli interventi previsti non comportando scavi e/o movimentazioni di terreno significative, che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. È quindi possibile affermare che la risorsa suolo non sarà compromessa dall'impianto, anzi ne gioverà a protezione dagli effetti erosivi e di desertificazione.*
- *All'interno dell'area analizzata sono presenti altri 6 impianti ad energia rinnovabile di cui: 4 sono impianti fotovoltaici in fase di istruttoria e 2 sono impianti eolici già realizzati.*
- *L'impianto "Mineo" proposto che interessa una superficie complessiva di 224,42 ha, contribuisce ad incrementare la superficie totale interessata da impianti FER dell'0,020%. Sulla base delle considerazioni prima riportate può concludersi che l'indice di Pressione Cumulativa sull'area vasta di indagine (area ricompresa all'interno delle interpolazione dei cerchi di raggio 10 Km) è pari allo 0.02%. Pertanto, a seguito della realizzazione del parco fotovoltaico, l'impatto sulla componente suolo per l'area vasta di studio, anche in termini cumulativi, avrà un'entità molto contenuta e poco apprezzabile.*
- *Inoltre, l'intento progettuale del proponente l'impianto "Mineo" è realizzare un impianto fotovoltaico a consumo di suolo 0, stante il carattere di reversibilità degli impianti e attraverso la realizzazione, durante la*



vita utile dell'impianto fotovoltaico, di: un piano di manutenzione del suolo finalizzato alla riduzione del grado di desertificazione iniziale dei suoli occupati (fragile 3 e critico 2) con interventi volti all'aumento di sostanza organica e humus dei suoli sotto i pannelli; un piano di monitoraggio, che, per la componente suolo, prevede la collaborazione con due università italiane di Agraria, Bologna e Catania, coinvolte nella ricerca della più sostenibile soluzione di manutenzione (sfalci, semine, inoculi di lattobacilli, etc) da adottare per garantire l'aumento della sostanza organica dei suoli sotto i pannelli rispetto alla Base-line; un intervento di naturalizzazione e forestazione opportunamente dimensionato contenuto nel già citato Progetto di Naturalizzazione e Forestazione. Sia gli interventi previsti per l'incremento di sostanza organica e Humus che l'intervento di naturalizzazione e forestazione, sono allineati e possono concorrere alla realizzazione di alcuni degli obiettivi della Mission SOIL del Green Deal.

CONSIDERATO e VALUTATO che:

- lo studio condotto dal Proponente fa riferimento a 6 impianti FER (n. 2 realizzati e n. 4 in corso di autorizzazione) ma dal Portale Sivvi della Regione Siciliana risultano almeno 15 impianti tra autorizzati/realizzati ed in corso di realizzazione.
- lo studio condotto non riporta un puntuale dimensionamento degli impatti cumulativi sulle componenti atmosfera, fauna (avifauna), suolo e paesaggio.
- lo studio condotto non riporta esiti di indagini specifiche, puntuali e aggiornate sulla fauna e sull'avifauna dell'area vasta e locale e di potenziali corridoi faunistici e pertanto non si può escludere l'effetto cumulo sull'avifauna.
- il progetto prevede, al fine di ridurre gli impatti cumulativi con altri impianti FER, il rispetto di una superficie minima coltivata rispetto a quella pannellata pari al 70% e l'ampliamento rispetto alla superficie coltivata di ulteriori 60 ha a seminativo.

VERIFICATO l'elaborato *T.1 Relazione Impatti Cumulativi* trasmesso con nota del 19.07.2021.

Pertanto le motivazioni addotte possono essere considerate sufficienti a superare la criticità n. 12 evidenziata nel suddetto PII tenendo conto delle condizioni ambientali previste nel presente parere.

CONSIDERATO che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio (PII) di questa CTS n. 36/2020 del 28.04.2020, con integrazione già citata del 19.07.2021, **in riscontro alla criticità n. 13** - *Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018", ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l'intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime, l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l'analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km intorno all'impianto, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione* - il Proponente ha riscontrato che:

Dallo studio della pubblicazione di Arpa Sicilia "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018" si deduce che gli impianti fotovoltaici adoperano un consumo di suolo cosiddetto reversibile. L'intento progettuale è realizzare un impianto fotovoltaico a consumo di suolo 0, stante il carattere di reversibilità degli impianti e



attraverso la realizzazione di: un piano di manutenzione del suolo finalizzato alla riduzione del grado di desertificazione iniziale dei suoli occupati (fragile 3 e critico 2) con interventi volti all'aumento di sostanza organica e humus dei suoli sotto i pannelli; un piano di monitoraggio, che, per la componente suolo, prevede la collaborazione con due università italiane di Agraria, Bologna e Catania, coinvolte nella ricerca della più sostenibile soluzione di manutenzione (sfalci, semine, inoculi di lattobacilli, etc) da adottare per garantire l'aumento della sostanza organica dei suoli sotto i pannelli rispetto alla Base-line; un intervento di naturalizzazione e forestazione opportunamente dimensionato contenuto nel già citato Progetto di Naturalizzazione e Forestazione. Sia gli interventi previsti per l'incremento di sostanza organica e Humus che l'intervento di naturalizzazione e forestazione, sono allineati e possono concorrere alla realizzazione di alcuni degli obiettivi della Mission SOIL del Green Deal.

Dal punto di vista del paesaggio antropico attuale l'interferenza del progetto è invece innegabile. I suoli di progetto, come precisato in relazione agronomica sono attualmente utilizzati a seminativi semplici a meno di alcuni oliveti che il progetto prevede di salvaguardare con l'attivazione della procedura autorizzativa presso la Camera di Commercio giusto il D.Lgs. 27 luglio 1945, n. 475 come modificato dal D.P.R. 10/06/55 n. 987. I seminativi della Baseline sono seminativi semplici non lavorati in biologico, né afferenti a grani antichi siciliani. Come già detto in relazione agronomica sono proprio le lavorazioni associate a tali colture che hanno determinato la desertificazione attuale del territorio di progetto e di tutto il territorio regionale interessato da tali colture e metodi colturali. Sono questi seminativi semplici a caratterizzare il paesaggio agrario della zona, gli stessi seminativi semplici che hanno determinato un livello di criticità alla desertificazione altissimo per tutta l'area vasta di riferimento. Per questo motivo, pur rispettando gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela derivanti dal Codice di Beni culturali attraverso la progettazione di un impianto tutto al di fuori dei livelli di tutela 2 e 3 (a meno dei cavidotti di progetto, consentiti in tali livelli di tutela paesaggistica), il progetto dovrà interferire con il concetto di paesaggio antropico attualmente in uso. Il progetto, infatti, non pretende di affermare l'assenza di interferenza con il territorio e il paesaggio agrario attuale, ma pretende il superamento di tale concetto. Il paesaggio agrario attuale, le gialle distese di seminativi di questa zona, pur essendo diventato per abitudine "caro allo sguardo", è la rappresentazione visiva del PREDESERTO. La popolazione ha abbandonato le campagne, i casolari e le costruzioni, individuate dal Piano paesaggistico come componenti di pregio, sono tutti quasi totalmente diruti e privi di funzione per il territorio e i suoi pochi abitanti. Le stesse costruzioni, pur potendo essere meta di turisti, viaggiatori e appassionati, non possono essere raggiunte perché pericolanti ed essendo abbandonate non consentono attraverso la semplice visita, la conoscenza delle tradizioni che rappresentavano. Dal punto di vista della pianificazione territoriale, non sono in vigore piani di naturalizzazione, piani di sviluppo di agricoltura sostenibile e/o di recupero del territorio a nessun livello (regionale, provinciale e comunale), che mettano in dubbio la realizzabilità del progetto MINEO per interferenza con essi. Il carattere di "Servizio di Interesse Pubblico" del progetto e la possibilità di ricovero dei suoli deteriorati e deserti, sotto i pannelli per 30-40 anni, con il miglioramento dello stato, della struttura e della sostanza organica, deve dunque essere accompagnato da un cambiamento del concetto stesso di paesaggio antropico dell'area. La realizzazione di tali impianti, compensata e mitigata, può essere l'inizio del cambiamento del paesaggio antropico, con il sacrificio del concetto di paesaggio agrario così come si presenta, per l'introduzione del concetto di paesaggio energetico integrato a isole di paesaggio naturale opportunamente dimensionate, realizzate e gestite dal proponente, nell'attesa che il suolo recuperi la perduta possibilità di produrre. Per maggiori approfondimenti si rimanda agli elaborati: Progetto di naturalizzazione e forestazione Rev. 0 e relativi allegati progettuali; Progetto di monitoraggio ambientale; T.1 Relazione Impatti Cumulativi.



CONSIDERATO che la maggior copertura del terreno indotta dall'utilizzo di impianti fissi commisurata all'assenza totale di lavorazioni, all'assenza negli strati coltivabili di apparati radicali delle colture, all'ombreggiamento causato dai pannelli, conducono senza dubbio ad una progressiva ed irreversibile riduzione della fertilità del suolo (v. Linee Guida Territoriali – Impianti FV della Regione Puglia).

PRESO ATTO che l'art. 16, comma c, della Parte IV "Inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio" del D.M. 10.09.2010 riporta tra i criteri generali per la realizzazione di impianti *"il ricorso a criteri progettuali volti ad ottenere il minor consumo possibile del territorio, sfruttando al meglio le risorse energetiche disponibili"*, e al comma f) *"la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi, volti ad ottenere una maggiore sostenibilità degli impianti e delle opere connesse da un punto di vista dell'armonizzazione e del migliore inserimento degli impianti stessi nel contesto storico, naturale e paesaggistico"*.

VALUTATO che gli effetti derivanti dalla soluzione tecnologica progettuale adottata in prima istanza risultano determinare impatti sulla componente suolo, si è reso pertanto necessario che il proponente prevedesse l'impiego, vista la vasta area di impianto, di una soluzione tecnologica capace di ridurre gli effetti sulla componente stessa.

PRESO ATTO che il Proponente con integrazione del 25.08.2022 (prot. n. 62523) ha modificato la tipologia di impianto trasformandolo in Agrivoltaico ed ha effettuato una verifica di coerenza del nuovo layout con le Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici del MiTE relativamente ai Requisiti A, B e C.

VALUTATO che le stesse Linee Guida ribadiscono *che le tipologie di strutture (con altezza da terra non inferiore ad 1.3 mt) favoriscono le pratiche agricole, con conseguente mantenimento delle caratteristiche dei suoli sottostanti con conseguente riduzione dei fenomeni di consumo di suoli permanenti*.

Pertanto le motivazioni addotte possono essere considerate sufficienti a superare la criticità n. 13 evidenziata nel suddetto PII.

CONSIDERATO che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio (PII) di questa CTS n. 36/2020 del 28.04.2020, con integrazione già citata del 19.07.2021, **in riscontro alla criticità n. 14** - *Dovrà essere approfondita e dettagliata l'analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali. Su questo aspetto dovrà essere effettuata una specifica analisi in merito alle soluzioni impiantistiche (tipologia, distanza tra le stringhe, altezza, ecc) in ordine ai possibili impatti sulle componenti ambientali. La scelta della migliore alternativa deve essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali ed alle loro interazioni, al fine di confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta. Nella scelta dell'alternativa ragionevole più sostenibile dal punto di vista ambientale, devono essere considerati in particolare gli aspetti relativi al consumo di suolo, paesaggio, vegetazione e fauna-* il Proponente ha riscontrato che:

I chiarimenti richiesti sono stati approfonditi nell'elaborato U.1 Relazione sulle Alternative di Progetto che si allega alla presente.

CONSIDERATO che le analisi condotte dal Proponente e riportate nel quadro programmatico del presente parere, non consentono una reale comparazione costi/benefici/impatti derivanti dalla soluzione adottata rispetto ad altre alternative tecnologiche. Fermo restando la condivisione delle osservazioni riportate dal Proponente sull'alternativa "zero", non viene fatta una analisi dei potenziali impatti derivanti dalla soluzione a strutture fisse sulle componenti ambientali di cui all'Allegato VII, comma 2, alla parte seconda del D. Lgs 152/06.



CONSIDERATO che a detta del Proponente *i motivi ed i criteri che hanno dettato le scelte in fase di progetto per ciò che attiene alla localizzazione dell'impianto e delle relative opere di connessione alla RTN ed alla scelta della tecnologia costruttiva e delle strutture si possono così riassumere: Riduzione delle perdite energetiche connesse al funzionamento dell'impianto, al fine di massimizzare la quantità di energia elettrica immessa in rete; Rispetto delle Leggi e delle normative di settore e delle normative della pianificazione territoriale paesistica e della pianificazione energetica regionale; Rispetto delle Leggi e delle normative di buona tecnica vigenti (Best Available Practice); Ottimizzazione del rapporto costi / benefici ed impiego di materiali componenti di elevata qualità, efficienza, lunga durata e facilmente reperibili sul mercato (Best Available Technologies); Conseguimento delle massime economie di gestione e di manutenzione degli impianti progettati; Sostenibilità dal punto di vista ambientale.*

CONSIDERATO e VALUTATO che nonostante la soluzione tecnologica adottata dal Proponente può determinare impatti sul consumo di suolo, le considerazioni riportate al precedente punto (criticità n. 13 del PII), collegate agli interventi di mitigazione/compensazione proposti dalla ditta nonché a quelli riportati nel presente parere, consentono il superamento degli stessi.

Pertanto le motivazioni addotte possono essere considerate sufficienti a superare la criticità n. 14 evidenziata nel suddetto PII tenendo conto delle condizioni ambientali previste nel presente parere.

CONSIDERATO che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio (PII) di questa CTS n. 36/2020 del 28.04.2020, con integrazione già citata del 19.07.2021, **in riscontro alla criticità n. 15** - *Per l'illuminazione dell'area oggetto dell'intervento occorrerà assicurare l'utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa. L'illuminazione sul perimetro dell'impianto dovrà attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di una volpe o di un istrice) e i fasci luminosi dovranno essere diretti verso il basso. In relazione a tali profili, deve, inoltre, essere trasmesso il progetto degli impianti di illuminazione con gli accorgimenti descritti per ridurre la diffusione luminosa, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto* - il Proponente ha riscontrato che:

Il Parco Fotovoltaico sarà fornito da un sistema di illuminazione esterna di due tipi: Illuminazione perimetrale per le tre sezioni di campi; Illuminazione esterna per le cabine di campo e di impianto. Tali sistemi sono stati progettati al fine di garantire un consumo di energia e inquinamento luminoso minimo utilizzando le moderne tecnologie a LED e prevedendo un sistema di sensori, già presente per l'impianto di sicurezza, che sarà tarato per attivarsi esclusivamente con la presenza di entità significative (per massa e volume). Ciò consentirà all'impianto di non attivarsi per la maggior parte del tempo e non essendo attivato dalla presenza della fauna locale di piccola taglia (es. volpi, conigli, istrice ecc.).

CONSIDERATO e VALUTATO che la soluzione prevista in progetto prevede l'utilizzo di sensori di accensione del sistema di illuminazione tali da accendersi solo in caso di intrusione.

Pertanto le motivazioni addotte possono essere considerate sufficienti a superare la criticità n. 15 evidenziata nel suddetto PII.

CONSIDERATO che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio (PII) di questa CTS n. 36/2020 del 28.04.2020, con integrazione già citata del 19.07.2021, **in riscontro alla criticità n. 16**-*Non è stato fornito un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali*



interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati - il Proponente ha riscontrato che:

Il SIA presentato, ai paragrafi corrispondenti alle componenti ambientali interessate da potenziali impatti dei mezzi di trasporto e dei macchinari di cantiere che sono Atmosfera (6.2.1), Rumore (6.2.5), Salute Pubblica (6.2.7), Traffico (6.2.8.2), Paesaggio (6.2.10), ha analizzato il rischio determinato dai mezzi di cantiere sia in fase di costruzione che in fase di esercizio, per valutare i potenziali impatti sulle varie componenti coinvolte. Tali impatti sono risultati poco significativi in fase di Valutazione degli Impatti, anche tenendo conto delle prescrizioni imposte dal SIA al cantiere in termini di misure di mitigazione per ogni componente ambientale sopracitata. Le considerazioni in merito alla valutazione di significatività sono riportate nei corrispondenti paragrafi. Per questo motivo si è ritenuto superfluo riportare sul SIA il dimensionamento puntuale dei mezzi di trasporto e dei macchinari di cantiere, di cui si è tenuto conto ai fini della valutazione. Pur nondimeno, al fine di chiarire ulteriormente quanto richiesto si allega Revisione dell'elaborato O.1 Piano di Cantierizzazione e Ricadute Occupazionali Rev.1.

CONSIDERATO e VALUTATO che il SIA trasmesso con l'istanza, nei paragrafi citati dal Proponente nelle suddette osservazioni al PII (Atmosfera - 6.2.1, Rumore - 6.2.5, Salute Pubblica - 6.2.7, Traffico - 6.2.8.2, Paesaggio - 6.2.10), non riporta una puntuale individuazione dei mezzi che verranno impiegati dalla Ditta per l'esecuzione delle opere di cantiere e dismissione, tanto meno quelli riferiti alla fase di esercizio. Che con integrazione al PII del 19.07.2021, il Proponente ha trasmesso l'elaborato *O.1 Piano di Cantierizzazione e Ricadute Occupazionali Rev.1* nel quale viene riportato il dimensionamento dei mezzi impiegati nella fase di cantiere e nella fase di dismissione (ipotizzando che sia consimile alla prima fase). Che nello stesso elaborato, viene integrato il SIA in merito agli impatti degli stessi mezzi sulla componente atmosfera. Che gli impatti sono ritenuti bassi dal Proponente visti anche gli interventi previsti per la mitigazione degli impatti.

CONSIDERATI E VALUTATI i livelli ante operam della componente Rumore sopra riportati e analizzati dal Proponente.

Pertanto le motivazioni addotte possono essere considerate sufficienti a superare la criticità n. 16 evidenziata nel suddetto PII.

CONSIDERATO che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio (PII) di questa CTS n. 36/2020 del 28.04.2020, con integrazione già citata del 19.07.2021, **in riscontro alla criticità n. 17- Deve essere trasmessa idonea planimetria che preveda passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare l'area. I passaggi faunistici dovranno essere progettati (posizione, tipologia, dimensionamento, ecc) sulla base di uno studio sugli habitat e sulle principali specie target** - il Proponente ha riscontrato che:

Il requisito richiesto è stato inserito nel Progetto di naturalizzazione e forestazione, che tra le altre cose, dettaglia i passaggi naturali progettati per consentire alla fauna di attraversare l'area. Il progetto descrive la posizione la tipologia e il dimensionamento sulla base dello studio degli habitat e delle principali specie target, riportato in progetto. Si allega: Progetto di naturalizzazione e forestazione Rev. 0 e relativi allegati progettuali costituito da: PNF Progetto di Naturalizzazione e Forestazione; PNF.1 Planimetria Generale; PNF.2 e PNF.3 Planimetria Interventi di Mitigazione e Salvaguardia; PNF.4 Dettaglio Composizioni Vegetali; PNF.5 e PNF.6 Planimetria



Passaggi Faunistici, Bacini Idrici e Pietre di Guado; PNF.7 e PNF.8 Planimetria Estirpazione Frutteti Esistenti e Reimpianto Specie Tutelate.

CONSIDERATO e VALUTATO che l'elab. *PNF Progetto di Naturalizzazione e Forestazione* riporta: *Appositi passaggi per la fauna lungo la recinzione saranno posti ogni 20 metri di dimensioni 30 X 30 cm . La scelta delle dimensioni dei passaggi e del distanziamento lungo la recinzione è stata effettuata prendendo in considerazione lo studio sugli habitat e le principali specie target di cui alla Relazione Floro-faunistica e allo Screening di Incidenza Ambientale. In particolare la dimensione e il distanziamento consente il passaggio di mammiferi, rettili e anfibi di cui all'elenco faunistico delle suddette relazioni. La tipologia di passaggi, apertura di buche della recinzione e forestazione perimetrale con specie endemiche, è la medesima in quanto è stimato che la prevalenza sarà di piccoli mammiferi, che non sono suscettibili alla tipologia di passaggio. Il passaggio dei rettili e anfibi è garantito dall'assenza di materiali non naturali (cemento e lamiera zincata), e dal mantenimento dei substrati naturali relativamente ampi e di lunghezza moderata, posti allo stesso livello dell'intorno e dalla presenza di vegetazione che apporti copertura e rifugio all'entrata.*

Pertanto le motivazioni addotte possono essere considerate sufficienti a superare la criticità n. 17 evidenziata nel suddetto PII.

CONSIDERATO che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio (PII) di questa CTS n. 36/2020 del 28.04.2020, con integrazione già citata del 19.07.2021, **in riscontro alla criticità n. 18** - *E' necessario integrare gli elaborati di progetto al fine di rappresentare: (i) oltre al puntuale censimento delle specie presenti nelle aree di impianto, il numero di piante eventualmente da espiantare, la tipologia della pianta in rapporto all'età (es: giovane, adulto, secolare), le modalità tecniche di espianto/reimpianto e le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto; (ii) le cure colturali previste e la rappresentazione grafica del punto di reimpianto; (iii) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le fasce di mitigazione - che dovranno essere di almeno 10 metri - con schede di dettaglio che specifichino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì il necessari fabbisogno idrico). Si ribadisce che se nell'area di impianto sono presenti specie tutelate quali l'oliveti, si chiede che venga previsto lo spostamento previa autorizzazione della CC.I.AA. competente ai sensi del D.Lgs. 27 luglio 1945, n. 475 come modificato dal D.P.R 10/06/55 n. 987 - il Proponente ha riscontrato che:*

Il requisito richiesto è stato inserito nel Progetto di naturalizzazione e forestazione, che tra le altre cose, dettaglia tutto quanto richiesto (censimento specie, numero piante da espiantare, etc, cure colturali e fabbisogni idrici, specie arboree delle fasce di mitigazione da 10 m con relative schede di dettaglio, etc). E' stata inoltre disposta tutta la documentazione necessaria per la richiesta di autorizzazione della CC.I.AA. competente ai sensi del D.Lgs. 27 luglio 1945, n. 475 come modificato dal D.P.R 10/06/55 n. 987, che verrà inoltrata per l'avvio del procedimento autorizzativo. Si allega: 1- Progetto di naturalizzazione e forestazione Rev. 0 e relativi allegati progettuali (Tavole e Computo metrico).

CONSIDERATO che:

- negli elaborati citati non viene riportato un puntuale dimensionamento delle specie presenti nelle aree di impianto come richiesto al paragrafo (i) *oltre al puntuale censimento delle specie presenti nelle aree di impianto, il numero di piante eventualmente da espiantare, la tipologia della pianta in rapporto all'età (es: giovane, adulto, secolare), le modalità tecniche di espianto/reimpianto e le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto* della criticità n. 18 del PII;



- l'unico elaborato dal quale si può desumere qualche dato analitico è il computo metrico estimativo allegato all'elab. *PNF Progetto di Naturalizzazione e Forestazione* che riporta: voce B.03.01.09 - *Estirpazione di vecchi impianti di agrumeti ed allontanamento del materiale di risulta – Campo 1A, 2A e 2C – ha 10,82; voce G.01.08 - Spietramento con mezzi meccanici in terreni pietrosi con asportazione ed accantonamento del materiale in cumuli misurabili o per la utilizzazione in loco – Campo 2A – Ha 0.10; voce AP 13 TUT. UL. 1 - 4. ESPIANTO E REIMPIANTO Materiali di consumo e piccoli attrezzi – Ha 10,00.*

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto riportato negli elaborati non rappresenta un puntuale censimento delle specie arboree presenti nelle aree di impianto; un puntuale rappresentazione delle tipologie di piante presenti in rapporto all'età (es: giovane, adulto, secolare); una descrizione delle modalità tecniche di espianto/reimpianto e delle modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente non ha dato riscontro sottopunto (ii) richiesto nella criticità n. 18 del PII ed in particolare: *le cure colturali previste e la rappresentazione grafica del punto di reimpianto.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha riportato solamente nel computo metrico estimativo sopra citato, alcuni interventi colturali (concimazione, frangizollatura, risarcimento fallanze) senza allegare un dettagliato piano colturale e senza rappresentare il necessario fabbisogno idrico così come richiesto al sottopunto (iii) della suddetta criticità.

CONSIDERATO che Dipartimento Regionale Agricoltura, con nota prot. n. 10230 del 15.02.2022, ha ritenuto il sito non idoneo alla realizzazione dell'impianto in quanto: *Accertato che i terreni oggetto dell'intervento ricadono all'interno dei disciplinari di produzione dell'olio extravergine di oliva IGP Sicilia, dell'olivo evo Monti Iblei DOP, del formaggio Pecorino Siciliano DOP, del Vino Doc Sicilia e dell'Arancia Rossa di Sicilia, quest'ultima nel solo territorio del Comune di Mineo e considerato che la realizzazione interferirebbe negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale. Inoltre dagli accertamenti effettuati risulta che a favore delle coltivazioni praticate su parte dei terreni interessati al progetto sono stati richiesti ed erogati premi per la conduzione in biologico, ad ulteriore dimostrazione della qualità territoriale e culturale dei siti.*

CONSIDERATO che il Proponente ha riscontrato al parere del Dipartimento Regionale Agricoltura, ribadendo che: *Sul disciplinare di produzione dell'Arancia rossa Sicilia (regolamento CE n. 1107 del 1996 - Al riguardo, la Società sottolinea che l'art. 3 del rubricato disciplinare, al fine della sua applicazione, identifica per la Città Metropolitana di Catania quale territorio idoneo per la coltivazione dell'Arancia Rossa di Sicilia i terreni ricompresi nei Comuni di Catania, Adrano, Belpasso, Biancavilla, Caltagirone, Castel di Judica, Grammichele, Licodia Eubea, Mazzarrone, Militello Val di Catania, Mineo, Misterbianco, Motta Sant'Anastasia, Palagonia, Paternò, Ramacca, Santa Maria di Licodia e Scordia. In quest'ottica, è evidente che tale previsione non può di per sé escludere la realizzazione di impianti FER su rispettivi ambiti territoriali comunali, dovendosi viceversa interpretare in modo logico e ragionevole nel senso di tutelare, al più, solo l'effettiva presenza di realtà economiche altamente specializzate e sufficientemente estese. Nel caso di specie (l'IGT Arancia rossa interessa appezzamenti più a valle rispetto l'area di intervento mentre le piccole realtà agrumicole presenti all'interno dell'area dell'impianto (per complessivi 7 ettari) (da computo metrico estimativo 10.82 Ha) sono entità marginali a conduzione familiare dislocate all'interno dei 229 ettari interessati dal progetto.*

VALUTATO che l'area interessata dalle opere in progetto è sottoposta a disciplinare dell'IGT "Arancia Rossa Sicilia"; la naturalità e la vocazione dell'area è evidenziata anche nel disciplinare di produzione dove al paragrafo



SAQ VII viene riportato: *Legame geografico: La coltivazione degli agrumi in Sicilia è antichissima e ne abbiamo notizia fin dal dominio arabo. In particolare, la zona collinare e la pianura circostante il rilievo vulcanico dell'Etna si è andata caratterizzando e specializzando in una coltivazione del tutto particolare. Infatti, per effetto delle notevoli escursioni termiche presenti nella zona, si determina negli esperidi un accumulo zuccherino e di pigmenti antociani di notevole rilevanza che conferiscono alle arance un aspetto colorito visibilmente assai piacevole ed al frutto un sapore dolce, caratteristico e di accentuata intensità cromatica dell'epicarpo. Esistono varietà che nel corso dei secoli hanno acquisito una forte interazione con l'ambiente di coltivazione; esse sono: Sanguinello, Tarocco e Moro. L'"Arancia Rossa di Sicilia" rappresenta quindi un evidentissimo esempio di stretto legame dei fattori climatici con le caratteristiche del prodotto. Infatti, le stesse varietà di arancia coltivate in altri climi non presentano il particolare colore e le specifiche caratteristiche organolettiche che le ha rese famose nel mondo.*

CONSIDERATO e VALUTATO che non è possibile analizzare quanto riportato alla voce G.01.08 - *Spietramento con mezzi meccanici in terreni pietrosi con asportazione ed accantonamento del materiale in cumuli misurabili o per la utilizzazione in loco – Campo 2A – Ha 0.10*, in quanto dagli elaborati trasmessi non è possibile definire se trattasi di tentativo di spostamento di cumuli di pietre preesistenti (vista anche la superficie di intervento di 0.10 Ha). Cumuli che rivestono una importantissima funzione naturalistica in quanto i numerosi spazi e le fessure di varie dimensioni tra le pietre impilate offrono nascondigli, siti di nidificazione e quartieri di svernamento in un ambiente ricco di risorse.

CONSIDERATO e VALUTATO che per aver inoltrato richiesta alla competente CC.I.AA. ai sensi del D.Lgs. 27 luglio 1945, n. 475 come modificato dal D.P.R. 10/06/55 n. 987, nell'area sono presenti delle specie tutelate delle quali (uliveto come da area campita su elab. PNF1) non viene riportato alcun censimento.

Pertanto le motivazioni addotte possono essere considerate sufficienti a superare la criticità n. 18 evidenziata nel suddetto PII tenendo conto delle condizioni ambientali previste nel presente parere.

CONSIDERATO che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio (PII) di questa CTS n. 36/2020 del 28.04.2020, con integrazione già citata del 19.07.2021, **in riscontro alla criticità n. 19-** *Devono essere chiarite – anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del soprasuolo dell'area interessata dall'impianto, prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione dello stesso mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni -il Proponente ha riscontrato che:*

Il requisito richiesto è stato inserito nel Progetto di naturalizzazione e forestazione, che tra le altre cose, dettaglia tutto quanto richiesto (utilizzo e gestione del soprasuolo dell'area, tecniche di gestione del suolo sostenibili, piano colturale progettato per il mantenimento della fertilità dei terreni). Si allega: Progetto di naturalizzazione e forestazione Rev. 0 e relativi allegati progettuali (Tavole e Computo metrico).

CONSIDERATO che gli elab. citati (*PNF Progetto di Naturalizzazione e Forestazione, Tavole e Computo metrico*) riportano il piano colturale per la copertura del soprasuolo delle aree di impianto, in particolare vengono riportati gli interventi che il Proponente intende realizzare per mantenere intatte le potenzialità agronomiche.

VALUTATO che il Proponente, ai fini del mantenimento delle caratteristiche pedologiche e agronomiche dei suoli, intende:

Suolo



La compatibilità ambientale dei campi fotovoltaici a terra è assicurata dal rispetto di pochi e semplici accorgimenti: Distanziare le file dei pannelli tra loro in modo da permettere il passaggio dei raggi solari e della pioggia e da consentire la trinciatura o lo sfalcio del manto erboso; i suoli inquadrati come critico 2, 3 si potrebbero inoculare con microrganismi opportunamente selezionati (trattando il suolo ogni anno o 2 da decidere in seguito ad un programmato monitoraggio dell'humus); evitare cementificazioni, impermeabilizzazioni con teli pacciamanti o strati di ghiaia, che impediscano la penetrazione della pioggia nel terreno; delimitare il campo con recinzioni a verde anche con specie che producano bacche e favoriscano la nidificazione; trinciare regolarmente l'erba e lasciarla sul posto per dare nutrimento al terreno ed evitarne l'indurimento; evitare di impedire la fruibilità dei sentieri e delle strade vicinali; prevedere passaggi per gli animali; creare delle piccole "pietre di guado" per il rifugio di fauna e flora; ripristinare il reticolo idrico minore; effettuare la sistemazione del suolo in asciutto. In realtà risultano insufficienti le pubblicazioni finora eseguite su una corretta gestione dei suoli. Si propone uno studio in fase di esercizio che permetta, di anno in anno, di valutare l'incremento di sostanza organica.

RINATURALIZZAZIONE

Si propone di intervenire attraverso diverse azioni: mantenimento e/o spostamento di cumuli di pietre; mantenimento e monitoraggio Habitat 6220; Realizzazione di habitat 5330 e 92D0; Forestazione di fasce perimetrali con vegetazione naturale e potenziale del sito; realizzazione di aree per la fauna con funzione di "pietre di guado"; forestazione graduale su area da mantenere e tutelare; realizzazione appositi passaggi per la fauna lungo la recinzione saranno posti ogni 20 metri di dimensioni 30 X 30 cm². La scelta delle dimensioni dei passaggi e del distanziamento lungo la recinzione è stata effettuata prendendo in considerazione lo studio sugli habitat e le principali specie target di cui alla Relazione Floro-faunistica e allo Screening di Incidenza Ambientale. In particolare la dimensione e il distanziamento consente il passaggio di mammiferi, rettili e anfibi di cui all'elenco faunistico delle suddette relazioni. La tipologia di passaggi, apertura di buche della recinzione e forestazione perimetrale con specie endemiche, è la medesima in quanto è stimato che la prevalenza sarà di piccoli mammiferi, che non sono suscettibili alla tipologia di passaggio. Il passaggio dei rettili e anfibi è garantito dall'assenza di materiali non naturali (cemento e lamiera zincata), e dal mantenimento dei substrati naturali relativamente ampi e di lunghezza moderata, posti allo stesso livello dell'intorno e dalla presenza di vegetazione che apporti copertura e rifugio all'entrata.

SCELTA DEL VERDE

Le specie selezionate per la forestazione dell'impianto fotovoltaico "Mineo" sono state ricavate dalla vegetazione naturale e potenziale del sito tenendo conto della scarsa presenza di humus e della serie regressiva in cui si trova la vegetazione.

SALVAGUARDIA HABITAT E FAUNA

*I pochissimi habitat presenti saranno salvaguardati e quindi protetti da: incendi, diserbo e pascolo. Si realizzeranno habitat e soluzioni idonee per la fauna presente in particolare: cumuli di pietre e/o muretti a secco per: *Chalcides ocellatus*, *Lacerta bilineata* e *Bufo siculus*, Anuri e Sauri presenti; realizzazione di fasce vegetate in coincidenza degli impluvi con specie incluse nella classe fitosociale Nerio-Tamariceae; fasce perimetrali con vegetazione arbustiva per rifugio di tutta la fauna; realizzazione di una fascia perimetrale nei piccoli invasi con specie incluse nella lista della classe Quercetea ilicis e Nerio-Tamariceae; realizzazione di percorsi ecologici che permettano una continuità vegetale tra gli invasi, con la presenza di cumuli di pietre. L'avifauna migratoria legata ad ambienti umidi benché fuori traiettoria trova sufficienti "pietre di guado" dove sostare.*



Pertanto le osservazioni prodotte dal Proponente possono essere considerate sufficienti a superare la criticità n. 19 rilevata nel PII con gli adempimenti esplicitati con la condizione ambientale riferita al superamento della criticità n.7.

CONSIDERATO che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio (PII) di questa CTS n. 36/2020 del 28.04.2020, con integrazione già citata del 19.07.2021, **in riscontro alla criticità n. 20** - *Si chiede di valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un vasto intervento di riforestazione e/ di riqualificazione naturalistica che preveda anche un puntuale piano di manutenzione* - il Proponente ha riscontrato che:

Il requisito richiesto è stato inserito nel Progetto di naturalizzazione e forestazione, che tra le altre cose, dettaglia tutto quanto richiesto (descrizione dettagliata dell'intervento di forestazione e naturalizzazione, piano di manutenzione dell'impianto). Si allega: Progetto di naturalizzazione e forestazione Rev. 0 e relativi allegati progettuali (Tavole e Computo metrico).

CONSIDERATO che nell'elab. *PNF Progetto di Naturalizzazione e Forestazione*, il Proponente ribadisce che intende realizzare un intervento di rinaturalizzazione che complessivamente avverrà su una superficie di 56.47 Ha e che è stato previsto altresì di intervenire con la forestazione perimetrale della cabina di consegna, impiantando dunque le specie presenti in composizione 1 e 2 (dettaglio riportato in tavola PNF.2). *che verranno impiegate le seguenti essenze: Anagryis foetida, Ceratonia siliqua, Emerus major, Ficus carica, Fraxinus ornus, Opuntia ficus-indica, Phillyrea latifolia, Pistacia lentiscus, Prunus webbii, Pyrus spinosa, Quercus ilex, Quercus virgiliana, Tamarix africana, Tamarix gallica, Ampelodesmos mauritanicus, Artemisia arborescens, Asparagus albus, Coronilla valentina, Crataegus monogyna, Cytisus infestus, Euphorbia characias, Lonicera implexa, Myrtus communis, Nerium oleander, Olea europea ssp. Oleaster, Phlomis fruticosa, Prasiium majus, Rhamnus alaternus, Rosa canica Rosa sempervirens, Ruscus aculeatus, Sarcopoterium spinosum, Spartium junceum, Teucrium flaum e Teucrium fruticans.* Cheprovvederà alla costituzione di una fascia naturale di mitigazione avente spessore 10 m che si estenderà per l'intero perimetro dell'opera dislocata. .

CONSIDERATO che l'intervento prevede, tra l'altro, il mantenimento e/o spostamento di cumuli di pietre, il mantenimento e monitoraggio Habitat 6220, la realizzazione di habitat 5330 e 92D0 e la realizzazione di aree per la fauna con funzione di "pietre di guado". Ma non vengono riportati dettagli di progetto che consentano una valutazione su gli interventi proposti.

CONSIDERATO e VALUTATO per quanto riguarda i cumuli di pietre non può in alcun modo ritenersi accettabile lo spostamento degli stessi in quanto caratteristici dei paesaggi, non hanno solo una connotazione geologica o agricola, ma anche naturalistica. Essi custodiscono infatti una grande biodiversità.

CONSIDERATO e VALUTATO che gli elaborati di dettaglio consentono di valutare il posizionamento delle varie composizioni arboree/arbustive che il Proponente intende realizzare come misure di compensazione/mitigazione.

Pertanto le osservazioni prodotte dal Proponente non possono essere considerate sufficienti a superare la criticità rilevata nel PII.

CONSIDERATO che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio (PII) di questa CTS n. 36/2020 del 28.04.2020, con integrazione già citata del 19.07.2021, **in riscontro alla criticità n. 21** - *Deve essere prevista la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato; (ii) dei cumuli di pietre presenti sui terreni con una*



fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri; (iii) dei bacini idrici con una fascia di rispetto di almeno 10 metri.-
il Proponente ha riscontrato che:

Il requisito richiesto è stato inserito nel Progetto ed esplicitato nella Tavola CV. 14 Planimetria Generale impianto con fasce di rispetto impluvi, manufatti, ruderi, cumuli di pietra e bacini idrici, secondo quanto richiesto: delle aree di impluvio anche minori, come rilevato da CTR regionale, con fasce di rispetto da 10 metri per lato dall'alveo; dei cumuli di pietre, con fasce di rispetto di almeno 5 metri dai margini; dei bacini idrici con fascia di rispetto di 10 metri dai margini. Si allega il grafico CV.14 Planimetria Generale Impianto Con Fasce di Rispetto, Impluvi, Manufatti, Ruderi, Cumuli di Pietra e Bacini Idrici.

CONSIDERATO che il proponente ha provveduto a perimetrare le aree di particolare pregio naturalistico caratterizzate dalla presenza delle aree di impluvi, cumuli di pietre e bacini idrici ed a prevedere delle fasce di rispetto di 10, 5 e 10 mt.

Pertanto i riscontri prodotti dal Proponente possono essere considerati sufficienti a superare la criticità n. 21 rilevata nel PII tenendo conto delle condizioni ambientali previste nel presente parere.

CONSIDERATO che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio (PII) di questa CTS n. 36/2020 del 28.04.2020, con integrazione già citata del 19.07.2021, **in riscontro alla criticità n. 22** - *Occorre produrre un apposito studio idrogeologico e idraulico finalizzato a comprendere gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico-idrogeologico, specificando le eventuali misure di mitigazione previste* - il Proponente ha dichiarato:

Si allega lo studio Idrogeologico e Idraulico

CONSIDERATO che lo *Studio Idrogeologico e Idraulico* riporta:

- *è stato sviluppato lo studio di dettaglio della rete di captazione e regimentazione delle acque superficiali.*
- *L'intero campo fotovoltaico è suddiviso in zone delimitate da strade di accesso e/o servizio. La realizzazione del campo in se non modifica l'orografia del territorio, solamente le strade di accesso possono interferire con il libero deflusso delle acque di ruscellamento. A tal fine è stata progettata una fitta rete di drenaggio atta sia a proteggere le strade che a convogliare le acque meteoriche in maniera distribuita nei corpi idrici ricettori evitando fenomeni di dilavamento e recapiti concentrati in alveo che possano modificare l'equilibrio idrodinamico pre-esistente del corso d'acqua.*
- *Si precisa che all'interno delle aree dove sono disposti i pannelli i fenomeni di dilavamento saranno altresì limitati dal fatto che la vegetazione spontanea stagionale sarà regolarmente falciata senza essere asportata aumentando così la protezione e l'adsorbimento della coltre di terreno superficiale riducendo quindi anche i fenomeni di dilavamento.*
- *Tutta la rete di captazione e regimentazione delle acque sarà realizzata mediante fossi di guardia a sezione trapezia in terra.*
- *In corrispondenza di tutte le strade interne gli attraversamenti saranno realizzati in guado, semplicemente riducendo la pendenza delle sponde del fosso di guardia al fine di garantirne la carrabilità. Le sponde a minor pendenza in corrispondenza del guado saranno opportunamente raccordate a monte e a valle con le sponde del fosso di guardia.*



- *In corrispondenza delle strade perimetrali dei campi gli attraversamenti dei fossi di guardia saranno realizzati mediante la posa di idonei tubi in cemento.*
- *Definita la rete di drenaggio in funzione dell'orografia del territorio (cfr. Planimetria degli attraversamenti e rete di regimentazione), scelta la sezione trapezia (Figura 1) per i canali in quanto operativamente facile da realizzare mediante l'utilizzo di piccoli mezzi meccanici, ed ad impatto nullo, si è proceduto alla verifica idraulica degli stessi canali sotto l'ipotesi – cautelativa – di moto permanente uniforme utilizzando l'equazione di Chezy.*
- *La portata di calcolo nei punti di controllo (ossia nei tratti terminali del sottobacino in cui la portata è massima) è calcolata come prodotto tra il coefficiente idrometrico con tempo di ritorno di 50 anni (UTr50) del bacino principale di appartenenza (B_{IDxx}) del sottobacino ($B_{xx} F_{yy}$) e 59 l'area dello stesso. La sezione di calcolo determinata al punto di controllo (estremo di valle del sottobacino) in via cautelativa è stata poi assegnata a tutta la rete appartenente al sottobacino stesso.*
- *Si nota che il tempo di ritorno utilizzato per la determinazione delle portate è da ritenersi assolutamente cautelativo in relazione alla prevista vita utile dell'impianto fotovoltaico.*

CONSIDERATO e VALUTATO che sia l'Ufficio del Genio Civile di CT - UO3 – Geologia 1 – con nota prot. n. 40366 del 01.06.2022 e l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, con nota prot. n. 44233 del 15.06.2022 hanno rilasciato parere favorevole alla realizzazione delle opere con prescrizioni che si intendono integralmente condivise.

Pertanto i riscontri prodotti dal Proponente non possono essere considerati sufficienti a superare la criticità n. 22 rilevata nel PII.

CONSIDERATO che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio (PII) di questa CTS n. 36/2020 del 28.04.2020, con integrazione già citata del 19.07.2021, **in riscontro alla criticità n. 23 - Dovrà essere previsto un sistema di regimazione e captazione delle acque superficiali, al fine di mantenere le condizioni di equilibrio idrogeologico preesistenti ed evitare l'effetto dilavamento** - il Proponente ha dichiarato:

Si allega lo studio Idrogeologico e Idraulico

CONSIDERATO e VALUTATO che:

- lo *Studio Idrogeologico e Idraulico* riporta che è stato strutturato un sistema di captazione e regimazione delle acque piovane verso i sottobacini esistenti mediante la realizzazione fossi di guardia di tipo trapezoidale realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica.
- L'elab. *CV.20.1 Sezioni tipo rete di regimentazione acque superficiali* in contrasto a quanto riportato nello *Studio Idrogeologico e Idraulico* riporta la realizzazione di *fossi di guardiania mediante scavo a sezione trapezoidale e con la posa in opera di tubi in c.a.v. Inoltre per gli attraversamenti di strade perimetrali verrà impiegata tecnologia realizzativa che prevede l'utilizzo di condotta in c.a., posa di platea armata con rete maglia 20*20 e rinfianco e primo ricoprimento in cls.*
- Lo stesso Ufficio del Genio Civile di CT - UO3 – Geologia 1 – con nota prot. n. 40366 del 01.06.2022, ha rilasciato parere favorevole definitivo al progetto sia nella procedura di V.I.A. sia nei titoli abilitativi ai fini del P.A.U.R. di propria competenza in assenza di una radicale revisione progettuale che garantisca il rispetto del principio dell'invarianza idraulica.



- L'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico – Serv. 6 - Pareri ed Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. n. 81518 del 10/11/2022, ha rilasciato N.O. idraulico ai sensi degli artt. 93 e seguenti del RD n. 523/04 e autorizzazione all'accesso all'alveo dei corsi d'acqua e alla realizzazione degli interventi con prescrizioni e raccomandazioni che si intendono integralmente condivisi.
- Al fine di salvaguardare la naturalità dei luoghi interessati dalle opere di progetto e garantire il totale ripristino degli stessi al termine, non può essere consentito l'uso di tecnologie costruttive che prevedano l'impiego di cls.

Pertanto i riscontri prodotti dal Proponente possono essere considerati sufficienti a superare la criticità n. 23 evidenziata nel suddetto PII tenendo conto delle condizioni ambientali previste nel presente parere

CONSIDERATO che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio (PII) di questa CTS n. 36/2020 del 28.04.2020, con integrazione già citata del 19.07.2021, **in riscontro alla criticità n. 24** - *Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque; bisogna, inoltre, specificare come sarà garantita un'adeguata protezione degli eventuali corpi idrici presenti*- il Proponente ha dichiarato:

Quanto richiesto è già contenuto nel Piano di Cantierizzazione e Dismissione che si allega.

CONSIDERATO che:

- *nel Piano di Cantierizzazione e nel Piano di Dismissione viene ribadito: durante la fase di costruzione una potenziale sorgente di impatto per gli acquiferi potrebbe essere lo sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti. Tuttavia, essendo le quantità di idrocarburi trasportati contenute, essendo gli acquiferi protetti da uno strato di terreno superficiale dello spessore medio di 6 m nella parte centrale ed essendo la parte di terreno incidentato prontamente rimosso in caso di contaminazione ai sensi della legislazione vigente, è corretto ritenere che non vi siano rischi specifici né per l'ambiente idrico superficiale (l'area di progetto non insiste sul reticolo idrografico) né per l'ambiente idrico sotterraneo. Le operazioni che prevedono l'utilizzo di questo tipo di mezzi meccanici avranno una durata limitata e pertanto questo tipo d'impatto per questa fase è da ritenersi temporaneo. Qualora dovesse verificarsi un incidente, i quantitativi di idrocarburi riversati produrrebbero un impatto limitato al punto di contatto (impatto locale) di entità non percepibile. Sarà comunque previsto l'utilizzo di kit anti-inquinamento in caso di sversamenti accidentali dai mezzi. Tali kit saranno presenti o direttamente in sito o sarà cura degli stessi trasportatori avere con se a bordo dei mezzi.*

Pertanto i riscontri prodotti dal Proponente possono essere considerate sufficienti a superare la criticità n. 24 evidenziata nel suddetto PII.

CONSIDERATO che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio (PII) di questa CTS n. 36/2020 del 28.04.2020, con integrazione già citata del 19.07.2021, **in riscontro alla criticità n. 25** - *In merito alla presenza nel sito di impianto di manufatti/edifici rurali, si chiede che venga prodotta documentazione fotografica e un elaborato che descriva gli interventi che il Proponente intende adottare sugli stessi*- il Proponente ha prodotto il seguente riscontro:

E' stato redatto specifico elaborato all'interno del quale, oltre la localizzazione è riportata la documentazione fotografica del singolo manufatto. In merito agli interventi da adottare sui manufatti esistenti, vista la condizione



in cui versano, prevalentemente ruderi in pietra diroccati, in fase di Progettazione Esecutiva saranno valutati eventuali recuperi puntuali sui manufatti che presentano le condizioni in pianta originaria e forniti di copertura.

CONSIDERATO che il Proponente nell'elab. RS06REL0034A0 V.1 *Analisi manufatti esistenti e report fotografico* riporta la presenza nell'area di impianto di 20 manufatti; la documentazione fotografica evidenzia la presenza di alcuni manufatti ancora in discreto stato e che con opportune interventi di riqualificazione potrebbero essere utilizzati per l'istallazione di apparecchiature di impianto.

CONSIDERATO e VALUTATO che alcuni manufatti presenti nell'area di progetto, eccetto i ruderi, rappresentano testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo locale direttamente interessato dal progetto e pertanto è necessario il loro mantenimento e conservazione. Che risulta, inoltre, necessario mantenere inalterati gli spazi esterni contigui agli edifici rurali e a tal fine deve essere accuratamente valutato con riferimento al contesto interessato, sia con riferimento ai rapporti tra l'area di pertinenza e l'edificio stesso, sia con riferimento all'uso e alla organizzazione funzionale.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha demandato ad una successiva fase progettuale la definizione degli interventi di mantenimento e conservazione degli edifici censiti, nonché il possibile loro utilizzo ai fini progettuali. Che non è possibile vista la documentazione prodotta, effettuare una valutazione in merito agli interventi che il proponente intenderà realizzare, ai conseguenti impatti sulle componenti ambientali ed agli eventuali interventi di mitigazione che la stessa ditta prevederà di realizzare.

Pertanto i riscontri prodotti dal Proponente possono essere considerati sufficienti a superare la criticità n. 23 evidenziata nel suddetto PII tenendo conto delle condizioni ambientali previste nel presente parere.

CONSIDERATO che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio (PII) di questa CTS n. 36/2020 del 28.04.2020, con integrazione già citata del 19.07.2021, **in riscontro alla criticità n. 26 - Occorre attestare che non sussistano per l'area oggetto dell'intervento i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003-** il Proponente ha dichiarato:

Si allega la dichiarazione richiesta.

CONSIDERATO che il Proponente ha trasmesso dichiarazione attestante che non sussistono, per l'area oggetto dell'intervento, i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003.

Pertanto i riscontri prodotti dal Proponente possono essere considerati sufficienti a superare la criticità n. 26 evidenziata nel suddetto PII.

VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che la presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), è parte integrante della procedura di autorizzazione unica regionale (PAUR) di cui all'art 27-bis del D.lgs. 152/2006;

CONSIDERATO e VALUTATO che secondo quanto previsto al comma 1, articolo 12 del Decreto legislativo 387/2003, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità indifferibili ed urgenti;



CONSIDERATO che il progetto in esame è configurabile come intervento rientrante tra le categorie elencate nell'Allegato IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., soggette a Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA di competenza Regionale e in particolare nella seguente:

- impianti industriali non termici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW;

CONSIDERATO e VALUTATO che:

- la produzione di energia elettrica ottenuta dallo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili quali quella fotovoltaica, si inquadra nelle linee guida per la riduzione dei gas climalteranti, permettendo una diminuzione delle emissioni di anidride carbonica;
- la non realizzazione dell'intervento, comporterebbe in alternativa una non riduzione dello sfruttamento di fonti energetiche convenzionali, con inevitabile continuo incremento dei gas climalteranti emessi in atmosfera, anche in considerazione del probabile aumento futuro di domanda di energia elettrica prevista a livello mondiale;

CONSIDERATO e VALUTATO che la costruzione dell'impianto agrivoltaico ha potenziali effetti positivi non solo sul piano ambientale, ma anche sul piano socioeconomico, costituendo un fattore di occupazione diretta sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio dell'impianto;

CONSIDERATO che nella Regione Sicilia, ad oggi, con DGR 12/07/2016 n. 241, modificata dal Decreto residenziale n. 26 del 10/10/2017, risultano ufficializzati i criteri di individuazione delle aree non idonee limitatamente agli impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica e che, pertanto, per la valutazione della compatibilità della localizzazione dell'area di intervento, il proponente ha fatto riferimento ai criteri generali di cui allo stesso DM 10 settembre 2010;

CONSIDERATO che l'intervento:

- ricade, per quanto riguarda l'area di impianto, in area agricola (Z.T.O. E2) sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 1923 ai sensi del Piano Regolatore Generale del Comune di Mineo (CT);
- ricade, per quanto riguarda il cavidotto di collegamento alla SSE Vizzini, ai sensi del Piano Regolatore Generale del Comune di Mineo (CT) in area agricola (Z.T.O. E); in questa area sono consentiti gli interventi consentiti dall'articolo 3 delle N.d.A. del PRG e nel rispetto di quelle richiamate all'art.2 del DDG/S1 VAS-VIA n. 581 del 24.10.2012;
- interferisce con elementi/aree di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs 42/2004;
- ricade nel Bacino Idrografico 094 "Fiume Simeto" e non è interessato da aree sottoposte a rischio e/o pericolosità geologica e/o idraulica ad esclusione di un breve tratto di elettrodotto interrato AT il cui tracciato si svolge su strada provinciale esistente (parte in area con la sigla 094-3ME-071 con livello di pericolosità geologica P2 corrisponde a dissesto tipo di scorrimento classificato inattivo, mentre parte con la sigla 094-3ME-072 con livello di pericolosità P1 corrisponde a dissesto tipo deformazione superficiale lenta classificato attivo) ;
- è compreso negli Ambiti Paesistici nn. 12 e 17 denominati rispettivamente: "Colline dell'ennese", e "Area dei rilievi e del tavolato ibleo". Il sito di progetto si colloca nel Paesaggio locale PL 23 "Area di Monte Frasca e dei bacini dei fiumi Pietrarossa e Margherito", mentre l'elettrodotto interrato di collegamento con la SSE Vizzini si colloca nei paesaggi: PL 24 "Area della pianura alluvionale del fiume Caltagirone o dei Margi", PL 25 "Area



dei rilievi iblei. Valle del torrente Catalfaro” e PL 35 “Area dei tavolati iblei e delle cave dei torrenti Risicone e Sughereta”. Non interferisce con aree e/o beni isolati vincolati ai sensi di tale art. 136 del D.Lgs 42/04 e ai sensi dell’art. 142 lett. c) del D.Lgs 42/04; Alcuni brevi tratti dell’elettrodotto, in alta tensione presentano delle interferenze con le tutele dei corpi idrici del fiume Caltagirone o dei Margi, del fiume Caldo, dei Valloni Donna e Gesso, del Torrente Caltafarola e Fosso Ciaramito ed in particolare gli attraversamenti che corrono lungo le strade SP131, SP183, SS385, Sp31 ed SP28ii. Un tratto dell’elettrodotto interrato in alta tensione ricade in prossimità di aree boscate ai sensi dell’art. 142 lett. g) del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. e ii., che sviluppa, comunque, il suo tracciato lungo le sedi di strade esistenti ed in esercizio;

- ricade nel sito classificato “Area di I livello CT 17.I” del Piano Cave della Regione Siciliana;
- non rientra in aree classificate:
 - Siti Natura 2000: l’impianto dista 20,0 km dalla ZSC ITA050012 “Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela”, 23,9 km dalla ZPS ITA070029 “Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce” e 22,6 km dalla ZSC ITA050007 “Sughereta di Niscemi”;
 - Siti Ramsar: l’impianto dista circa 20 km dal sito “Biviere di Gela” e circa 59 Km dall’”Oasi Faunistica di Vendicari”;
 - Geositi: l’impianto dista 20 km dal Sito archeologico di Morgantina ubicato sulle calcareniti dell’altopiano di M.te Cittadella e 16,3 km dal sito “Delta lavico del Vallone Loddiero”;
 - Aree Naturali Protette: l’impianto dista 31,6 km dalla RNO “Pantalica, valle dell’Anapo e torrente Cavagrande” e 46,6 km dal Parco dell’Etna;
 - Parchi archeologici: l’impianto dista 20 Km dal Parco Leontinoi; 30 Km dal Parco Etna e Villa del Tellaro; 51 Km da Cava d’Ispica;

VALUTATI gli interventi di mitigazione/compensazione proposti dal Proponente volti a mitigare gli effetti negativi sui caratteri, le forme, i cromatismi, la struttura e la percezione del paesaggio locale;

VALUTATO che sono pervenuti i seguenti pareri favorevoli alla realizzazione delle opere, le cui prescrizioni si intendono integralmente condivise:

- Dipartimento Regionale dell’Energia – Servizio X – Attività Tecniche e Risorse Minerarie, prot. n. 67750 del 18.11.2020, parere favorevole con osservazioni;
- Arpa Sicilia, prot. n. 3696 del 24.01.2022 e prot. n. 43688 del 13.06.2022 parere favorevole con prescrizioni;
- Comune di Mineo (CT), prot. n. 66643 del 01.10.2021, parere favorevole;
- DRE – Servizio 8 - U.R.I.G., prot. n. 66832 del 04.10.2021, Nulla Osta;
- Città Metropolitana di Catania, prot. n. 67070 del 05.10.2021, parere favorevole;
- Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, prot. n. 67574 del 06.10.2021, N.O. per opere sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi dell’ex RDL 3267/1923 con prescrizioni;
- Soprintendenza ai BB.CC.AA. di CT, prot. n. 2302 del 17.02.2021 – Parere favorevole con condizioni;



- Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, prot. n. 13946 del 07.03.2022, parere favorevole con condizione;
- Ufficio del Genio Civile di CT - UO3 – Geologia 1 – prot. n. 40366 del 01.06.2022 – parere favorevole;
- Autorità di Bacino del Distretto Idrografico – Serv. 6 - Pareri ed Autorizzazioni Ambientali, prot. n. 81518 del 10/11/2022, N.O. idraulico ai sensi degli artt. 93 e seguenti del RD n. 523/04 e autorizzazione all'accesso all'alveo dei corsi d'acqua e alla realizzazione degli interventi.

VALUTATO che sono pervenuti i seguenti pareri non favorevoli alla realizzazione delle opere, le cui prescrizioni si intendono integralmente condivise:

- Dipartimento Regionale Agricoltura, prot. n. 10230 del 15.02.2022, sito non idoneo in quanto: *Accertato che i terreni oggetto dell'intervento ricadono all'interno dei disciplinari di produzione dell'olio extravergine di oliva IGP Sicilia, dell'olivo evo Monti Iblei DOP, del formaggio Pecorino Siciliano DOP, del Vino Doc Sicilia e dell'Arancia Rossa di Sicilia, quest'ultima nel solo territorio del Comune di Mineo e considerato che la realizzazione interferirebbe negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale. Inoltre dagli accertamenti effettuati risulta che a favore delle coltivazioni praticate su parte dei terreni interessati al progetto sono stati richiesti ed erogati premi per la conduzione in biologico, ad ulteriore dimostrazione della qualità territoriale e culturale dei siti;*
- Dipartimento dell'Urbanistica, prot. n. 66941 del 05.10.2021, parere di dissenso stante la mancata e preventiva trasmissione della sottostante documentazione necessaria al rilascio del parere di competenza in base alla normativa vigente (art. 10 L. 1150/1942 e L.R. n. 19/2020, D.Lgs 152/2006, ecc): *relazione tecnica di variante; carta dei vincoli e relativa scheda redatta sulla base di attestazione comunale concernente la complessiva situazione dei vincoli territoriali; parere favorevole di compatibilità geomorfologica rilasciato dall'ufficio del genio civile competente per territorio ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 16/2016; parere o attestazione in materia di VAS; avviso favorevole del consiglio comunale ai sensi dell'articolo 42 del TUEL; in caso di espropri, occupazioni, servitù, eccetera, atti comprovanti la regolare esecuzione dei relativi adempimenti incluse le controdeduzioni alle osservazioni pervenute nonché dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che soggetto proponente attestato l'inesistenza di contenziosi con le ditte interessate;*

VALUTATO che la Soprintendenza ai BB.CC.AA di Catania, con nota prot. n. 56534 del 29.09.2020, in riscontro all'ubicazione delle opere di progetto, chiede alla ditta la produzione della Relazione VIARCH e ai sensi del DA 62GAB del 12.06.2019 e comunica alla Ditta che il progetto dovrà essere sottoposto a specifica valutazione dell'Osservatorio regionale per la Qualità del Paesaggio. Che il Proponente con nota prot. n. 990 del 11.01.2021 ha integrato la documentazione di progetto con la Relazione VIARCH;

VALUTATO che il Proponente ha trasmesso controdeduzioni al parere del Dipartimento Regionale Agricoltura, ribadendo che il progetto non crea interferenze con le produzioni tutelate e richiamate nello stesso parere e che solo nel caso dell'IGP Arancia Rossa di Sicilia l'interferenza è ritenuta marginale in quanto interessa circa 7 Ha di impianto ad agrumeto (da computo metrico estimativo 10.82 Ha) su una superficie complessiva di progetto di 229 Ha.

VALUTATO che con successiva nota recepita nella 3° Conferenza di Servizi del 09/06/2022 la Ditta proponente



ha rinunciato ad installare la porzione di impianto interessato dall'agrumeto per complessivi mq. 11.033 circa ed ha comunicato l'ampliamento dell'area di impianto di ulteriori 60 ettari da destinare a coltivazioni cerealicoforaggere;

CONSIDERATO e VALUTATO che non è possibile analizzare quanto riportato alla voce G.01.08 - *Spietramento con mezzi meccanici in terreni pietrosi con asportazione ed accantonamento del materiale in cumuli misurabili o per la utilizzazione in loco – Campo 2A – Ha 0.10*, in quanto dagli elaborati trasmessi non è possibile definire se trattasi di tentativo di spostamento di cumuli di pietre preesistenti (vista anche la superficie di intervento di 0.10 Ha). Cumuli che rivestono una importantissima funzione naturalistica in quanto i numerosi spazi e le fessure di varie dimensioni tra le pietre impilate offrono nascondigli, siti di nidificazione e quartieri di svernamento in un ambiente ricco di risorse;

CONSIDERATO e VALUTATO che per aver inoltrato richiesta alla competente CC.I.AA. ai sensi del D.Lgs. 27 luglio 1945, n. 475 come modificato dal D.P.R. 10/06/55 n. 987, nell'area sono presenti delle specie tutelate delle quali (uliveto come da area campita su elab. PNF1) non viene riportato alcun censimento;

VALUTATO che i benefici ambientali attesi dalla realizzazione dell'impianto comportano una riduzione annua in CO2 stimabile in circa 100.521 tonnellate all'anno e pari a circa 45.691 TEP/anno;

CONSIDERATO che: (i) il progetto dell'intervento in esame ha visto la valutazione di diverse ipotesi progettuali e di localizzazione, ivi compresa quella cosiddetta "ALTERNATIVA ZERO", cioè la possibilità di non eseguire l'intervento; (ii) la produzione di energia elettrica ottenuta dallo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili quali quella fotovoltaica, si inquadra nelle linee guida per la riduzione dei gas climalteranti, permettendo una diminuzione delle emissioni di anidride carbonica; (iii) la non realizzazione dell'intervento, comporterebbe in alternativa una non riduzione dello sfruttamento di fonti energetiche convenzionali, con inevitabile continuo incremento dei gas climalteranti emessi in atmosfera, anche in considerazione del probabile aumento futuro di domanda di energia elettrica prevista a livello mondiale;

VALUTATO che:

- La soluzione progettuale proposta dalla Ditta, in riferimento all'analisi costi/benefici effettuata sulle alternative progettuali, non consente di verificare i fattivi vantaggi determinati dalla tipologia "impianti fissi" in merito agli impatti sulle componenti vegetazione, fauna e suolo e con particolare riferimento al consumo di suolo;
- Si rende necessario intervenire sulla proposta progettuale con il diradamento delle superfici pannellate e con inserimenti di alternative tecnologiche a più alto rendimento e a maggiore flessibilità impiantistica e con la risagomatura meno rigida e fitta dei campi fotovoltaici;

CONSIDERATO che dal SIA emerge che è stata effettuata un'analisi della qualità ambientale attuale dell'area al fine di definire specifici indicatori che permettano di stimare nell'assetto ante e post operam i potenziali impatti del progetto sulle componenti ambientali; le componenti ambientali che sono state prese in considerazione per valutare gli eventuali impatti o interazioni comprendono: Atmosfera; Ambiente idrico; Suolo e sottosuolo; Biodiversità; Paesaggio; Ecosistemi antropici; Radiazioni ionizzanti; Fattori di interferenza (rumore, traffico, polveri) ;

VALUTATO che lo Studio di Impatto Ambientale è stato redatto, per contenuti ed articolazione, in accordo con quanto disposto dall'art. 22 e dall'Allegato VII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;



CONSIDERATO che il Proponente intende realizzare interventi di mitigazione/compensazione quantificabili in 56.47 Ha circa;

VALUTATO relativamente alla componente vegetazione, il Proponente afferma che: (i) l'area è classificata a seminativo e pascolo; (ii) sono presenti specie di pregio e verranno eseguiti interventi di estirpazione/reimpianto per cui è stata richiesta autorizzazione alla CCIAA non allegata alla documentazione; (iii) non è stato previsto un dettagliato piano di mantenimento colturale per tutte le essenze interessate dagli interventi di mitigazione;

CONSIDERATO e VALUTATO che, relativamente alla componente fauna: (i) l'impatto potenziale riguarda essenzialmente l'avifauna e potrebbe comportare: eventualità di decessi per collisione e probabile variazione della densità di popolazione; (ii) gli impianti progettati prevedono un basso indice di riflettanza superficiale con conseguente riduzione della probabilità di abbagliamento; (iii) è stato presentato Piano di Monitoraggio per le componenti acqua, rifiuti, habitat 6220, flora e fauna (avifauna);

CONSIDERATO E VALUTATO che ARPA Sicilia ha rilasciato parere in merito al Piano di Monitoraggio Ambientale proposto dalla ditta proponente.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha redatto il "Piano di utilizzo in situ delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" (vers. 5.05.2022) e che ARPA Sicilia, con nota prot. n. 43668 del 13/06/2022, ha approvato il PUT.

VALUTATO che il Piano di Dismissione presentato dalla Ditta non risulta conforme ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 in quanto non viene riportato il Piano di ripristino ambientale post operam inserendo anche il cavidotto e il Piano di manutenzione delle aree a verde.

VALUTATO che gli impatti in fase di realizzazione – tenuto conto delle dimensioni dell'Impianto e delle cautele previste dal Proponente – sono da ritenersi significativi con particolare riferimento agli impatti cumulativi con gli impianti censiti nel raggio di 10 km.

VALUTATO che nella fase di esercizio – tenuto conto della configurazione dell'impianto nonché delle cautele previste dal Proponente – possono ritenersi significativi, gli impatti relativi alle componenti atmosfera, rumore, rifiuti, interferenze elettromagnetiche e consumo di suolo (con particolare riferimento agli impatti cumulativi), risultando al riguardo non condivisibili le valutazioni svolte dal Proponente ed esaminate in precedenza.

VALUTATO che nella fase di dismissione – tenuto conto delle cautele previste dal Proponente – sono da ritenersi significativi gli impatti relativi sulle componenti atmosfera, fauna, flora, rumore, rifiuti, consumo di suolo non avendo il Proponente analizzato gli impatti derivanti dall'eventuale mantenimento delle strutture fisse oltre il periodo di esercizio e gli interventi di ripristino ambientale post intervento.

CONSIDERATO e VALUTATO che in merito agli effetti cumulativi nella vasta area che comprende i due Comuni Mineo e Vizzini sono in fase di sviluppo/autorizzazione circa 15 impianti e che le analisi da parte del proponente sono rivolte a soltanto 6 impianti insistenti nel raggio di 10 km.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME



parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del “Progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Mineo" della potenza di 150 MWp sito in località Petrasa nel Comune di Mineo (CT)” della ditta Mineo Energia Srl. a condizione che si mettano in atto le misure di mitigazioni previste nello SIA e si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà produrre elaborati opportunamente dettagliati di progetto, adeguato alle condizioni ambientali del presente parere. Il progetto esecutivo dovrà inoltre contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di progetto ed integrativa esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell’inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto dovrà essere adeguato alle prescrizioni contenute nei pareri degli Enti intervenuti nella procedura di PAUR con particolare riferimento a quelle contenute nelle note:</p> <ul style="list-style-type: none">- prot. n. 67750 del 18.11.2020 del Dipartimento Regionale dell’Energia – Servizio X – Attività Tecniche e Risorse Minerarie;- prot. n. 2302 del 17.02.2021 della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di CT;- prot. n. 40366 del 01.06.202 dell’Ufficio del Genio Civile di CT - UO3 – Geologia 1 –2;- prot. n. 44233 del 15.06.2022 dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia;- prot. n. 3696 del 24.01.2022 e prot. n. 43688 del 13.06.2022 dell’ARPA Sicilia.- Prot. n. 81518 del 10/11/2022 dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico – Serv. 6 - Pareri ed Autorizzazioni Ambientali. <p>Copia dell’avvenuta ottemperanza alle prescrizioni dei pareri degli Enti</p>



	coinvolti nella procedura PAUR dovrà essere trasmessa all'Autorità Ambientale della Regione Siciliana.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere previsto un piano di rotazione delle specie interessate al mantenimento delle caratteristiche pedologiche zone sottostanti gli impianti unitamente al "Piano di mantenimento della potenzialità agronomica ottimale dei suoli agricoli" Dovranno essere indicati in maniera dettagliata tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica dell'area sulla base di apposti e specifici studi ed elaborati di dettaglio esecutivo e di cantiere.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere prodotti specifici allegati grafici (planimetria, profili, sezioni) relativi alla viabilità esistente e di progetto ecc.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
------------------------------	-------------



Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambiente idrico - Vegetazione
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato un progetto esecutivo relativo agli interventi di riqualificazione naturalistica degli impluvi, con interventi di ingegneria naturalistica, prevedendo fasce, di ampiezza di almeno 10 metri per lato lungo gli impluvi utilizzando con specie ripariali coerenti con il contesto pedoclimatico e naturalistico dell'area. Gli interventi dovranno essere corredati da un idoneo Piano di manutenzione che dovrà prevedere il mantenimento della vegetazione ai bordi e all'interno degli impluvi ai fini di una naturale regimazione delle acque.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>Per <u>tutti gli impianti a verde</u> previsti:</p> <p>a) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone o storicizzate e/o colture legnose-agrarie, coerenti con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. Nel caso di utilizzo di colture agrarie, queste dovranno essere alternate con specie vegetali caratteristiche della macchia mediterranea. In particolare, dovrà essere previsto l'uso di specie con dimensioni minime delle piante in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo.</p> <p>b) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone, o da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del D.lgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana (avendo così certezza del germoplasma autoctono) ad eccezione delle specie erbacee coltivate per le quali è ammesso l'uso di sementi di origine commerciale di provenienza fuori situ.</p> <p>c) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte del progetto a verde si dovranno prevedere anche specie atte a fornire un'alta diversità entomologica, grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno. Per la componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza</p>



	<p>di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio che fonti alimentari;</p> <p>d) Gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori.</p> <p>e) Dovrà essere previsto un piano colturale con specifica indicazione delle specie erbacee (prato polifita) che verranno utilizzate, tecniche di impianto e cure colturali al fine di mantenere e migliorare il livello della fertilità dei suoli.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Interventi di mitigazione – Paesaggio e Patrimonio culturale
Oggetto della prescrizione	<p>A tutela delle componenti e dei beni paesaggistici dell'area di progetto si dispone:</p> <p>a) il recupero dei manufatti rurali censito nelle aree di progetto e delle rispettive aree di pertinenza prevedendo adeguate fasce di rispetto della profondità di ml 10 anche con impianti a verde, e che tali fasce presentino analoghe caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Mitigazioni – Vegetazione e Fauna
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato il progetto esecutivo degli interventi di compensazione ed in particolare:



	<p>a) Gli interventi di riqualificazione naturalistica dovranno interessare tutta l'area di proprietà del proponente, con vegetazione autoctona coerente con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. La scelta dovrà essere effettuata attingendo all'elenco specie delle Aree Ecologicamente Omogenee allegate al Piano Forestale Regionale.</p> <p>b) Dovrà essere prevista la riqualificazione naturalistica degli impluvi con interventi di ingegneria naturalistica, prevedendo fasce, di ampiezza almeno 10 metri lungo l'impluvio con specie arbustive coerenti con il contesto pedoclimatico e naturalistico dell'area.</p> <p>c) In relazione alla presenza di bacini idrici, all'interno dell'area, si dovrà prevedere il loro mantenimento e la riqualificazione naturalistica utilizzando specie riparie coerenti con il contesto pedoclimatico dell'area. Dovrà essere prevista una fascia di almeno 10 metri.</p> <p>d) Gli interventi dovranno essere corredati da un idoneo Piano di manutenzione.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	<p>Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili:</p> <p>a) Devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi.</p> <p>b) Ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio.</p> <p>c) Ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, si dovranno quantificare i fabbisogni idrici dell'impianto nelle fasi di cantiere, esercizio e dismissione (compreso un calcolo del fabbisogno delle specie impiantate) ed identificare le soluzioni impiantistiche, opportunamente dimensionate, per il recupero ed il riutilizzo delle acque meteoriche.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà redigere una stima dei rifiuti prodotti in fase di cantiere dell'impianto avendo cura di specificare la quantità per ciascuna tipologia di rifiuto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo Acqua – Atmosfera - Rumore
Oggetto della prescrizione	I macchinari usati per le trivellazioni, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche.



Condizione Ambientale	n. 12
	Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Arpa Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il suolo proveniente dalla Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) dovrà essere conferito presso centro autorizzato di recupero. Si dovrà prevedere il ripristino ante operam dei luoghi interessati dalla TOC.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Cantiere
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione del Parco fotovoltaico, e successivamente alle opere di recinzione, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione ambientale previsti ed in particolare le fasce perimetrali vegetate e dei cumuli di pietra che non dovranno essere in alcun caso delocalizzati. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Ante Operam - Corso Opera – Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale: Acqua, Rifiuti, Flora, Fauna (Avifauna) e Suolo.
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere integrato il Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d’opera, post-operam). L’integrazione al PMA dovrà essere predisposta e attuata in accordo con l’ARPA Sicilia per le componenti Acqua, Rifiuti, Flora, Fauna (Avifauna) e Suolo.</p> <p>Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.</p> <p>Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle “Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra” Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035.</p> <p>Le analisi dovranno altresì essere estese prevedendo lo studio della qualità biologica del suolo mediante l’indice QBS-ar (monitoraggio sulla pedofauna).</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>a) Non dovrà essere alterata la morfologia e l’orografia delle superfici e dei suoli interessati dal progetto.</p> <p>b) Il soprassuolo, sulla base del piano colturale di cui alla condizione n. 6 dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l’attività di decespugliamento dovrà essere limitata alla realizzazione di passaggi per gli addetti ai lavori al fine di permettere una maggiore continuità di habitat; è fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici.</p>



	<p>c) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli; sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.</p> <p>d) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	Post operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	<p>Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.</p> <p>Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività si dovrà:



	<p>a) Presentare il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi.</p> <p>b) Prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge.</p> <p>c) Presentare il Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi comprensivo degli interventi di ripristino ambientale.</p> <p>d) Rilasciare una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Sicilia. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 24.11.2022
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

	ANGELINI Aurelio (Presidente)	PRESENTE
1.	RONSISVALLE Fausto (Vice Presidente)	PRESENTE
2.	CASTIGLIONE Simona (Nucleo)	PRESENTE
3.	PATANELLA VITO (Segretario)	PRESENTE
4.	DI ROSA Giuseppe (Nucleo)	PRESENTE
5.	VILLA Daniele (Nucleo)	PRESENTE
6.	ABRAMO Anna	ASSENTE
7.	AIELLO Tommaso	PRESENTE
8.	ARCURI Emilio	PRESENTE
9.	BARATTA Domenico	PRESENTE
10.	BENDICI Salvatore	PRESENTE
11.	BONACCORSO Angelo	PRESENTE
12.	BORDONE Gaetano	PRESENTE
13.	CALDARERA Michele	ASSENTE



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

14.	CAMMISA Maria Grazia	PRESENTE
15.	CARTARRASA Salvatore	PRESENTE
16.	CASSAR Adriana	PRESENTE
17.	COBELLO Laura	AUTOSOSPESA
18.	CILONA Renato	PRESENTE
19.	CUCCHIARA Alessandro	PRESENTE
20.	DAPARO Marco	PRESENTE
21.	DIELI Tiziana	PRESENTE
22.	DI LEO Carlo	PRESENTE
23.	DOLFIN Sergio	PRESENTE
24.	FLOCCO Lidia	PRESENTE
25.	FRANCHINA Francesco	PRESENTE
26.	GALATI TARDANICO Carmelo	ASSENTE
27.	GATTUSO Salvatore	PRESENTE
28.	GERACI massimo	PRESENTE
29.	ILARDA Gandolfo	PRESENTE



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

30.	LA FAUCI Dario	PRESENTE
31.	LENTINI Francesca Maria	AUTOSOSPESA
32.	LIPARI Pietro	PRESENTE
33.	LIUZZO Giuseppina	PRESENTE
34.	LIVECCHI Giuseppe	PRESENTE
35.	LO BIONDO Massimiliano	PRESENTE
36.	MAIO Pietro	PRESENTE
37.	MANGIAROTTI Maria Stella	PRESENTE
38.	MARTORANA Giuseppe	PRESENTE
39.	MASTROJANNI Benedetto Marcello	PRESENTE
40.	MESSANA Giuseppe	PRESENTE
41.	MIGNEMI Giuliano Giuseppe Giovanni	PRESENTE
42.	MODICA Dario	PRESENTE
43.	MONTEFORTE Guido	PRESENTE
44.	MONTI Daniele	PRESENTE
45.	MORABITO Anna	ASSENTE



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

46.	MORICI Claudia	PRESENTE
47.	ORIFICI Michele	PRESENTE
48.	PANTALENA Alfonso	PRESENTE
49.	PEDALINO Andrea	PRESENTE
50.	RAINERI Riccardo	PRESENTE
51.	SACCO Federica	PRESENTE
52.	SALADINO Salvatore	PRESENTE
53.	SALVIA Pietro	ASSENTE
54.	SAVERINO Arcangela Maria	PRESENTE
55.	SCURRIA Antonio	PRESENTE
56.	SPINELLO Daniele Antonino	PRESENTE
57.	TROMBINO Giuseppe	PRESENTE
58.	VERSACI Benedetto	PRESENTE

I sottoscritti, preso atto delle autocertificazioni rilasciate da ciascun componente ai sensi dell'art. 46 D.P.R.28 dicembre 2000 n. 445, nonché del verbale della riunione del 24.11.2022, attestano il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario
Avv. Vito Patanella

Il Vice Presidente

Dott. Fausto Ronsisvalle

Fausto B.F. Ronsisvalle
Digitalized by RONSISVALLE
FAUSTO BALDOVINO FRANCESCO
C: IT

VITO

PATANELLA

Firmato digitalmente
da VITO PATANELLA

Data: 2022.11.29
10:50:01 +01'00'